

Stiftung Landschaftsschutz
Schweiz



*Fondation suisse pour la protection
et l'aménagement du paysage
Fondazione svizzera
per la tutela del paesaggio*

*Fundaziun svizra
per la protecziun da la cuntrada*

Catalogo dei paesaggi culturali caratteristici della Svizzera

Documento di base per la determinazione degli obiettivi di sviluppo del paesaggio



Autori: Raimund Rodewald, Yves Schwyzer, Karina Liechi

Berna, luglio 2014

Schwarzenburgstrasse 11 · 3007 Bern · Tel. 031 377 00 77 · Fax 031 377 00 78

e-mail: info@sl-fp.ch · www.sl-fp.ch · PC: 30-5113-0



Dati editoriali

Editore

Fondazione svizzera per la tutela del paesaggio (FP), Schwarzenburgstrasse 11, 3007 Berna/CH

Responsabile del progetto

Raimund Rodewald, Karina Liechti

Accompagnamento del progetto

Andreas Stalder (BAFU), Reto Camenzind (ARE)

Esperti consultati

Marius Achermann (Agenzia per la Natura e paesaggio, Cantone FR), Flurin Baumann (Ufficio dei Poteri Locali e Pianificazione Territoriale, Cantone BE Matthias Bürgi (WSL), Myriam Charollais (AGRIDEA), Victor Condrau (DüCo GmbH), Klaus Ewald (Prof. em. ETH), Thomas Gremminger (Dipartimento di paesaggio e acqua, Stato AG), Franziska Grossenbacher (BLW), Franz Höchtl (Alfred Töpfer Akademie für Naturschutz), Felix Kienast (WSL), Christine Meier (PLANAR), Hans-Michael Schmitt (HSR), Ramon Schwab (Dipartimento di Geografia, Università di Berna), Dominik Siegrist (HSR), André Stapfer (HSR), Alain Stuber (Hintermann & Weber), Erich Szerencsits (Agroscope), Barbara Weiss-Würth (AGRIDEA)

Traduttori

Pippo Gianoni, Albedo Bettini, Elisa Padovan (italiano)

Con il gentile sostegno di

Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) e dall'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE)

Fonte

PDF-Download presso www.sl-fp.ch > Nozioni di base (senza versione cartacea non è disponibile)
Questa pubblicazione è disponibile anche in tedesco e francese.

Foro di copertina: Fondazione svizzera per la tutela del paesaggio (FP)

© SL-FP 2014

Prefazione

L'esperienza di paesaggi attrattivi, diversificati, impregnati di storia e cultura, ricchi di valore naturalistico fa bene alla salute. Il loro effetto positivo è provato e contribuisce al nostro benessere fisico, psichico e sociale. Tali paesaggi creano anche un sentimento d'identificazione, che si tratti del quartiere nei dintorni di casa propria, delle zone di svago di prossimità agli agglomerati urbani o di paesaggi turistici più lontani. Ma cosa distingue il paesaggio dal territorio? L'impressione fornita dal paesaggio è costantemente rinnovata attraverso la nostra percezione. Il giudizio espresso in merito alla sua bellezza è il risultato della complessa relazione uomo-ambiente, caratterizzata dai nostri comportamenti, dalle nostre esperienze, dalla nostra storia personale come pure da trasferimenti di significati simbolici (metafore). Oltre alle esperienze estetiche concrete, la consapevolezza che la perdita di qualità paesaggistica si accompagna alla perdita di valore economico, sociale ed ecologico è il principale motivo a favore di una gestione rispettosa del paesaggio.

Molti luoghi e spazi hanno perso, lungo il processo di trasformazione, la loro capacità di “produrre” esperienze paesaggistiche; anche se rispondono bene dei nostri bisogni quotidiani, appaiono esteticamente freddi, asciutti e privi di amore. Vengono ignorati ed abbandonati al loro destino di sviluppo incontrollato. Solamente tramite un approccio estetico cosciente, unito al riconoscimento del potenziale delle qualità questi spazi possono tornare dei paesaggi, in grado di renderci felici. La necessità di agire è evidente.

La popolazione accorda, ormai da molti anni, una grande importanza alla protezione del paesaggio. Ciò ben si riflette nelle votazioni a livello nazionale, cantonale e comunale. A livello federale, sono stati recentemente definiti importanti orientamenti politici, come ad esempio la limitazione dell'espansione urbana, la tutela delle superfici per l'avvicendamento delle colture, la rivitalizzazione dei corsi d'acqua, il nuovo sistema di pagamenti diretti in l'agricoltura, l'accento posto sul paesaggio nei programmi di agglomerazione, la concretizzazione degli obiettivi specifici di protezione per i paesaggi e monumenti naturali di importanza nazionale (IFP), la Strategia Biodiversità. Vanno pure ricordati il Fondo Svizzero per il Paesaggio, le numerose fondazioni donatrici e i fondi delle lotterie cantonali, che costituiscono degli strumenti di finanziamento indispensabili per i progetti paesaggistici. Particolarmente degna di nota è inoltre la ratifica della Convenzione europea del paesaggio, entrata in vigore in Svizzera nel 2013, che rappresenta una base fondamentale per l'identificazione dei paesaggi e la determinazione degli obiettivi di qualità paesaggistica.

Nonostante tutti questi sviluppi positivi – ci sono comunque sempre spiacevoli passi indietro – il principio generale di tutela del paesaggio si rivela poco efficace e di difficile attuazione nella ponderazione degli interessi tra protezione e sfruttamento. Le norme edilizie cantonali e comunali sono spesso vaghe. Per esempio, si parla spesso di “costruzioni di buona qualità estetica” (Legge edilizia SH), di “buon effetto complessivo” degli edifici e delle infrastrutture con il paesaggio (Legge sulla pianificazione territoriale GR), di un “divieto di degradare” l'aspetto dei siti e dei paesaggi (Legge edilizia SG) o dell'obbligo di preservare “l'ambiente naturale e

paesaggistico” (Legge sulla pianificazione territoriale e legge edilizia FR). Degna di nota è la legge edilizia del cantone d’AI, che richiede un aumento dei requisiti di progettazione anche per le costruzioni nelle zone ad insediamento disperso.

Malgrado la giurisprudenza del Tribunale federale indichi come le misure volte alla protezione dei monumenti storici, dei siti e le preoccupazioni estetiche siano una questione d’interesse pubblico, in molte aree mancano le basi tecniche e giuridiche per attuare la tutela del paesaggio a livello dei piani direttori e di regolatori così come nell’ambito delle infrastrutture. La pianificazione dei parchi eolici, delle linee ad alta tensione, delle antenne, delle infrastrutture di trasporto e delle installazioni turistiche è dominata da aspetti funzionali ed operativi. L’obbligo di tutelare il paesaggio, formulato in termini generali, rischia di rimanere senza effetto.

Questo ci riporta nuovamente alla questione circa le modalità di rendere concreti gli obiettivi di qualità e di sviluppo per i diversi paesaggi del nostro paese. Il presente catalogo dei paesaggi culturali caratteristici della Svizzera si prefigge di aiutare a riconoscere ed identificare le qualità dei diversi paesaggi quale premessa per la definizione degli obiettivi di sviluppo. Un tale processo richiede la stretta collaborazione tra gli esperti e le persone che conoscono le realtà locali, poiché una gestione sostenibile dei nostri paesaggi richiede il riconoscimento delle qualità che si celano in loro.

Sommario

Introduzione	7
Glossario	8
Struttura del catalogo	11
Elaborazione degli obiettivi cantonali di sviluppo del paesaggio	12
Applicazione del catalogo negli inventari dei paesaggi cantonali e regionali	13
Trama forestale	15
Paesaggi forestali	15
Paesaggi dei pascoli alberati e delle foreste pascolate	17
Paesaggi delle selve	19
Paesaggi selvaggi di origine secondaria	21
Trama agricola	23
Paesaggi dei frutteti	23
Paesaggi viti-vinicoli	25
Paesaggi delle siepi	27
Paesaggi degli alpeggi	29
Paesaggi delle praterie a fieno selvatico	31
Paesaggi a mosaico tra bosco e spazio aperto	33
Paesaggi agricoli con grande diversità di strutture e modalità di gestione	35
Paesaggi delle praterie intensive	37
Paesaggi agricoli caratterizzati da migliorie fondiarie	39
Paesaggi agricoli periurbani	41
Trama idrica	43
Paesaggi palustri	43
Paesaggi fluviali	45
Paesaggi lacustri	47
Paesaggi dei piccoli corsi d'acqua con passato industriale	49
Paesaggi delle bonifiche idrauliche e correzione dei corsi d'acqua	51
Trama costruita	53
Paesaggio degli insediamenti abitativi dispersi	53
Paesaggi rurali dei villaggi e dei monti	55

Paesaggi edificati periurbani	57
Paesaggi edificati suburbani	59
Paesaggi urbani	61
Paesaggi di transizione ricchi di margini e contrasti	63
Paesaggi industriali	65
Trama infrastrutturale	67
Paesaggi delle infrastrutture di trasporto	67
Paesaggio delle infrastrutture energetiche	69
Paesaggi delle infrastrutture turistiche	71
Paesaggi delle infrastrutture militari	73
Trama patrimoniale	75
Paesaggi storici di alto valore culturale ed architettonico	75
Paesaggi terrazzati	77
Paesaggi dei prati irrigui	79
Paesaggi dei pendii irrigati per scorrimento	81
Paesaggi dei viali	83
Paesaggi dei monti e dei maggenghi	85
Paesaggi del sacro	87
Paesaggi storici delle infrastrutture di trasporto	89
Campagna	91
Bibliografia	93

Introduzione

Fino ad oggi, per la Svizzera non esisteva alcuna visione d'insieme sistematica dei paesaggi culturali caratteristici e delle loro qualità. La tipologia dei paesaggi (OFEV 2011) e la descrizione dei tipi di paesaggi agricoli stabilita tramite gli stessi dati (Szerencsits e al. 2009) sono degli strumenti analitici importanti a livello federale, ma non entrano nel dettaglio delle qualità socio-culturali dei paesaggi e propongono, a livello pianificatorio, solo obiettivi di sviluppo approssimativi. Considerato che nella pratica mancano spesso contenuti concreti e obiettivi legati ai paesaggi protetti a livello nazionale, regionale (= cantonale) e comunale, vi è il rischio di perdere (inavvertitamente) le qualità caratteristiche dei diversi paesaggi culturali. Esiste un crescente interesse per l'elaborazione di un sistema sovraordinato di obiettivi generali specifico ai paesaggi che faciliti l'identificazione a livello regionale dei diversi paesaggi culturali tramite le loro qualità e i conseguenti obiettivi di sviluppo. La Fondazione svizzera per la tutela del paesaggio (FP) con questo catalogo fornisce uno strumento di base per lo sviluppo qualitativo dei paesaggi culturali svizzeri. La metodologia utilizzata per presentare i differenti paesaggi culturali è basata sui servizi paesaggistici socio-culturali facenti parte dei servizi ecosistemici (MA 2005), che giustificano la domanda dell'essere umano verso la risorsa paesaggio e che vengono utilizzati in differenti modi (Grêt-Regamey et al. 2012). Non sono stati inclusi i paesaggi dominati dalla natura ("paesaggi naturali"), come gli spazi selvaggi (Parchi nazionali, riserve integrali) e lo spazio alpino ad altitudine elevata, dove i servizi paesaggistici ecosistemici - e quindi la produzione primaria - sono prioritari. I servizi fondamentali forniti dalla natura e dal paesaggio, oggi parzialmente monetizzabili nei contesti legati agli usi materiali o sanitari, hanno un'importanza globale e sono quindi difficilmente attribuibili individualmente a singole tipologie di paesaggi culturali particolari.

Questo catalogo contiene una raccolta di 39 paesaggi caratteristici che si possono trovare in Svizzera in forma più o meno distinta. Il termine "paesaggio culturale" (in tedesco *Kulturlandschaft*) è stato coniato da Josef Schmithüsen (1954) per sottolineare la differenza con i paesaggi naturali senza influssi antropici e per mettere in risalto la funzione di memoria socio-culturale (1968); per stilare la lista del patrimonio mondiale è stato utilizzato dall'UNESCO in italiano, in inglese e in francese il termine "paesaggi culturali", "cultural landscapes" e "paysages culturels" (1992) per testimoniare l'evoluzione della dinamica storica, tecnica, sociale, spirituale ed immaginaria dei paesaggi (circa il suo uso in francese, vedere anche Luginbühl 2012). I paesaggi culturali elencati in questo documento vanno intesi come delle descrizioni esemplari legate a certi tipi di paesaggio, che non sono tuttavia sempre facilmente riconoscibili nella realtà. Oltre ai paesaggi culturali tradizionali, come ad esempio i pascoli alberati, abbiamo inoltre considerato nell'elaborazione di questo documento dei paesaggi culturali più recenti, per esempio i paesaggi culturali trasformati come pure i paesaggi costruiti. Generalmente, i diversi tipi di paesaggio non sono giustapposti e separati da confini netti, ma si sovrappongono per formare una transizione graduale da un tipo all'altro. Spesso dunque, a seguito della sovrapposizione spaziale degli usi, può capitare che rimangano solamente delle reliquie a dimostrare la passata esistenza di un paesaggio culturale caratteristico. Esiste quindi anche la possibilità che diversi tipi di paesaggi culturali siano contemporaneamente presenti in uno spazio ridotto, sovrapposti come strati di differenti periodi e usi (palinsesto).

Ognuno di questi paesaggi culturali possiede le proprie caratteristiche e qualità, che combinate formano le caratteristiche e le qualità specifiche del paesaggio visibile oggi.

Il catalogo aiuta a identificare questi differenti paesaggi culturali e le loro qualità, al fine di sostenere in modo mirato la loro tutela e gestione. Per questo motivo, oltre ai paesaggi ereditati dal passato, bisogna considerare anche i paesaggi culturali trasformati e urbani. Questo implica dal profilo della terminologia una difficoltà importante, motivo per il quale è stato sviluppato un glossario. Questo punto di vista corrisponde al concetto di paesaggio della Convenzione europea del paesaggio (Consiglio d'Europa 2004), secondo il quale il paesaggio dev'essere considerato nel suo insieme e ridursi allo spazio non costruito al di fuori dagli insediamenti. Secondo Meier & Bucher (2010) è importante menzionare questa caratteristica poiché, per l'opinione pubblica, il paesaggio è comunemente costituito da una miscela di natura e paesaggi rurali coltivati. I paesaggi urbani, costruiti o caratterizzati da infrastrutture non sono quindi percepiti come paesaggi e spesso vengono deliberatamente ignorati. Questa omissione porta a perdere di vista le qualità di questi paesaggi dove trascorriamo una parte considerevole del nostro tempo. Sono quindi proprio queste qualità che andranno conservate e rinforzate, al fine di lottare contro una crescente banalizzazione del paesaggio.

Glossario

Carattere del paesaggio

Gli elementi che costituiscono il carattere di un paesaggio sono la sua peculiarità regionale, la sua prossimità alla natura, la sua bellezza e la sua diversità. Questa identità comprende anche elementi della percezione sensoriale – rumore, silenzio, colori, odori, luce, assi visivi, ecc. (OFEV 2011).

Peculiarità del paesaggio

La peculiarità di un paesaggio risiede nei suoi elementi tipici e caratterizzanti. Essa si è formata progressivamente con l'evoluzione naturale e culturale, con strutture risultanti dalle attività umane (costruzione, gestione) o dalla natura lasciata a se stessa. Questo concetto si applica sia ai paesaggi poco influenzati dall'uomo che ai paesaggi culturali (UFAM 2011). Roth (2012) sottolinea l'importanza dei processi partecipativi nella creazione e nel rafforzamento della peculiarità di un paesaggio

Paesaggio culturale

I paesaggi culturali illustrano l'evoluzione della società umana e dei suoi insediamenti nel corso del tempo, per effetto di condizionamenti fisici e/o delle possibilità offerte dal loro ambiente naturale, dalle forze sociali, economiche e culturali successive, esogene ed endogene (UNESCO 2005).

Paesaggio

Il paesaggio comprende l'intero spazio – come noi lo percepiamo e viviamo. I paesaggi costituiscono l'ambiente spaziale vissuto e percepito dall'uomo, che permette all'individuo come alla società di soddisfare i propri bisogni fisici e psichici. I paesaggi sono una risorsa per molteplici funzioni. Essi sono luogo di residenza, di lavoro, di svago e di identificazione per l'essere umano, habitat per animali e piante, ma anche espressione spaziale del patrimonio culturale e della possibile comprensione dei loro valori. I paesaggi rappresentano inoltre un valore economico. Si tratta di strutture dinamiche che evolvono in maniera costante a partire da fattori naturali che interagiscono con lo sfruttamento e la gestione antropica. (OFEV 2011). Il paesaggio nasce dall'esperienza estetica con lo spazio fisico, da una costruzione di immagini, valori e norme, nonché da legami metaforici soggettivi (Rodewald 2008).

Obiettivi di sviluppo del paesaggio

Gli obiettivi di sviluppo del paesaggio si orientano verso le possibilità e le opportunità di uno sviluppo qualitativo delle qualità paesaggistiche. Essi mettono in valore le caratteristiche tipiche o desiderate di un paesaggio particolare che la popolazione locale interessata (ma anche in generale la popolazione sensibilizzata) vorrebbe riconoscere nel proprio ambiente vitale (Consiglio d'Europa 2004).

Funzioni paesaggistiche

Le funzioni paesaggistiche descrivono i processi percepiti e vissuti tra le differenti componenti culturali e naturali di un paesaggio. Esse si differenziano dalle funzioni ecosistemiche in quanto l'aspetto dominante non è il funzionamento – neutro – dell'ecosistema, bensì sono le differenti esperienze ed interessi della società e degli esseri umani nei confronti del paesaggio (Grêt-Regamey e al. 2012). Secondo Groot, le funzioni paesaggistiche possono essere classificate in cinque gruppi: le funzioni di regolazione, di produzione, di habitat, d'informazione e di supporto (de Groot 2006).

Servizi paesaggistici

I servizi paesaggistici sono funzioni del paesaggio che hanno un beneficio diretto di tipo economico, materiale, psichico o fisico(salute) per coloro che osservano o percepiscono il paesaggio; essi rendono concreta la domanda nei confronti del paesaggio. A differenza dei servizi ecosistemici, i servizi paesaggistici sono definiti unicamente tramite la soddisfazione delle aspettative riposte sul paesaggio e sulla sua percezione (Grêt-Regamey et al. 2012). Grazie alle loro qualità ecologiche, socio-culturali ed estetiche, i paesaggi permettono agli individui e alla società di soddisfare dei bisogni fisici e psichici. Queste prestazioni della risorsa paesaggio hanno, di regola la carattere di bene pubblico (StremLOW 2008).

Per i paesaggi culturali, ci affidiamo ai quattro servizi *culturali* fondamentali del paesaggio: l'espressione culturale, l'espressione naturale¹, l'identificazione e l'appartenenza, le prestazioni di svago e ricreative. Vengono esplicitamente omessi i servizi paesaggistici di

¹ L'espressione naturale comprende non solo gli aspetti biologici, ma anche gli aspetti geologici dello spazio. Quest'ultimi sono tuttavia esplicitamente elencati nel catalogo solamente nei casi in cui essi influenzano in maniera determinante la formazione del paesaggio culturale in questione, e questo in tutta la Svizzera. Per la determinazione geomorfologica specifica nell'elaborazione delle qualità paesaggistiche di uno spazio definito, si raccomanda di ricorrere alla Tipologia dei paesaggi svizzeri (ARE, OFEV, OFS 2011).

carattere economico, poiché essi non spiegano il paesaggio in quanto tale, bensì, grazie alla loro natura universale, contribuiscono alla fornitura di tutti i servizi paesaggistici.

Qualità paesaggistiche

Le qualità paesaggistiche sono delle caratteristiche del paesaggio identificabili oggettivamente, che possono essere percepite in maniera diversa dagli individui e dalla società. Le qualità paesaggistiche servono a garantire i servizi forniti dal paesaggio. Esse determinano in maniera significativa il carattere di un paesaggio (cf. Rodewald 2006; Grêt-Regamey et al. 2012).

Trama del paesaggio

Le qualità caratterizzanti del paesaggio, che sono state definite da influssi naturali e antropici caratterizzando lo spazio, costituiscono la trama del paesaggio.. Queste trame paesaggistiche stratificate, modellate dalla natura e dalla cultura, insieme producono una forma caratteristica, la trama complessiva di un paesaggio (Meier & Bucher 2010).

Servizi ecosistemici

Tramite l'approccio economico delle risorse, preso in prestito dal 1960 per i servizi ecosistemici, il rapporto tra valori sociali e funzioni naturali applicabili si traduce in termini di beni e servizi («goods and services») e i loro benefici («benefits») sono visibili e teoricamente anche valutabili economicamente, vale a dire in termini monetari (Kienast 2010).

Elementi chiave

Si tratta di caratteristiche paesaggistiche distintive che hanno un'importanza particolare per l'insieme del paesaggio (Roth et al. 2005). In questo catalogo intendiamo per elementi chiave quei componenti del paesaggio che, a causa delle loro dimensioni, della loro distribuzione, estensione o frequenza nello spazio, caratterizzano in maniera particolare il paesaggio.

Diversità

La diversità di un paesaggio dipende da un lato dalle esperienze percettive e d'altro da vari elementi e strutture come la morfologia, i corsi d'acqua, la vegetazione, gli usi del suolo, i beni culturali e le loro modalità di ripartizione nello spazio. I contrasti contribuiscono ad aumentare la varietà del paesaggio (Gremminger et al. 2001). I paesaggi culturali possono presentare diverse varietà di forma. Roth (2012) parla perciò spesso della varietà di paesaggi diversi e meno della diversità all'interno di un paesaggio.

Struttura del catalogo

I paesaggi culturali caratteristici presenti in questo catalogo sono stati classificati in sei gruppi secondo i loro aspetti specifici. Ogni tipo di paesaggio culturale è descritto in poche frasi all'interno di una scheda informativa che illustra con fotografie le loro espressioni esemplari e definisce un quadro d'insieme regionale sugli alcuni importanti elementi chiave. Le qualità paesaggistiche generali sono attribuite ai differenti paesaggi culturali tramite quattro servizi paesaggistici determinanti (l'aspetto culturale, l'aspetto naturale, l'identificazione e l'appartenenza, le prestazioni di svago e ricreative). Da qui ne discendono gli obiettivi generali di sviluppo del paesaggio, che hanno un significato speciale per la tutela e la promozione delle qualità del paesaggio e che sono fondamentali per la prestazione dei relativi servizi paesaggistici. Infine, ad ogni paesaggio culturale sono assegnati degli elementi chiave particolarmente importanti in termini di numero, dimensioni o distribuzione nello spazio, che di conseguenza hanno un peso particolare nello sviluppo del paesaggio specifico di cui fanno parte.

Perimetro per l'elaborazione dei paesaggi culturali

In questo catalogo, non è volutamente fornita alcuna dimensione minima per i singoli paesaggi culturali. Questo dato può variare da caso a caso. Una siepe o un viale alberato non rappresentano ancora un paesaggio delle siepi o dei viali alberati. Può darsi però che tali elementi ancora conservati siano le reliquie di un antico paesaggio delle siepi, quindi potenzialmente suscettibili a tutela nel quadro di nuove misure per la rivalorizzazione del paesaggio. Specificando una dimensione minima del perimetro di lavoro su scala locale tali elementi potrebbero non essere sufficientemente presi in considerazione. Inoltre, dal momento che i diversi paesaggi culturali descritti nel catalogo possono sovrapporsi, un perimetro predeterminato non sarebbe giustificabile.

Struttura del catalogo

I singoli paesaggi culturali sono classificati in sei gruppi (trame) tenendo conto degli aspetti dominanti che li accomunano. A questo scopo sono prese in considerazione caratteristiche visive e identitarie sia culturali che naturali. I paesaggi sono ordinati nei seguenti gruppi: trama forestale, trama agricola, trama idrica, trama costruita, trama infrastrutturale e trama patrimoniale. L'ordine definito per la struttura del catalogo è basato sull'importanza, in termini di superficie, delle differenti trame, secondo la statistica svizzera dell'uso del suolo dell'OFS (www.bfs.admin.ch).

Elaborazione degli obiettivi cantonali di sviluppo del paesaggio

Il catalogo vuole essere uno strumento di lavoro di supporto per l'identificazione a livello cantonale dei paesaggi culturali degni di tutela in forma di regioni chiave e per la determinazione degli obiettivi di qualità del paesaggio nel contesto degli inventari cantonali dei paesaggi e nei piani direttori, così come per l'elaborazione di progetti di valorizzazione paesaggistica. Il catalogo può servire anche da base per la definizione dei contributi alla qualità del paesaggio previsti dalla politica agricola, per i progetti di agglomerazione e per i piani di sviluppo paesaggistico (PSP). Inoltre, il catalogo dovrebbe essere utile per diverse questioni di pianificazione e per i processi decisionali relativi al paesaggio.

Applicazione del catalogo negli inventari dei paesaggi cantonali e regionali

Per l'identificazione dei paesaggi culturali d'importanza cantonale o regionale degni di essere tutelati o valorizzati, così come per la determinazione degli obiettivi di sviluppo del paesaggio, si propone la seguente procedura metodologica.

Un'importanza particolare va attribuita alla partecipazione della popolazione e dei gruppi di attori interessati.

1. Identificazione dei paesaggi culturali

Sulla base delle trame paesaggistiche dominanti, viene definita una delimitazione sommaria dei paesaggi in funzione del loro contenuto, identificando le regioni chiave corrispondenti a livello cantonale. Altre basi di lavoro, come la tipologia dei paesaggi (OFEV 2011) e i tipi di paesaggi agricoli Szerencsits et al. 2009) devono essere prese in considerazione. Paesaggi culturali di diverso tipo possono sovrapporsi.

2. Descrizione e valutazione delle qualità del paesaggio

Le qualità paesaggistiche generali sono valutate in funzione della loro presenza (p es. presente, poco presente, assente). La valutazione dovrebbe basarsi su una conoscenza approfondita del paesaggio e sul sapere locale disponibile.

3. Elaborazione degli obiettivi di sviluppo del paesaggio

Sulla base della portata e dell'espressione delle qualità paesaggistiche esistenti, possono essere formulati gli obiettivi di sviluppo del paesaggio; la loro definizione richiede un processo partecipativo che coinvolga gli attori locali.

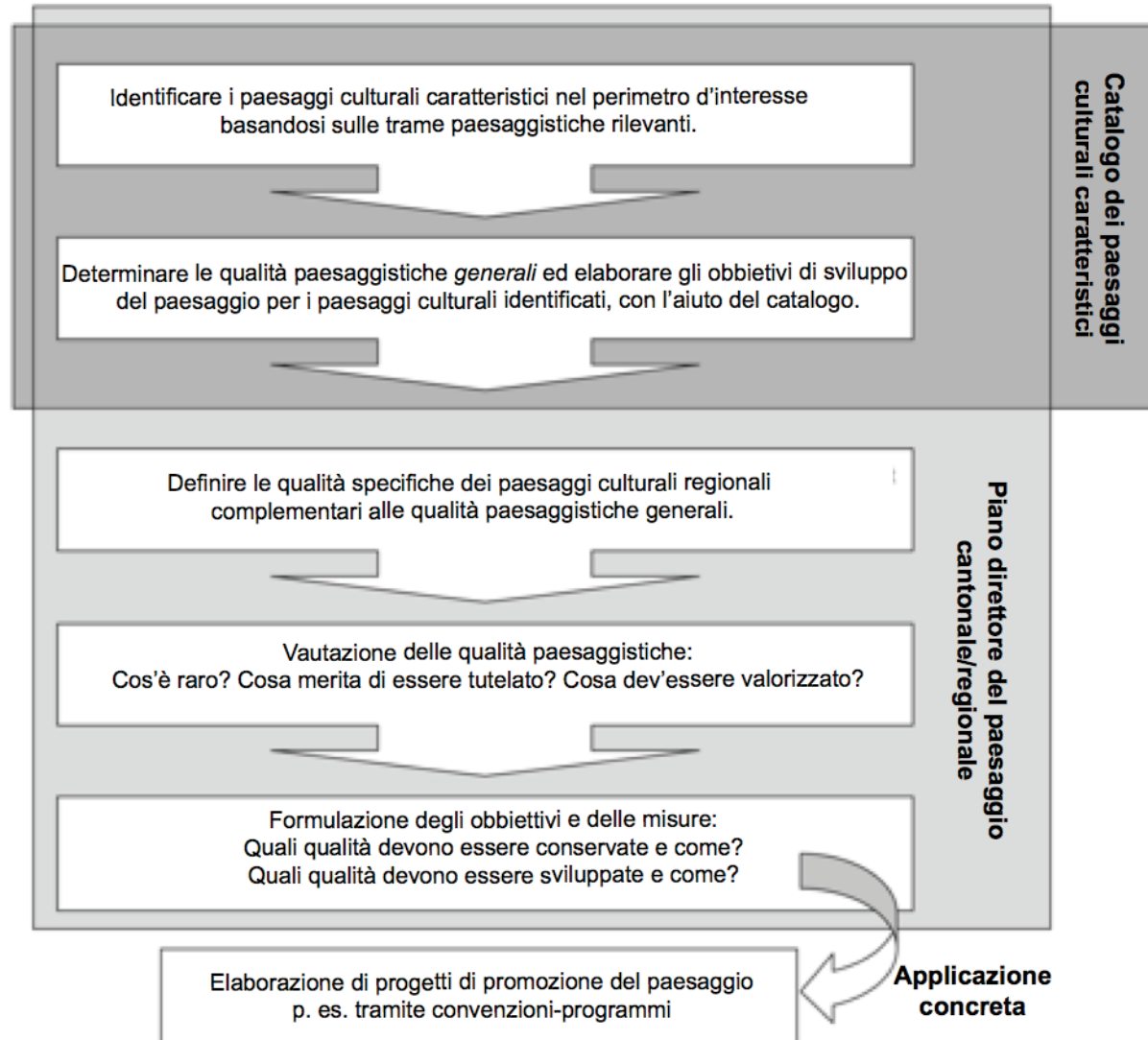
4. Integrazione nella pianificazione dei paesaggi culturali, delle qualità paesaggistiche e degli obiettivi di sviluppo del paesaggio

I paesaggi culturali valutati come meritevoli di tutela con le proprie qualità e obiettivi di sviluppo devono essere integrati negli strumenti di pianificazione cantonali e regionali e servire da base per i piani regolatori comunali, per la ponderazione degli interessi in ambito di autorizzazioni a costruire e per i programmi di sviluppo cantonali e regionali.

5. Relazione con le aree non classificabili

Per i paesaggi che non corrispondono a nessuna delle tipologie, si applicano gli obiettivi generali di tutela, fino a quando le qualità presenti non siano determinate e gli obiettivi di sviluppo del paesaggio siano definiti. Le particolarità paesaggistiche meritevoli di tutela dipendono in larga misura dalla volontà della popolazione locale.

Approccio per il processo d'identificazione dei paesaggi culturali e per l'elaborazione di progetti di valorizzazione del paesaggio a livello cantonale



Trama forestale

Per trama forestale s'intende un paesaggio caratterizzato certamente da distese boschive, ma anche da particolari forme di sfruttamento e gestione forestale.

Paesaggi forestali



Thal SO (archivi SL-FP)



Valle Bavona TI (archivi SL-FP)

I paesaggi forestali sono zone boschive continue, con pochi insediamenti. Il loro aspetto è principalmente determinato dalle tipologie forestali presenti, nonché dal tipo di sfruttamento forestale e dalle forme di selvicoltura (ad es. fustaia, ceduo composto, bosco disetaneo). I paesaggi forestali possono essere soggetti ad uno sfruttamento selvicolturale intenso, ma anche non essere sfruttati.

Servizi paesaggistici	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Qualità paesaggistiche	Gestione forestale e valorizzazione del legname accurata e tipica della regione, contemporanea o tradizionale, metodi di selvicoltura prossima alla natura, delimitazione caratteristica delle superfici aperte determinata dai diritti di proprietà ed uso, sentieri incassati, reperti dello sfruttamento storico delle	Composizione di specie arboree autoctone e adeguate alle stazioni forestali, specie rare, percentuale di legno morto alta, associazioni forestali rare, grande diversità genetica, grande diversità in specie, margini non rettilinei e scalati, superfici con elevate dinamiche naturali e diverse fasi di successione, vasti	Attaccamento della popolazione alle funzioni di protezione e di sostegno economico della foresta, luogo dall'alto valore simbolico e mitologico (leggende, storie, detti popolari) alberi di pregio singoli e creste alberate, radure, prodotti locali, luoghi di pregio (ad es. massi, piani o ruscelli, radure, cascate),	Tranquillità, isolamento, esperienze estetiche variate, giochi d'ombra e di luce, suoni di sottofondo, ciclo delle stagioni ben marcato, contrasti rilevanti, accessibilità limitata o libera, quintessenza del contatto con la natura, escursioni, caccia e pesca, scoperta dello sfruttamento del bosco e della

	risorse (ad es. fornaci per la calce, carbonaie, tracciati di esbosco, trincee, canali)	paesaggi a carattere naturale	luoghi di spiritualità e meditazione, luoghi particolari definiti dall'arte, dalla legge o dalla cronaca locale, immagine tipica della natura selvaggia	gestione forestale tipica della regione, infrastrutture di svago tipiche (ad es. abitazioni, rifugi forestali, zone dedicate al pic-nic)
	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Obiettivi di sviluppo del paesaggio	Mantenimento di una selvicoltura prossima alla natura, ripristino di forme di sfruttamento e utilizzo di specie arboree tradizionali, messa in evidenza degli elementi storico-culturali tramite misure di selvicoltura appropriate, manutenzione dei limiti forestali tradizionali, mantenimento una zona di transizione sufficientemente ampia con le zone abitate, le strade e le costruzioni	Riserve forestali, promuovere le associazioni forestali rare, programmi di conservazione delle specie vegetali e animali, selvicoltura prossima alla natura, creazione e mantenimento di margini strutturati, promuovere le specie arboree autoctone e adatte alle foreste, evitare i margini forestali artificiali, le costruzioni o le installazioni non conformi alla destinazione della zona (ad es. eolici, linee ad alta tensione) e le strade asfaltate, evitare un'eccessiva frammentazione e il disturbo della fauna	Affermazione del ruolo della foresta come parte importante dell'economia locale, promuovere le filiere economiche locali (legname d'opera, mobili, legname d'energia, ecc.), mantenere liberi i luoghi simbolici e i belvedere, salvaguardia degli alberi di pregio, punti di riferimento locali per la raccolta di una grande varietà di specie	Gestione e sviluppo di infrastrutture per il tempo libero compatibili con la tutela del paesaggio (es. piste ciclabili MTB), mantenere liberi i belvedere, partecipazione della popolazione alla gestione delle foreste, informazione pubblica sullo sfruttamento forestale, manutenzione delle diverse qualità dei sentieri e delle fisionomie forestali.
Elementi chiave	<ul style="list-style-type: none"> - zone boschive di grandi dimensioni, relativamente chiuse - varietà di associazioni forestali tipiche della regione - alberi di pregio ed elementi naturali particolari (ad es. massi, piani o ruscelli, radure, cascate) - forme di gestione forestale (tradizionali) tipiche della regione (ad es. fustaia, ceduo composto, bosco disetaneo) - mosaico di parcelle boschive sfruttate e non sfruttate - differenti qualità di sentieri e camminamenti 			
Bibliografia	Steiger 1994, Ewald & Klaus 2009, naturschutz.rlp.de 2011, Ufficio federale dello sviluppo territoriale 2011			

Paesaggi dei pascoli alberati e delle foreste pascolate



Franches-Montagnes JU (archivi SL-FP)



Alpage de Charavex VS (archivi SL-FP)

I pascoli alberati o le foreste pascolate, grazie al loro utilizzo combinato silvo-pastorale, sono dei paesaggi culturali strutturati come dei parchi. I pascoli sono disseminati di alberi singoli o a gruppi che possono offrire protezione al bestiame (pascoli alberati) o incorporare parti della foresta, cosa che produce una parziale fusione foresta-pascolo (foreste pascolate). Il loro aspetto varia in funzione del tipo di sfruttamento e delle specie presenti (p. es. Giura, Vallese, Grigioni).

Servizi paesaggistici	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Qualità paesaggistiche	Gestione forestale e valorizzazione del legname accurata e tipica della regione, contemporanea o tradizionale, metodi di selvicoltura naturalistica, sfruttamento tradizionale dei pascoli alberati, suddivisione della proprietà e dei diritti d'uso tipici della regione, delimitazione dei pascoli (recinzioni in legno, muri a secco), vie storiche, chiaro legame tra le infrastrutture e lo spazio utilizzato, immagine tradizionale dell'antico sfruttamento dei pascoli alberati	Specie rare, luoghi con umidità e soleggiamento variabile, grande diversità di specie, recinzioni non rettilinee, combinazione tra foresta e pascolo, diverse condizioni microclimatiche, sfruttamento estensivo dei pascoli, isole di natura selvaggia, alberi vecchi e legno morto, morfologia naturale del terreno	Alberi di pregio singoli, storia del passato del luogo, particolare simbologia del luogo, alto valore mitologico, tradizioni e costumi viventi, prodotti locali, specialità regionali e locali (comprese quelle alimentari), paesaggio presente nelle rappresentazioni artistiche, disposizione e persistenza delle strutture che organizzano lo spazio, rifugi di montagna (Giura), immagine tipica dell'arcadia pastorale	Tranquillità, giochi di luci ed ombre, cicli stagionali ben marcati, unità paesaggistiche in rapida successione, viste variate, alternanza di spazi ampi e piccoli, grande attrattività estetica, buona accessibilità, percorsi escursionistici, esperienze di agricoltura naturale, paesaggi idilliaci simili a parchi, struttura variata degli spazi, leggibilità della storia dello sfruttamento

	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Obiettivi di sviluppo del paesaggio	Mantenimento dello sfruttamento sotto forma di pascoli alberati, manutenzione delle delimitazioni (muri, recinzioni), rimozione delle recinzioni fastidiose, rimboscamento o disboscamento, mantenimento dello sfruttamento silvo-pastorale, p. es. tramite il reinserimento di specie Pro Specie Rara	Mantenimento del mosaico foresta-pascolo, incremento di specie rare, conservazione e ricostruzione di piccole strutture, lasciare a terra il legno morto, sufficiente ringiovanimento degli alberi, carico di pascolo adeguato	Cura e protezione degli alberi antichi, preservazione del paesaggio tramite la piantagione di alberi, messa in risalto delle particolarità agricole, storiche, geologiche e biologiche locali, mantenimento dello sfruttamento silvo-pastorale tipico, esclusione delle infrastrutture e delle costruzioni	Scoperta della gestione del paesaggio, eliminazione delle infrastrutture fastidiose per il paesaggio (p. es. linee dell'alta tensione), conoscenza del paesaggio attraverso offerte di svago e turistiche in sintonia con la natura, mantenimento di un paesaggio libero da costruzioni e infrastrutture, conservazione della fisionomia del paesaggio simile ad un parco e conservazione degli alberi singoli di pregio
Elementi chiave	<ul style="list-style-type: none"> - Fisionomia del paesaggio simile ad un parco - Limiti foreste-pascoli complessi - Alberi di pregio singoli ed in gruppi - Muri a secco e recinzioni di legno tradizionali - Morfologia del terreno naturale - Costruzioni ed infrastrutture legate all'utilizzo tradizionale 			
Bibliografia	Steiger 1994, Gotsch et al. 2002, Perrenoud et al. 2003, Barbezat 2007, Ewald & Klaus 2009			

Paesaggi delle selve



Lostalio GR (archivi SL-FP)



Bruzella TI (P. Crivelli)

I paesaggi delle selve sono dei paesaggi forestali simili a parchi, dove lo sfruttamento dei frutti degli alberi (castagni, noci) e lo sfruttamento del terreno sottostante sono prioritari. Si distinguono due tipi di selva : con pascoli stagionali (tipo di paesaggio dei pascoli alberati) o con sfalcio dei prati sotto gli alberi

Servizi paesaggistici	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Qualità paesaggistiche	Coltivazione del bosco tipica, tracce visibili delle proprietà e dei diritti d'uso tipici della regione (ad es. <i>jus plantandi</i>), limiti d'uso visibili, edifici agricoli tradizionali diffusi (destinati alla castanicoltura: essiccatoi, fienili), terrazze, muri a secco, sistemazioni del terreno, antichi sentieri d'accesso, relazioni chiare tra edifici ed ambiente naturale, delimitazioni verso il bosco e i coltivi	Castagni, noci o querce, alberi secolari, varietà genetica e biodiversità, habitat xerici, condizioni microclimatiche varie, stazioni forestali molto luminose, sfruttamento estensivo di prati e pascoli, varietà di microstrutture	Raccolta e trasformazione tradizionale dei frutti (festa delle castagne), prodotti e ricette locali, grande importanza per la comprensione della storia locale (<i>pane dei poveri</i>), costruzioni tipiche della regione, utensili e terminologia particolare, ruolo del paesaggio nell'arte, grande dispersione delle proprietà, cura in comune dei boschi, immagine tipica dei paesaggi culturali curati o dei parchi	Paesaggio molto suggestivo, storia del luogo ben comprensibile, tranquillità, giochi di luce ed ombre, percezione del calore della luminosità del luogo, dimensioni imponenti degli alberi, ritmo delle stagioni chiaro, ambienti esigui, chiara struttura dello spazio, grande valore estetico, buona accessibilità, esperienza del recupero nostalgico della coltura delle selve

	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Obiettivi di sviluppo del paesaggio	Manutenzione o recupero delle attività di sfruttamento, radure forestali, inventario e conservazione delle varietà locali, manutenzione e restauro dei muri e dei terrazzamenti, manutenzione delle vie d'accesso e degli edifici originali adibiti alla castanicoltura, conservazione dell'attività silvo-pastorale sostenibile	Piantagioni di varietà locali o migliorate, gestione degli alberi secolari, aperture di radure, gestione e manutenzione delle microstrutture, sfruttamento adeguato al sito (sfruttamento contenuto sotto gli alberi), lasciare a terra il legno morto, conservazione della diversità degli habitat	Mantenimento e valorizzazione delle varietà antiche, commercializzazione dei prodotti locali, documentazione della storia e delle tradizioni locali, creazione e sviluppo di prodotti locali, piantagioni di alberi, messa in valore delle peculiarità agricole, storiche, geologiche e biologiche locali, nuove dinamiche per la coltura della castagna (feste), promuovere l'uso comune ed il partenariato per l'adozione di alberi	Valorizzazione del paesaggio grazie ad offerte turistiche e di svago rispettose dell'ambiente e in relazione alla castanicoltura, miglioramento dell'accessibilità, possibilità di consentirne un uso comune, mantenere il carattere di parco, partecipazione alla cura, eliminazione di infrastrutture ed edifici che interferiscono con il paesaggio
Elementi chiave	<ul style="list-style-type: none"> - Carattere paesaggistico simile ad un parco con uno sfruttamento misto tradizionale - Organizzazione in terrazzamenti o modifiche del terreno per la raccolta - Popolamento arboreo da semina (castagni, noci, querce) - Muri a secco, scalinate, recinzioni in legno - Essiccatoi ed altri edifici adibiti alle attività di produzione 			
Bibliografia	Angst 2006, Ewald & Klaus 2009			

Paesaggi selvaggi di origine secondaria



Cordona VS (archivi SL-FP)



Bregaglia GR (archivi SL-FP)

I paesaggi selvaggi di origine secondaria sono caratterizzati dai processi di successione naturale successivi all'abbandono dello sfruttamento antropico e dalla possibilità di una dinamica naturale. Per natura selvaggia di origine secondaria si intende il rimboscimento naturale su breve periodo (30 a 40 anni) successivo all'abbandono agricolo. In questi paesaggi, diverse tracce del passato sfruttamento antropico sono ancora riconoscibili.

Servizi paesaggistici	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
<p>Qualità paesaggistiche</p>	<p>Relitti d'infrastrutture legati agli sfruttamenti passati, tracce di forme di usi del passato, vie di comunicazione e costruzioni storiche, spesso costruzioni e impianti rimasti autentici</p>	<p>Diversi stadi di successione, dinamiche naturali, diversità di habitat e strutture, grande diversità di specie, microrilievi pronunciati, varietà di condizioni micro-climatiche, luoghi a soleggiamento variabile, habitat strutturati a mosaico, alta percentuale di legno morto nel bosco</p>	<p>Luoghi di memoria per la popolazione locale, storia locale significativa, elevato significato metaforico del paesaggio, autenticità, luogo di nostalgia</p>	<p>Esperienza della rovina, mistero e riconquista da parte della natura, contatto con la storia autentica, elevato grado di scoperta, luoghi di contemplazione, nostalgia e tranquillità, esperienze estetiche variate, alto contenuto emozionale del paesaggio, scoperta dell'essenziale, isolamento, solitudine, percezione del mutamento</p>

	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Obiettivi si sviluppo del paesaggio	Formazione di organi responsabili della spiegazione della storia culturale senza interventi pesanti, conservazione documentaria delle tracce di uso passato significative, recupero della gestione mirata sulla base dall'espressione culturale della popolazione locale	Favorire «isole» con dinamiche naturali in una Svizzera densamente popolata, riserve forestali, aree di riposo per la fauna, spazio per i grandi predatori, recupero della gestione (parziale) finalizzato a favorire la diversità di habitat	Preservazione dell'autenticità lasciando le rovine, evitare i cambiamenti di destinazione e gli interventi privi di riferimenti alla realtà locale, definizione partecipativa degli obiettivi di recupero gestionale mirato e linee guida sostenute localmente, ricerca sulla storia delle sfruttamento delle risorse	Potenziale turistico dei paesaggi « selvaggi » poco sfruttato, esperienze di scoperta della natura, accessibilità, valorizzazione educativa come « museo vivente »
Elementi chiave	<ul style="list-style-type: none"> - superfici un tempo sfruttate e ora rimboschite - rovine di antiche costruzioni - tracce di sfruttamento agricolo tradizionale - vie di comunicazione storiche e opere murarie rovinate (terrazzamenti) 			
Bibliografia	Bauer et al. 2004, Hunziker et al. 2007, Wöbse 1999, Höchtl et al. 2005			

Trama agricola

La trama agricola comprende i paesaggi culturali le cui caratteristiche sono determinate in gran parte dallo sfruttamento agricolo produttivo e dal modello d'uso dello spazio che ne consegue.

Paesaggi dei frutteti



Beinwil (Freiamt) AG (Archivi SL-FP)



Rickenbach BL (Baseland Tourismus)

I paesaggi dei frutteti sono caratterizzati da alberi da frutta ad alto fusto. Si possono distinguere due tipi di paesaggi dei frutteti :

- Paesaggi dei frutteti in prossimità delle zone edificate : frutteti all'interno degli insediamenti, intorno alle fattorie o a prossimità delle zone popolate. I frutteti costituiscono la periferia tradizionale delle zone popolate ed attualmente si trovano frequentemente nelle zone intermedie. I prati sotto gli alberi sono gestiti tramite pascolo o sfalcio.

Paesaggi dei prati alberati (ad es. Basilea Campagna, Turgovia Alta) sono caratterizzati da alberi da frutta ad alto fusto distribuiti più o meno densamente nel paesaggio. I prati sotto gli alberi sono gestiti tramite pascolo o sfalcio.

Servizi paesaggistici	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Qualità paesaggistiche	Varietà di frutti tipici della regione, distribuzione degli alberi nello spazio (spesso poco geometrica), forma del terreno determinata dalle modalità agricole precedenti strutturazione della periferia degli insediamenti, incorpo-	Dimensioni dei frutteti, uso estensivo del suolo, avifauna tipica, grande diversità genetica, varietà locali, legno morto, alberi di diverse età	Presenza significativa degli alberi nel paesaggio, distribuzione spaziale degli alberi tipica, varietà tipiche della regione, vendita diretta e prodotti a base di frutta locale, storia dello sfruttamento tipica della regione,	Grande forza del paesaggio, ritmo delle stagioni marcato, esperienze estetiche variate, esperienze acustiche (insetti, uccelli), paesaggio che suscita impressioni forti, spazio ben strutturato,, espressione della diversità nell'unità, immagine

	razione di insediamenti e fattorie nei frutteti e nei giardini, potatura professionale degli alberi, limitata frammentazione grazie alle strade		ruolo del paesaggio nell'arte e nella fotografia, immagine tipica dei paesaggi culturali curati come pure dei parchi, paesaggio coltivato e ben curato, eventi culturali e feste tradizionali, ricette e specialità locali e regionali	tipico dei paesaggi culturali curati come pure dei parchi
	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Obiettivi di sviluppo del paesaggio	Conservazione o sostituzione di vecchi alberi, manutenzione degli alberi, promozione delle varietà locali, integrazione e demarcazione delle abitazioni e delle fattorie, preservazione della morfologia tipica del terreno, evitare gli alberi a basso fusto e le forme di coltura geometrica su grandi superfici	Uso estensivo del suolo sotto gli alberi, conservazione degli alberi secolari, promozione dei frutteti di vaste dimensioni con densità ottimale (30-120 alberi da frutta ad alto fusto, densità massima di 100 alberi/ha), manutenzione e gestione delle varietà locali, misure di protezione delle specie di uccelli, evitare le modifiche del terreno nelle zone ad alto valore geomorfologico	Sviluppo e promozione di prodotti a base di frutta e varietà locali, mercati della frutta, promuovere la piantagione di alberi con la partecipazione della popolazione locale, partenariato per l'adozione di alberi e corsi di potatura, sfruttamento collettivo, Evitare spazi vuoti all'interno dei grandi frutteti e l'incorporazione di strutture lineari (linee elettriche, turbine eoliche, ecc.), conservazione degli alberi di pregio	Sostituzione degli alberi morti, conservazione dei frutteti ad alto fusto prossimi agli insediamenti come zone di svago, accesso ai frutteti e contatto con i produttori di frutta, mercati della frutta locali, possibilità di sfruttamenti combinati (agricoltura, giardini)
Elementi chiave	<ul style="list-style-type: none"> - Alberi da frutta ad alto fusto - Dimensioni dei frutteti - sfruttamento agricolo misto - distribuzione poco geometrica degli alberi - recinzioni, limiti dei pascoli, protezione degli alberi 			
Bibliografia	Ewald 1978, Schwarze 1986, Konold 1996, Ewald & Klaus 2009			

Paesaggi viti-vinicoli



Wilchingen/Hallau SH (F. Lauper/archivi SL-FP)



Malans GR (M. Cajacob)

I paesaggi viti-vinicoli si distinguono per la coltivazione intensiva della vigna a grande scala, che domina il paesaggio nelle situazioni di forte o debole pendenza su versanti esposti al sole o poco ombreggiati. La coltura è solitamente strutturata a file orizzontali o verticali, più raramente a pergolato. I paesaggi viti-vinicoli sui versanti di media pendenza sono spesso associati a dei paesaggi terrazzati, classificati in questo catalogo nel capitolo trama patrimoniale.

Servizi paesaggistici	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
<p>Qualità paesaggistiche</p>	<p>Disposizione dei ceppi di vigna e modalità di sostegno tipiche della regione, installazione di sistemi di irrigazione, organizzazione delle scarpate e dei muri di sostegno con materiali tipici della regione, configurazione del terreno in parte adattata alla coltivazione viti-vinicola ed in parte di origine naturale, vitigni tipici della regione, legame funzionale tra infrastrutture e viticoltura, accessi e organizzazione dei sentieri caratteristica</p>	<p>Ambienti secchi sui pendii e muretti a secco, qualità degli habitat grazie all'inerbimento dei vigneti, flora (geofite) e fauna caratteristiche, piccoli rimboschimenti, limiti delle superfici utilizzate ben strutturati, impianti d'irrigazione e di drenaggio</p>	<p>Viticultura ancorata alla società locale, vigne di proprietà locale, vendemmie comunitarie, feste della vendemmia, commercializzazione locale, percorsi nelle vigne, vigna come elemento strutturante sulle facciate delle case e nei giardini, villaggi viti-vinicoli caratteristici, vini locali, storia dello sfruttamento tipica della regione, importanza del paesaggio nell'arte e nella fotografia, immagine tipica del paesaggio curato e coltivato</p>	<p>Forte carattere paesaggistico, ritmo delle stagioni marcato, esperienze estetiche variate, paesaggio che sprigiona un'atmosfera particolare, rilievi marcati, impressione di grande coerenza (paesaggio omogeneo), immagine tipica del paesaggio curato, sensazione di spazio ed esiguità / di pendenza e pianura / di natura e di cultura, grande forza simbolica</p>

	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Obiettivi di sviluppo del paesaggio	Conservazione delle infrastrutture di trasporto e di accesso tradizionali, mantenimento di una forte divisione in parcelle, promozione dei vitigni tradizionali, conservazione delle costruzioni tipiche (costruzioni funzionali, scarpate, ecc.), conservazione della morfologia del terreno tipicamente dolce, evitare dove possibile pianificazione di grandi superfici vignate, costruzioni funzionali inutili o inappropriate, opere di irrigazione, reti di protezione o condotte inestetiche	Inerbimento diversificato, promozione della biodiversità strutturale e riduzione dell'utilizzo di prodotti chimici (irrorazione tramite elicottero), promozione della natura tipicamente associata alle vigne, mantenimento del divieto di edificare, mantenimento dei micro-habitat e dei piccoli rimboschimenti, aumento della diversità strutturale, diminuzione dell'utilizzo di pesticidi e concimi, conservazione e mantenimento delle varietà locali, misure di protezione delle specie di uccelli (avifauna), riduzione dei livellamenti del terreno, utilizzo di materiali naturali (supporti in legno piuttosto che in cemento), prevenzione delle condotte e delle canalizzazioni eccessive, prevenzione dell'accumulo di rifiuti	Sviluppo e promozione delle varietà locali, mantenimento della produzione e della vendita diretta sul posto, coinvolgimento della popolazione alla vendemmia, festa della vendemmia, conservazione delle vigne storiche presenti nei villaggi e nel paesaggio, protezione dei belvedere e prevenzione degli impatti negativi da costruzioni nel paesaggio, conservazione della struttura delle proprietà in piccole parcelle secondo consuetudine locale, patrocinio dei vigneti, manutenzione dei muri affidata ad artigiani locali	Accessibilità attraente ed incontri nelle cantine delle aziende vinicole, vendemmie partecipative, evitare di cementificare o asfaltare i sentieri, istituzione di percorsi nei vigneti, creazione di luoghi di riposo
Elementi chiave	<ul style="list-style-type: none"> - Disposizione delle vigne tipica della regione - Estensione dell'area a sfruttamento viticolo - Configurazione del terreno omogenea caratteristica - Gestione delle vigne tipica della regione (pendenza, irrigazione e drenaggio, cammini, costruzioni funzionali) - Struttura caratteristica delle parcelle e delle proprietà 			
Bibliografia	Ewald & Klaus 2009, Museo vallesano della Vigna e del Vino 2009			

Paesaggi delle siepi



Susten VS (archivi SL-FP)



Rechthalten FR (archivi SL-FP)

I paesaggi delle siepi sono dei paesaggi culturali divisi in piccoli appezzamenti delimitati da siepi. Nei paesaggi dove le siepi sono molto numerose, esse determinano in modo significativo la fisionomia del paesaggio. Si distinguono per la loro forma (siepe bassa, siepe alta e siepe alberata), la loro alleanza vegetale e il tipo di potatura (taglio ricacci ceppai, capitozzatura, potatura laterale) (p. es. paesaggio di *bocage* ai bordi del lago Lemano, paesaggi delle siepi intorno a Trimmis GR, Susen VS, Les Bayards NE)

Servizi paesaggistici	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Qualità paesaggistiche	Espressione della distribuzione e della delimitazione degli usi (confini delle parcelle, cumuli lineari di pietre, confini delle proprietà pubbliche, rapporti di proprietà) strutture che costeggiano i sentieri, uso delle siepi riconoscibile	Composizione delle specie nelle siepi e nei margini pratici, habitat diversi e corridoi ecologici di collegamento, strutture naturali all'interno delle aree agricole	Leggibilità della storia delle parcelle coltivate, forte strutturazione dello spazio, notevole "plasticità" della struttura dello spazio delle siepi in un paesaggio altrimenti piuttosto uniforme, paesaggio presente nelle rappresentazioni artistiche, storia della gestione tipica della regione, ubicazione e persistenza delle siepi, punti di riferimento	Vari assi visivi, aumentata attrattività di un paesaggio agricolo altrimenti piuttosto monotono, esperienza di una flora ed una fauna diversificata, "comparti" paesaggistici ben definiti, contrasto tra apertura e chiusura dello spazio, contrasto tra superfici naturali e culturali

	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Obiettivi di sviluppo del paesaggio	Completamento del disegno caratteristico delle siepi, evitare il taglio delle siepi e le infrastrutture lineari sgradevoli (linee dell'alta tensione, strade)	Impianto di nuove siepi nel contesto di progetti di reticolo ecologico, promuovere la qualità ecologica e della composizione adeguata delle specie nelle siepi, manutenzione e ringiovanimento delle siepi in sezioni, evitare le modifiche al terreno in contesti di valore geomorfologico	Manutenzione delle antiche strutture di siepi particolarmente importanti (p. es. siepi con querce), siepi lungo i sentieri, uso di piante e frutti delle siepi (p. es. sambuco, prugnolo, bacche di sorbo), azioni di manutenzione e piantagione con la popolazione, ricerca della storia inerente alle terre coltivate	Conservazione del paesaggio delle siepi come paesaggio strutturato ed attrattivo per lo svago in prossimità, realizzazione di sentieri preferibilmente sterrati lungo le siepi, siepi come protezione nei confronti di ampi territori gestiti in modo banale
Elementi chiave	<ul style="list-style-type: none"> - Siepi - Struttura del paesaggio lineare e leggibilità della suddivisione in parcelle - Piccole strutture (p. es. mucchi di legna, mucchi di spietramento, muretti a secco) - Alberi singoli di pregio - Ripartizione delle terre coltivate 			
Bibliografia	Naef 2004, Ewald & Klaus 2009,			

Paesaggi degli alpeggi



Oberems VS (archivi SL-FP)



Alp Mora GR (archivi SL-FP)

I paesaggi degli alpeggi sono pascolati dal bestiame durante i mesi estivi. In essi si trovano edifici (abitazioni, stalle, caseifici) ed infrastrutture (recinzioni, sentieri, fontane) ad occupazione stagionale, che definiscono l'immagine paesaggistica a fronte dei rilievi di alta montagna. Il pascolo di bestiame grosso e minuto, lo sfalcio e la cura regolare mantengono aperti i pascoli di montagna e li proteggono dal rimboschimento.

Servizi paesaggistici	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Qualità paesaggistiche	Edifici funzionali appartenenti a diverse epoche di gestione, sentieri alpestri tradizionali, localizzazione degli edifici in relazione allo spazio naturale e a quello utilizzato, metodi di sfruttamento agricolo e selvicolturale tipici della regione, economia pastorale di lunga attività con bestiame grosso e minuto, elementi paesaggistici strutturanti (muretti di delimitazione dei pascoli, vecchi sentieri, mucchi di spietramento, recinzioni in legno), riconoscibilità dei diversi tipi di	Mosaico di habitat, grande biodiversità, grande varietà strutturale, diverse intensità di sfruttamento, flora e fauna alpine, stretto collegamento tra pascoli e praterie, praterie e pascoli secchi, microrilievo pronunciato, particolarità geologiche, elementi del paesaggio naturale marcanti (ad es. rocce, cascate, alberi)	Usi e tradizioni viventi, metodi di trasformazioni e prodotti locali (produzione formaggio tradizionale, carne, ecc.), semplicità ed aspetto naturale delle costruzioni, luoghi dai forti contenuti mitologici, diversità nei modi d'uso e di gestione, semplicità della vita, racconti e testimonianze sulla storia dei luoghi, specialità locali e regionali, importante riferimento culturale agli antenati, ruolo del paesaggio nell'arte, sensazione di un paesaggio ideale arcadico, paesaggio culturale vivo, confini	Ampia gamma di esperienze estetiche del paesaggio, mete escursionistiche tipiche, paesaggio di grande suggestività, percezione di un'agricoltura rispettosa della natura ai limiti naturali di sfruttamento, accessibilità libera, prossimità alla natura e diversità, esperienza del sublime, tranquillità e solitudine, esperienza dell'essenziale, ricchezza di contrasti, punti di vista, esperienza delle aperte distese alpine di alta quota povere ma fertili,

	pascolo, alternanza tra pascoli intensivi ed estensivi, stretto collegamento con gli elementi naturali di alta montagna (corsi d'acqua, paludi, bosco), buona gestione dei pascoli (assenza di sovraconcimazione)		tra paesaggio culturale e naturale (<i>terra di nessuno</i>), immagine tipica del mito alpino e dell'identità nazionale	esperienza della natura selvaggia e della rete di sentieri scarsa, « perdersi » in mezzo alla natura
	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Obiettivi di sviluppo del paesaggio	Mantenimento della gestione alpina, promozione delle modalità costruttive tipiche della regione, ristrutturazioni e trasformazioni accurate, moderazione nei cambiamenti di destinazione, recupero di vecchi elementi del paesaggio culturale (ad es. ovili, mucchi di spietramento, muri di delimitazione dei pascoli, recinzioni in legno), evitare la costruzione di nuovi accessi stradali e i cambiamenti di destinazione degli edifici in case di vacanza private, rinunciare a sistemi d'irrigazione, regolamentazioni degli alpeggi, conservazione delle microstrutture all'interno dei pascoli	Prevenire l'abbandono degli alpeggi, gestione adattata agli habitat naturali, preservare le diverse forme di sfruttamento dei pascoli, sviluppo di sistemi di pascolo idonei per il bestiame domestico ed animali selvatici (grandi predatori), cura del limite foresta-pascolo, conservazione dei pascoli e dei prati secchi, prevenzione di sistemazioni del terreno nei siti ad alto valore geomorfologico	Sensibilizzazione sull'importanza dei paesaggi alpini, promuovere i circuiti economici locali per la commercializzazione dei prodotti, il paesaggio alpino come tema nell'arte e nella cultura, settimane alpine, manutenzione e lavoro in comune, documentazione e ripristino della cultura alpestre (sentieri didattici, mostre di utensili)	Salvaguardia nei confronti degli influssi negativi del turismo e l'abbandono dell'attività agricola, valorizzazione del paesaggio e degli edifici come beni culturali
Elementi chiave	<ul style="list-style-type: none"> - Economia pastorale con bestiame minuto e/o grosso, pastori - Edifici alpestri - Organizzazione degli alpeggi con transumanza e/o in zone di pascolo diversamente sfruttate - Accessi tradizionali sviluppati con rispetto (ad es. vecchie mulattiere, vecchie teleferiche) - elementi che strutturano i limiti dei pascoli (recinzioni, muri) - morfologia naturale del terreno con microstrutture naturali (ad es. mucchi di spietramento, depressioni, blocchi di roccia) 			
Bibliografia	Bätzing 2003, Junge 2010			

Paesaggi delle praterie a fieno selvatico



Grindelwald BE (W. Steuri)



Römersbalm/Silenen UR (E. Epp)

I paesaggi delle praterie a fieno selvatico si situano su pendii ripidi, isolati e poco accessibili e in generale nelle zone di estivazione (spesso al disopra dei 1500 m d'altitudine), sfruttate per lo sfalcio. Sono spesso accessibili solamente tramite dei sentieri pedestri. Luoghi limite in assoluto della produzione agricola, essi sono minacciati dall'abbandono.

Servizi paesaggistici	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Qualità paesaggistiche	Gestione tradizionale manuale, strumenti di lavoro tipici della regione, uso agricolo di siti in forte pendenza, diritti d'uso tradizionali, fili a sbalzo o altre forme di trasporto tradizionale, fienili, contributo alla protezione contro l'erosione	Strutture a mosaico e compattezza degli spazi vitali, prati secchi con una grande biodiversità, rilievo marcato su piccola scala, integrazione del terreno coltivato con lo spazio naturale sui pendii ripidi	Espressione dello sfruttamento agricolo ancestrale, tradizioni viventi, paesaggio dall'alto contenuto mitologico, immagine tipica dello sfruttamento di uno spazio estremo e del mito alpino, esempio della scarsità e dell'uso oculato delle risorse, immagine tipica del mito alpino	Tranquillità, solitudine punti di vista, esperienza dell'inaccessibile, esperienza della natura, esperienza dell'agricoltura naturale in situazioni estreme, sentieri di falciatori di fieno selvatico

	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Obiettivi di sviluppo del paesaggio	Mantenimento di un patrimonio culturale vivente, conservazione di una tipologia di sfruttamento tradizionale, mantenimento di uno spazio coltivato riconoscibile, evitare la costruzione di nuovi percorsi d'accesso e installazioni tecniche, riconoscibilità da grande distanza dell'attività di sfruttamento del fieno selvatico	Conservazione e promozione dell'alta diversità in specie dovuta allo sfruttamento, evitare le modifiche al terreno in contesti di valore geomorfologico	Sensibilizzazione verso un bene culturale ancestrale che mantiene degli habitat naturali e protegge dall'erosione, ricerche sulle conoscenze del posto e preservazione dell'artigianato locale, sviluppo di prodotti fatti di fieno selvatico, programmi di promozione del fieno selvatico	Conservazione del carattere impressionante di uno spazio coltivato in alta montagna e su pendii ripidi, garanzia di un'accessibilità pubblica modesta e del coinvolgimento della popolazione alla gestione, informazione pubblica e dimostrazioni sulle modalità gestionali, percorsi educativi naturalistici
Elementi chiave	<ul style="list-style-type: none"> - Prati di sfalcio - Sfruttamento senza molta attrezzatura tecnica - Sfalcio tradizionale con la falce - Sentieri dei falciatori di fieno selvatico - Fili a sbalzo per il trasporto del fieno selvaggio 			
Bibliografia	Dipner et al. 2006, Ufficio federale dell'ambiente 2006			

Paesaggio a mosaico tra bosco e spazio aperto



Hauberg SO (archivi SL-FP)



Jaun FR (archivi SL-FP)

I paesaggi a mosaico alternato tra bosco e spazio aperto s'incontrano soprattutto nelle zone di collina e di montagna, che presentano una topografia variata e sono caratterizzati da una stretta successione di boschi e terreni spazi agricoli aperti (solitamente sotto forma di pascoli).. A seconda di come si esprime questa alternanza, si può parlare di paesaggio a mosaico prevalentemente aperto o di paesaggio a mosaico prevalentemente boschivo. La struttura a mosaico è in parte minacciata da una insidiosa razionalizzazione ed eliminazione delle strutture naturali « pulizia » delle superfici sfruttabili o dal rimboschimento naturale.

Servizi paesaggistici	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Qualità paesaggistiche	Ripartizione bosco-spazio aperto persistente, strutture di sfruttamento condizionate dalla morfologia e dagli accessi, pascoli e spazi aperti sfruttati in maniera più o meno intensiva, strutture insediative agricole caratteristiche (p. es. fattorie diffuse), integrazione oculata degli insediamenti nella struttura a mosaico, bassa densità di sentieri, camminamenti antichi, tracce dello sfruttamento antico (coltivazione di grano di montagna), limite tra praterie e pascoli leggibile,	Habitat diversificati (bosco / spazio aperto, piccoli corsi d'acqua), grande diversità di specie, condizioni microclimatiche diversificate, habitat strutturati a mosaico, buon intreccio tra bosco e spazi aperti, margini dei boschi irregolari ed ondulati, sfruttamento estensivo dei prati, prati e pascoli secchi, zone umide, piccole isole di bosco naturale	Posizione e persistenza di strutture caratterizzanti lo spazio, intenso susseguirsi di situazioni favorevoli e « limite » per l'agricoltura, morfologia sorprendente, bassa densità di costruzioni, fattorie tradizionali, luoghi della memoria, facile lettura dell'uso del suolo	Immagine tipica della diversità paesaggistica, vicinanza alla natura e complessità di un paesaggio coltivato, elevato potenziale di scoperta e di sensazioni di esperienze estetiche molteplici, rapida alternanza di diverse componenti paesaggistiche, forti contrasti (luce/ombra, caldo/freddo), assi e punti di vista significativi, bassa frammentazione, alternanza di grandi spazi liberi e di piccoli spazi ristretti, espe-

	superfici agricole non «pulite»			rienza di uno sfruttamento agricolo limitato dalla topografia e dal contesto naturale (bosco)
	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Obiettivi di sviluppo del paesaggio	Mantenimento di uno sfruttamento agricolo e selvicolturale adeguato, su piccole parcelle, mantenimento di un paesaggio coltivato libero da sterpaglie, conservazione del mosaico di utilizzo intensivo ed estensivo, conservazione delle piccole strutture importanti, costruzioni agricole adattate, da evitare la « pulizia » e la frammentazione del paesaggio	Promuovere la qualità degli habitat, sfruttamento estensivo, mantenimento di superfici residue non utilizzate, realizzazione e manutenzione di piccole strutture (siepi, mucchi di spietramento, boschi, vegetazione ripariale), mantenimento del legno morto nei boschi, evitare grandi modifiche alla morfologia del terreno, promozione della varietà di animali domestici e di piante coltivate	Conservazione della struttura fondiaria storica e delle costruzioni agricole, messa in risalto delle particolarità agricole locali, storiche, geologiche e biologiche, sviluppo attento alle particolarità costruttive regionali	Conservazione dell'attrattiva del paesaggio a mosaico, da evitare la « pulizia » delle superfici coltivate e la rettificazione dei bordi della foresta, da evitare le strutture fastidiose (capannoni agricoli, linee elettriche aeree), inserimento dell'agricoltura nell'offerta turistica di svago e contatto con la natura, mantenimento dei punti di vista liberi e manutenzione dei sentieri storici, zone predestinate a parco naturale
Elementi chiave	<ul style="list-style-type: none"> - Struttura fondiaria e di sfruttamento a mosaico, ricca di contrasti - Topografia variata a cui si è adattata l'agricoltura - Frammentazione ridotta - Elementi paesaggistici diversificati e naturali - Struttura insediativa tradizionale 			
Bibliografia	www.naturschutzrlp.de 2011			

Paesaggi agricoli con grande diversità di strutture e modalità di gestione



Erschmatt VS (archives FP)



Neunkirch SH (archives FP)

I paesaggi agricoli con grande diversità di strutture e modalità di gestione includono aree coltivate che si contraddistinguono per un mosaico di usi, di metodi o di tipologie di colture agricole e comprendono una porzione importante di elementi che strutturano lo spazio. Colture speciali come la vigna, il tabacco, il luppolo, gli ortaggi, la frutta e i frutti di bosco possono essere comprese. Queste zone di sfruttamento misto praterie-coltivi sono spesso messe in risalto da una suddivisione schematica dei campi in parcelle compatte, dotate di installazioni tecniche per l'agricoltura (sistemi di irrigazione, fili di ferro, recinzioni, ecc.)

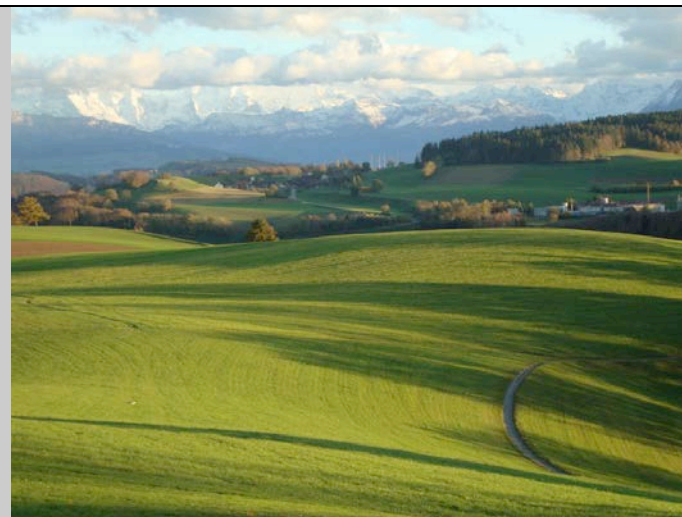
Servizi paesaggistici	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Qualità paesaggistiche	Edifici agricoli di epoche diverse, testimonianze dell'utilizzo tradizionale, scelta dei materiali di costruzione e dell'architettura tipiche della regione, diversità dei modelli di sfruttamento a dipendenza dalle differenti coltivazioni agricole, leggibilità della suddivisione parcellare, elementi paesaggistici strutturanti (p. es. sentieri agricoli semplici, bordi lungo i sentieri, cumuli di spietramento, siepi, alberi isolati), integrazione delle zone	Grande diversità di habitat e specie, diversità varietale, diverse condizioni microclimatiche, struttura a mosaico degli habitat, buona interconnessione, differenti intensità d'uso, habitat associati alle terre coltivate	Specialità regionali e locali, incarnazione dell'universo contadino, paesaggio molto strutturato, immagine tipica del paesaggio coltivato e gestito, storia dello sfruttamento tipica della regione, ubicazione e persistenza di strutture che definiscono lo spazio e del modello di gestione, caratteristiche del paesaggio fortemente correlate ai metodi di sfruttamento	Buona accessibilità, forte potenziale ricreativo, paesaggio dall'alto contenuto emozionale, leggibilità delle funzioni ed usi agricoli, esperienze estetiche variate, ritmo delle stagioni marcato, sperimentazione di differenti periodi di raccolta, alternanza di spazi aperti e spazi chiusi, percezione delle particolarità tipiche del luogo e del paesaggio, percezione dell'ideale contadino, opportunità di svago di prossimità

	edificate e degli edifici agricoli recenti nelle aree agricole			
	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Obiettivi di sviluppo del paesaggio	Promozione dei diversi tipi di sfruttamento agricolo, evitare le costruzioni di grandi dimensioni ed i raggruppamenti fondiari in grandi superfici che producono monotonia, gestione dei limiti tra parcelle agricole, praterie e pascoli, organizzazione dei limiti delle zone abitate con alberi da frutta, giardini, ecc. accentuazione nel paesaggio (p. es. fasce di colture estensive lungo i sentieri escursionistici, alberi solitari lungo le creste delle colline principali), percorsi e accessi in sintonia con la morfologia e le trame di sfruttamento	Progetti di interconnessione, promozione delle specie rare o minacciate, conservazione e promozione delle antiche varietà locali, creazione di luoghi destinati alla natura (alberi isolati, zone incolte) e agli habitat particolari, riduzione del carico di prodotti chimici e fertilizzanti, evitare le trappole per gli uccelli e i piccoli animali, promuovere la diversità di utilizzo, evitare le modifiche del terreno in contesti che presentano un valore geomorfologico	Sensibilizzazione (scuole, offerta di formazioni) alla diversità di utilizzo agricolo, promozione delle specialità e dei prodotti locali, ricerca della storia locale dello sfruttamento del territorio	Protezione del paesaggio dalla frammentazione e dalla banalizzazione/uniformazione e nella gestione agricola, accessibilità garantita, valorizzazione del paesaggio tramite offerte turistiche specifiche, integrazione dello svago di prossimità nei progetti di promozione del paesaggio
Elementi chiave	<ul style="list-style-type: none"> - Modello di sfruttamento agricolo diversificato - Bordure dei terreni seminati, terreni incolti, alberi isolati, gruppi d'alberi - Parcelle relativamente piccole - Intreccio di zone abitate e coltivate - Giustapposizione armoniosa di costruzioni e installazioni agricole antiche e recenti 			
Bibliografia	Fink et al. 1989, Szerencsits et al. 2009, Ufficio federale dell'agricoltura 2009, Ufficio federale dello sviluppo territoriale 2011			

Paesaggi delle praterie intensive



Unterwasser SG (archivi SL-FP)



Gurten BE (archivi SL-FP)

I paesaggi delle praterie intensive sono presenti soprattutto nelle zone collinari dell'Altipiano centrale e delle Prealpi caratterizzate da precipitazioni abbondanti e forme di agricoltura intensiva come quella foraggiera, con superfici relativamente libere. La topografia è generalmente movimentata, caratterizzata da ripidi pendii, piccoli altipiani che formano belvedere e spesso profondi dirupi. Questo tipo di paesaggio culturale è spesso abbinato a paesaggi insediativi dispersi.

Servizi paesaggistici	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
<p>Qualità paesaggistiche</p>	<p>Modello di gestione omogeneo su grande scala, economia legata al pascolo, distribuzione tipica di diverse colture foraggere, costruzioni (p. es. fienili) e insediamenti tipici della regione – così come la loro distribuzione (insediamenti dispersi), architettura e materiali da costruzione tipici, elementi strutturanti come recinzioni e sentieri, combinazione caratteristica delle superfici boschive con gli spazi aperti</p>	<p>Topografia fluviale e glaciale, diversità di strutture piuttosto bassa all'interno dei grandi spazi coltivati, talvolta associati a degli elementi strutturanti come siepi, filari di alberi o alberi isolati, grandi elementi naturali (corsi d'acqua, margini dei boschi, terreni incolti), presenza frequente di paludi e zone umide di origine glaciale, sfruttamento adattato alla morfologia, topografia variata, distribuzione delle foreste diversificata</p>	<p>Immagine tipica del paesaggio coltivato ben curato, edifici caratteristici, prodotti locali e regionali, luoghi di produzione alimentare, strutture verticali notevoli (alberi isolati), posizione e persistenza di forme di gestione che segnano lo spazio</p>	<p>Buona accessibilità, potenziale ricreativo medio, luogo di forte impatto territoriale, esperienza dello sfruttamento agricolo, esperienze estetiche variate in un paesaggio dalla forma coerente, impressione della vastità, dell'apertura e dell'uniformità, grandi visuali aperte, importanti assi visivi, continuità del modello di organizzazione dei campi</p>

	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Obiettivi di sviluppo del paesaggio	Conservare e promuovere la gestione tipica della regione, promuovere gli elementi strutturali tipici come le recinzioni e le strade sterrate, conservare e promuovere le razze animali locali o antiche, scelta accurata dell'ubicazione, della dimensione e della progettazione degli edifici agricoli, rinuncia o stoccaggio discreto delle balle d'insilato	Progetti di messa in rete, creazione di spazi naturali, superfici a riposo e habitat particolari, riduzione dell'uso di prodotti chimici e fertilizzanti, aumento della diversità delle colture foraggere, evitare le modifiche del terreno in contesti di valore geomorfologico, promuovere gli elementi strutturanti lo spazio come le siepi, filari di alberi e alberi isolati	Messa in rilievo dei luoghi particolari del paesaggio tramite elementi strutturanti (p. es. alberi solitari agli incroci, viali alberati), concetti di sviluppo del paesaggio con la partecipazione della popolazione, promuovere le specialità e i prodotti locali, ricerca sulla storia dello sfruttamento delle risorse	Tutela delle aree vaste e dell'assenza del costruito nel paesaggio agricolo, evitare la frammentazione della vista tramite assi infrastrutturali come linee elettriche ecc., migliorare l'esperienza della vicinanza con la natura e della diversità, aumentare la complessità paesaggistica con l'incremento di contrasti (p. es. superfici a riposo, siepi, alberi isolati)
Elementi chiave	<ul style="list-style-type: none"> - Modello di gestione agricola omogeneo - Topografia variata - Punti di vista e impressioni di vastità e apertura - Sovrapposizione caratteristica delle superfici boschive con gli spazi aperti - Siepi, superfici a riposo, alberi isolati, gruppi di alberi, filari di alberi - Recinzioni, strade sterrate, costruzioni caratteristiche delle colture foraggere 			
Bibliografia	Fink et al. 1989, Szerencsits et al. 2009, Ufficio federale dell'agricoltura 2009, Ufficio federale dello sviluppo territoriale 2011			

Paesaggi agricoli caratterizzati da miglorie fondiarie



Wichtrach BE (archivi SL-FP)



Villars-le-Terroir VD (archivi SL-FP)

I paesaggi agricoli caratterizzati da miglorie fondiarie sono delle pianure o degli altipiani usati per l'agricoltura intensiva, contraddistinti da uno sfruttamento uniforme su larga scala di coltivi generalmente poco differenziati e che presentano un paesaggio povero di elementi strutturanti lo spazio. Contrariamente ai paesaggi delle bonifiche idrauliche e correzione dei corsi d'acqua, i paesaggi agricoli caratterizzati da miglorie fondiarie non provengono da lavori di drenaggio o bonifica di grande entità. Il carattere ampio e l'orizzonte generalmente libero da costruzioni permettono una maggiore percezione del cielo, della vastità dello spazio e del vuoto.

Servizi paesaggistici	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Qualità paesaggistiche	Paesaggio produttivo intensivo, coltivi diversificati (orticoltura, frutticoltura, produzione di cereali, prati da sfalcio, ecc.), insediamenti abitativi situati su superfici in pendenza o sopraelevate al fine di conservare i terreni coltivabili, superfici scarsamente costruite, bassa dispersione insediativa e frammentazione, scheda di uso del suolo e del paesaggio fortemente geometrico, infrastrutture legate alla meccaniz-	Habitat agricoli soggetti a un disturbo relativamente basso (p. es. per lepri, cervi), habitat isolati (zone umide) et strutture di collegamento lineari (corsi d'acqua, margini dei sentieri, boschi) mosaico di colture intensive ed estensive, bassa percentuale di superfici ecologiche (p. es. terreni incolti), colture adeguate, spazi con potenziale dal punto di vista della biodiversità	Immagine tipica del paesaggio coltivato ben curato, prodotti locali e regionali, luoghi di produzione alimentare, potenziale per le specialità regionali e locali, strutture verticali notevoli (chiese dei villaggi, alberi isolati, colline), posizione e persistenza dei modelli di gestione strutturanti lo spazio, punti di orientamento	Buona accessibilità, valore ricreativo medio, luogo di forte impatto territoriale, esperienza della gestione agricola, esperienze estetiche variate in un paesaggio dalla forma coerente, impressione della vastità, dell'apertura e dell'uniformità, grandi visuali aperte, importanti assi visivi, continuità nel modello organizzativo dei campi

	zazione dell'agricoltura (strade campestri, sistemi d'irrigazione, canali, silos), gestione che necessitava in passato un lavoro inteso, grandi unità di superficie, elementi che strutturano il paesaggio come alberi isolati e isole di protezione della natura			
	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Obiettivi di sviluppo del paesaggio	Tutela del grado di produzione del paesaggio, evitare la costruzione di grandi edifici esposti e mal concepiti, così come lo «sfrangiamento» delle aree abitate, tutela e creazione di punti di vista di qualità verso le aree abitate, aumento della diversità strutturale e delle colture, limitazione dello sfruttamento automatizzato, aumento della funzione di orientamento del paesaggio, aumento dei contrasti (piccole strutture, piccoli boschi, habitat), rinuncia o stoccaggio discreto delle balle di insilati	Aumento delle superfici di compensazione ecologica, progetti di interconnessione ecologica, organizzazione della gestione per favorire le lepri, gli uccelli nidificanti a terra, i cervi, i corridoi naturali, ecc. promozione del mosaico di superfici estensive ed intensive, tutela del basso livello di disturbo, prevenzione della frammentazione, evitare le modifiche del terreno nelle zone ad alto valore geomorfologico	Messa in risalto di luoghi particolari nel paesaggio tramite elementi strutturali (p. es. alberi solitari ai crocevia, viali alberati), commercializzazione regionale, misure di comunicazione, concetto di gestione e sviluppo del paesaggio tramite la partecipazione della popolazione, creazione di caratteristiche uniche all'interno del paesaggio	Tutela delle vaste distese e dell'assenza di costruzioni nel paesaggio agricolo, evitare la frammentazione della vista tramite assi infrastrutturali come linee elettriche ecc., strutturazione dello spazio tramite elementi verticali significativi (siepi alberate, viali con i pioppi, alberi isolati), miglioramento dell'esperienza della prossimità con la natura e della diversità, incremento della complessità del paesaggio tramite l'aumento dei contrasti (p. es. terre incolte) e disegno del territorio non geometrico
Elementi chiave	<ul style="list-style-type: none"> - Paesaggi estesi e aperti - Assi visivi liberi sino ai villaggi e all'orizzonte - Elementi paesaggistici che organizzano lo spazio (p es. viali alberati, alberi isolati) - Modello di gestione dei coltivi su grandi superfici e definizione geometrica delle parcelle 			
Bibliografia	Szerencsits e al. 2009, Fink e al. 1989, Ufficio federale dello sviluppo territoriale 2011, Ufficio federale dell'agricoltura 2009			

Paesaggi agricoli periurbani



Piano di Magadino (archivi SL-FP)



Meyriez FR (archivi SL-FP)

I paesaggi agricoli periurbani sono caratterizzati da modelli di uso del suolo uniformi su larga scala, con una diversità di tipologie di colture relativamente bassa. Le esigenze di svago della popolazione urbana si mescolano con la funzione di produzione agricola. Questi paesaggi si trovano in contesti territoriali sottoposti a pressioni tra l'estensione delle zone abitate, lo spostamento delle infrastrutture agricole al di fuori di queste zone abitate e il cambiamento di destinazione delle vecchie fattorie. Molte superfici coltivate si trovano all'interno di zone edificabili e spesso sono poco strutturate.

Servizi paesaggistici	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Qualità paesaggistiche	Presenza di edifici appartenenti all'antica società contadina accanto alle infrastrutture agricole moderne, chiara separazione tra territorio abitato e coltivato, aree di separazione tra le zone abitate, grande densità di strade, reticolo ristretto di aree ricreative ed elementi naturali, spazio di contrasto tra agricoltura e città	Habitat agricoli sottoposti ad un disturbo relativamente importante (p. es. per le lepri, i cervi), ambienti naturali isolati (zone umide) e corridoi ecologici lineari (fiumi, siepi, strade, boschi), colture estensive ed intensive disposte a mosaico, aumento delle superfici di compensazione ecologica (p. es. aree incolte), coltivazioni adeguate, spazi potenzialmente interessanti per la biodiversità	Spazi aperti in prossimità dell'area urbana, immagine tipica del paesaggio coltivato ben curato, superfici dedicate alla coltura di frutta e verdura, prodotti locali e regionali, luoghi di produzione di prodotti alimentari, potenziale per le specialità regionali e locali, collocamento e persistenza di strutture caratterizzanti lo spazio, luoghi di riferimento, interesse della popolazione per l'agricoltura	Buona accessibilità, alto valore ricreativo, luoghi di forte impatto territoriale e dai forti contrasti, esperienza dello sfruttamento agricolo, esperienze estetiche variate di una forma coerente o complessa di paesaggio e della prossimità con la natura, impressione della vastità, dell'apertura e dell'uniformità, grandi visuali aperte, possibilità di varie attività di svago, sentieri escursionistici attrattivi e zone ricreative di

	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	prossimità Prestazioni di svago e ricreative
Obiettivi di sviluppo del paesaggio	Conservazione degli spazi verdi non costruiti e della cintura verde che separa gli agglomerati, aumento dei contrasti natura/paesaggio/zona abitata/svago, conservazione dei contrasti tra antiche e nuove costruzioni agricole, integrazione di nuovi edifici e di usi ricreativi, miglioramento e integrazione delle aree urbane nel paesaggio, scelta accurata dell'ubicazione, della dimensione e della progettazione di grandi edifici agricoli, rinuncia o stoccaggio discreto delle balle di insilato	Conservazione delle aree non costruite, aumento delle superfici di compensazione ecologica, progetti di interconnessione ecologica, organizzazione della gestione per favorire le lepri, gli uccelli nidificanti a terra, i cervi, i corridoi naturali, ecc. promozione del mosaico di superfici estensive ed intensive, diminuzione dei disturbi, prevenzione della frammentazione, lotta contro le neofite invasive	Accentuazione di luoghi particolari nel paesaggio tramite elementi strutturali (p. es. alberi solitari ai crocevia, viali alberati), commercializzazione regionale, concetto di gestione e sviluppo del paesaggio tramite la partecipazione della popolazione, creazione di caratteristiche uniche all'interno del paesaggio	Tutela delle vaste distese e dell'assenza di costruzioni nel paesaggio agricolo, evitare la frammentazione della vista tramite assi infrastrutturali come linee elettriche ecc., strutturazione dello spazio tramite elementi verticali significativi (siepi alberate, viali con i pioppi, alberi isolati), miglioramento dell'esperienza della prossimità con la natura e della diversità, incremento della complessità del paesaggio tramite l'aumento dei contrasti (p. es. terre incolte) e disegno del territorio non geometrico, promozione di attività ricreative non conflittuali, miglioramento della qualità dei sentieri
Elementi chiave	<ul style="list-style-type: none"> - Paesaggi estesi e aperti - Giustapposizione delle zone urbane, dell'agricoltura e delle attività ricreative - Elementi paesaggistici che organizzano lo spazio (p es. siepi, viali alberati) - Infrastrutture di svago di prossimità (p. es panchine pubbliche, piste ciclabili e sentieri escursionistici) 			
Bibliografia	Kleyer in Konold 1996, Hersperger et al. 2010			

Trama idrica

La trama idrica si riferisce a quei paesaggi culturali dove i sistemi idrici hanno svolto un ruolo significativo nell'adattamento dello sfruttamento e nella strutturazione spaziale degli insediamenti e dell'uso del territorio.

Paesaggi palustri



Alp Flix GR (archivi SL-FP)



Gontenmoos AI (archivi SL-FP)

I paesaggi palustri sono caratterizzati da ambienti palustri (boschi di torbiera, torbiere alte, paludi). Nella regione alpina, questi siti si trovano principalmente sui passi, sugli altopiani e nelle valli alte. In pianura, nelle grandi valli fluviali o vicino ai laghi, spesso si trovano superfici la cui qualità è determinata dallo sfruttamento passato della torba e/o dalla gestione quali prati da sfalcio. L'ambiente non palustre è in stretta relazione con le zone umide e presenta forme di paesaggio, modi di uso, elementi culturali, accessibilità e di occupazione del suolo caratteristici. 89 paesaggi delle zone palustri d'importanza nazionale sono protetti in Svizzera.

Servizi paesaggistici	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Qualità paesaggistiche	Costruzioni correlate allo sfruttamento diffuso, integrazione attenta delle costruzioni nel paesaggio, forme di sfruttamento legate alle paludi, tracce dello sfruttamento tradizionale, (torbiere, utilizzo come prati da strame, divisione in parcelle), poco bosco a causa dello sfruttamento dei	Diversità in specie tipica dei territori palustri, isole di natura selvaggia, successione naturale, basso livello di disturbo, habitat vitali rari, morfologia del terreno condizionata dalle paludi, morfologia glaciale caratteristica, siti ad umidità variabile e zone umide con uso estensivo	Luoghi particolari con significati mitologici, luoghi carichi di storia grazie allo sfruttamento delle torbiere e dei prati da strame, importanza del paesaggio nelle rappresentazioni artistiche, luogo nostalgico	Esperienza di una modalità di sfruttamento del passato e della testimonianza dei periodi glaciali, esperienza del mistero e dell'inaccessibile, ritmo delle stagioni marcato, esperienze estetiche variate, paesaggio che emana un'atmosfera impressionante, esperienza di flora e fauna rare

	prati da strame, paesaggio con pochi sentieri			
	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Obiettivi di sviluppo del paesaggio	Protezione totale contro danni legati all'edificazione e allo sfruttamento eccessivo, orientamento dei visitatori attrattivo ed informativo	Manutenzione dei paesaggi palustri e limitazione del rimboschimento, rinaturazione delle paludi, smantellamento d'impianti sgradevoli, evitare le modifiche del terreno in contesti di valore geomorfologico	Valorizzazione del rapporto culturale della popolazione con le zone palustri (uso tradizionale, arte), conservazione consapevole delle strutture tipiche della regione e degli elementi del paesaggio (costruzioni funzionali tipiche agli ambienti di torbiera)	Conservazione del paesaggio palustre, attraverso la protezione dall'uso improprio e dall'eccessivo turismo, valorizzazione del potenziale culturale e naturale delle zone umide (sentieri palustri, ecc.)
Elementi chiave	<ul style="list-style-type: none"> - Paesaggi « reliquie » da semi aperti ad aperti e di carattere naturale - Biotopi palustri - Diversità degli habitat (boschi di torbiera, prati magri, specchi d'acqua, prati di sfalcio estensivi, ecc.) - Costruzioni legate allo sfruttamento tradizionale - Formazioni geologiche/glaciali del paesaggio 			
Bibliografia	Locher 1992, Ewald & Klaus 2009, Ufficio federale dello sviluppo territoriale 2011			

Paesaggi fluviali



Il Rodano vicino a Granges VS (archivi SL-FP)



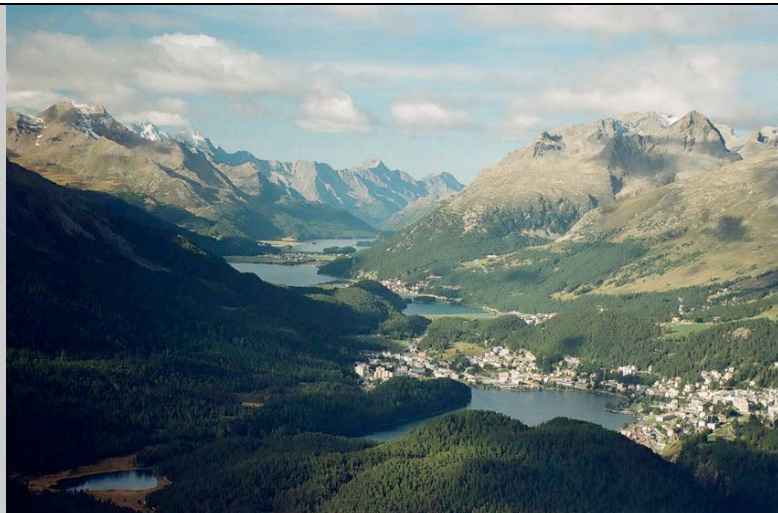
La Birse vicino a Reinach / Arlesheim BL (H.-J. Fankhauser)

I paesaggi fluviali si caratterizzano non solo da grandi fiumi e dai loro bacini idrografici, ma soprattutto dagli usi a loro connessi e dagli influssi antropici che definiscono il paesaggio culturale. Gli abitati sono tradizionalmente collocati in posizione elevata al fine di garantire la sicurezza in caso di piena, i siti industriali invece sono stati tradizionalmente collocati in prossimità dei fiumi. Molti paesaggi fluviali sono stati fortemente modificati dall'uomo per guadagnare terra produttiva e spazio edificabile. Il potenziale di rivalorizzazione dei paesaggi fluviali rettificati è talvolta molto alto.

Servizi paesaggistici	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Qualità paesaggistiche	Relazione riconoscibile tra la storia delle zone abitate e l'ambito fluviale, importanza storica come via di comunicazione, testimonianze della creazione di terre coltivabili tramite la correzione di fiumi, testimonianze storiche dell'architettura (ad es. ponti, dighe) e dello sfruttamento dell'energia idroelettrica, forme di protezione contro inondazioni (zone di esondazione, dighe), salici capitozzati	Varietà di habitat acquatici e terrestri, grande diversità in specie, dinamiche naturali delle acque, foreste alluvionali, meandri, bracci morti, forti correnti e rapide, flora e fauna tipiche, molteplici ecosistemi, acqua di buona qualità, canneti, zone ripariali naturali e pianure alluvionali sfruttate in maniera estensiva, fiumi rivitalizzati, zone di riproduzione per la fauna ittica, zone di nidificazione per l'avifauna	Luoghi con forte valenza mitologica, interazione uomo-acqua, storie e leggende, peculiarità regionali, corpi d'acqua come elementi paesaggistici separatori ed unificatori, grande importanza per la comprensione della storia locale, visualizzazione dei limiti territoriali, fonte dei nomi dei luoghi o delle regioni (Valle del Rodano, Broye,...)	Esperienza di forze elementari, esperienze estetiche variate, paesaggio che emana un'atmosfera particolare, alto valore di scoperta, elemento distintivo riconoscibile nel paesaggio come corridoio verde, paesaggio sonoro, varietà e dinamica del paesaggio, accessibilità alle acque, possibilità di osservare la natura, possibilità di esercitare sport acquatici, predestinata area di svago

	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Obiettivi di sviluppo del paesaggio	Misure di protezione contro le piene adeguate al paesaggio e alla fisionomia del luogo, conservazione della cultura industriale correlata ai fiumi, uso ragionevole in termini ecologici e paesaggistici della forza idroelettrica, eliminazione degli interventi dannosi ai fiumi, riconoscimento della necessità di spazio per i fiumi, evitare le costruzioni e le privatizzazioni delle zone ripariali e dei versanti delle valli, conservazione e promozione dei salici capitozzati	Rinaturazione dei fiumi principali e secondari e dei bacini idrografici, conservazione dei bracci morti, conservazione, rivitalizzazione e allargamento delle pianure alluvionali, delimitazione e rivalorizzazione dello spazio dei fiumi tramite lo sfruttamento agricolo estensivo, protezione contro le inondazioni adattate alla natura, restauro dei corridoi faunistici, lotta contro le neofite invasive	Conservazione dei fiumi come aree integralmente naturali e di contrasto con il fondovalle intensamente sfruttato, promozione delle possibilità di accesso ai fiumi (p. es. valorizzazione delle rive e riapertura dei fiumi a cielo aperto all'interno delle zone abitate), utilizzo sociale e politico dei fiumi come elemento identitario di unione e di frontiera	Integrazione della funzione di svago di prossimità nei progetti d'ingegneria idraulica, guida ai visitatori, creazione di luoghi che permettano l'osservazione della natura (p. es. posti di osservazione), favorire l'accessibilità mirata e non generalizzata ai fiumi, prevenire costruzioni e privatizzazioni delle zone di svago vicino ai fiumi, evitare i sentieri escursionistici lungo i fiumi nelle zone ripariali ancora intatte
Elementi chiave	<ul style="list-style-type: none"> - Fiumi con zone alluvionali - Rinaturazione, rivitalizzazione - Rive non edificate - Ponti significativi - Modello d'insediamento e cultura industriale associato ai fiumi 			
Bibliografia	Fossard et al. 1998, Ryser & Beutler 2008, Ewald & Klaus 2009, Tanner 2009, Ufficio federale dello sviluppo territoriale et al. 2011			

Paesaggi lacustri



Engadina alta GR (archivi SL-FP)



Lago di Bienna BE (archivi SL-FP)

Nei paesaggi lacustri, i grandi corpi d'acqua calma formano, con il proprio bacino idrologico e contesto topografico ricco di contrasti, la principale caratteristica del paesaggio. L'esposizione solare spesso importante e il clima dolce che interessa principalmente le pendici dei laghi esposte a sud, hanno favorito un uso tipico del territorio e lo sviluppo urbano (forte pressione edilizia). Gli habitat naturali e le forme di sfruttamento dei versanti variano secondo i dislivelli, che spesso possono essere molto importanti sulle corte distanze.

Servizi paesaggistici	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Qualità paesaggistiche	Zone abitate strettamente connesse al lago e alla morfologia, luogo storico-culturale, agricoltura caratteristica presente nei territori con pendenze dolci (vigneti terrazzati, alberi da frutta, prati), contrasto fra lo sfruttamento delle terre nelle zone soleggiate (sfruttate intensivamente) e le zone in d'ombra (sfruttate in maniera poco intensiva o non sfruttate), utilizzo tradizionale del lago (pesca, turismo, vie di comu-	Grande diversità in specie e habitat (dagli ambiti acquatici a quelli caldi e secchi), aree di sosta per gli uccelli migratori, zone di protezione degli uccelli, litorale naturale o vicino ad uno stato naturale, qualità dell'acqua, strutture di connettività con versanti, corridoi faunistici, assenza di neofite invasive, foresta fino in prossimità del lago nei versanti all'ombra, delta naturali	Onnipresenza della pianura lacustre, riconoscibilità dei luoghi costruiti, luoghi di permanenza e di « tempo sospeso », persistenza di una visuale molto ampia sul paesaggio, topografia individuale pronunciata del bacino lacustre e della forma del lago, prodotti alimentari regionali e ricette legate all'uso del lago e dintorni, luoghi mitologici e sacri, tracce di antichi insediamenti, paesaggi presenti nelle rap-	Alto valore ricreativo, esperienze estetiche variate, paesaggio che emana un'atmosfera suggestiva, accesso pubblico alle rive del lago, possibilità di praticare sport, possibilità di osservare la natura, esperienza di diverse condizioni meteorologiche, esperienza di spazi ampi, pesca, luoghi di contemplazione, contrasti natura/cultura e tranquillità, esperienza dell'essenziale, forti giochi di luce ed ombra, effetto spec-

	nicazione), vie di comunicazione lungo i laghi, infrastrutture (strade, linee ferroviarie), salici capitozzati		presentazioni artistiche, immagine tipica della naturalità, toponimi di riferimento	chio e di simmetria, multipli assi visivi, forme del lago naturalmente curvilinee causate dalla geologia e dai periodi glaciali, vie di comunicazioni attrattive, luoghi con un effetto significativo sullo spazio e l'orizzonte
	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Obiettivi di sviluppo del paesaggio	Conservazione della struttura insediativa nel paesaggio, promozione di una gestione a mosaico ricca di strutture sui versanti, conservazione degli habitat naturali contrastanti a causa delle differenze microclimatiche, mantenimento di tratti di riva non insediati per la popolazione e la natura, limitazione dell'eccessiva edificazione dei pendii soleggiati e vigneti terrazzati, correzione dell'effetto di frammentazione dovuta agli assi di trasporto, tutela della leggibilità degli istmi naturali e delle isole, tutela del patrimonio culturale architettonico e dei siti archeologici, conservazione e promozione salici capitozzati	Conservazione ed estensione delle zone litorali naturali (canneti, paludi, prati umidi, zone alluvionali), possibilità per le variazioni naturali del livello delle acque, mantenimento delle rive naturali, rinaturazione delle rive, promozione delle strutture di connettività e di diversità tra gli habitat sui versanti lacustri, limitazione della frammentazione degli habitat e dell'interruzione dei corridoi ecologici, aumento degli habitat d'acqua dolce (ecosistemi limnici) conservazione e rinaturazione/rivitalizzazione degli affluenti e dei delta	Conservazione della ricchezza di contrasti tipici della regione e del modello di sfruttamento lacustre, coinvolgimento della popolazione nei progetti di rinaturazione, forte attenzione per le costruzioni vicino al lago e sui versanti lacustri, accentuazione delle grandi differenze caratteristiche delle zone lacustri dovute all'esposizione e alla geologia, da evitare l'interruzione o il disturbo dell'orizzonte visivo (linee elettriche, antenne, eolici)	Accessibilità pubblica al lago continua (principalmente nelle zone costruite o sfruttate per l'agricoltura lungo la riva) gestione dei visitatori soprattutto nei tratti di costa naturali, creazione di luoghi d'osservazione della natura e, possibilità di attività nella natura (p. es. luoghi di osservazione, capanne, pontili per fare il bagno), frammentazione dei villaggi e dei versanti dovuta alle strade da correggere, tutela dei punti panoramici e degli assi visivi principali, misure di protezione fonica
Elementi chiave	<ul style="list-style-type: none"> - Lago e bacino lacustre - Zone litorali quasi allo stato naturale - Forti contrasti topografici - Mosaico delle forme di uso del territorio - Assi visivi sensibili - Oggetti di valore sul piano archeologico e della storia culturale 			
Bibliografia	Egli 2009, Meier 2009, Scheidt 2009, Baeriswyl 2009, Tanner 2009, Flückiger-Seiler 2009			

Paesaggi dei piccoli corsi d'acqua con passato industriale



Plain de Saigne JU (archivi SL-FP)



Cormoret/Vallon de Saint-Imier BE (archivi SL-FP)

I paesaggi dei piccoli corsi d'acqua con passato industriale sono caratterizzati da specchi o corsi d'acqua naturali e/o artificiali che hanno ricoperto un ruolo industriale ancora visibile nell'ambiente circostante. Esempi: la valle dei mulini di Sciaffusa, le Franches Montagnes, dove degli stagni apparsi a causa dello sfruttamento della torba sono stati in seguito utilizzati, p.es. connessi con delle doline per fare funzionare segherie o mulini, oppure nel Vallon de St-Imier, dove l'industria tessile e più tardi orologiera si è sviluppata grazie alla forza idrica.

Servizi paesaggistici	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Qualità paesaggistiche	Tracce storiche dell'uso differenziato e frequente delle acque, cimeli della passata cultura industriale legata all'acqua ed i suoi utilizzi successivi, insediamenti e strutture delle località che ricordano la dipendenza dalle fonti di energie acqua e torba, valorizzazioni paesaggistiche di elementi particolari p. es. installazioni idrauliche, turismo, protezione della natura e della pesca, salici capitozzati	Siti semi-umidi ed umidi, paludi e torbiere, fiumi (in parte) rivitalizzati, zone tampone con paesaggio coltivato	Frequente apparizione nelle cronache locali e rappresentazione in immagini e fotografie antiche, creazione di valore turistico e per l'economia regionale e locale, sentieri didattici e documentazione, restauro e rivitalizzazione come pure progetti per l'idraulica minore che instaurano un legame con il passato, affermazione relativamente debole di zone abitate e nuove infrastrutture non tipiche del luogo	Isole di tranquillità e contatto con la natura, offerta d'itinerari escursionistici, possibilità di partire alla scoperta dell'ignoto, forte cultura industriale, integrazione di nuovi metodi di sfruttamento dell'energia idraulica o ristrutturazioni di antiche infrastrutture al fine di permetterne la visita

	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Obiettivi di sviluppo del paesaggio	Restauro e manutenzione delle tracce storico-culturali dell'uso dell'acqua, conservazione della qualità architettonica e delle regole costruttive, mantenimento delle zone acquatiche non costruite, sviluppo (se opportuno) dello sfruttamento industriale o energetico inserito nel contesto storico-culturale e tipico della regione, conservazione e promozione di filari di salici capitozzati	Conservazione e manutenzione delle zone umide e delle paludi, rivitalizzazione dei fiumi e creazione di zone cuscinetto idrologiche per evitare l'accumulo di elementi nutritivi o altre perturbazioni, conservazione dei contrasti tra le parti di fiume utilizzate e non utilizzate, dinamiche ecologicamente adeguate delle acque residue e del deflusso	Inserimento nelle linee guida comunali e regionali, sviluppo e diffusione delle conoscenze del paesaggio, sensibilizzazione, promozione del marketing territoriale, promozione di progetti artistici aventi il paesaggio come contenuto, cura del paesaggio per la popolazione	Conservazione dell'accessibilità pubblica e delle qualità ricreative, offerte turistiche specifiche, valorizzazione delle potenziali aree di sviluppo e di sperimentazione della storia culturale attraverso la rivitalizzazione, rimessa in funzione e sviluppo rispettosi
Elementi chiave	<ul style="list-style-type: none"> - Vari sistemi idrologici radicati nella storia e cultura industriale - Isole di grande valore naturale - Esperienze di qualità di un passato visibile e presente in forma di vestigia - Forme sviluppate di sfruttamento energetico ed industriale 			
Bibliografia	Gruppo di lavoro « Nature et Paysage » 2002, Beuchat 2009			

Paesaggi delle bonifiche idrauliche e correzione dei corsi d'acqua



Canale di Hagneck BE (archivi SL-FP)



Pianura della Linth SG/GL (H.-M. Schmitt)

I paesaggi delle bonifiche idrauliche e correzione dei corsi d'acqua sono paesaggi fluviali e zone alluvionali situate in grandi pianure, relativamente poco frammentate, che nel passato sono state sistematicamente rese coltivabili tramite dei lavori di correzione idraulica. Lo sviluppo dell'urbanizzazione e la produzione agricola intensiva rappresentano successive conseguenze alla correzione delle acque.

Servizi paesaggistici	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Qualità paesaggistiche	Trasformazione del paesaggio basata sulle opere di correzione idraulica, testimonianze dell'antica visione della protezione contro le inondazioni e del genio civile, modello di paesaggio molto geometrico, sviluppo d'insediamenti abitativi e agricoltura come conseguenza alla regolazione delle acque, filari di salici	Habitat precedentemente caratterizzati da una forte dinamica, zone di protezione degli uccelli (avifauna), resti di zone umide e foreste alluvionali, resti di habitat precedenti, specie rare e minacciate, aree semi umide e umide, superfici ecologiche, strutture di connessione, attuali processi di rinaturalizzazione	Luoghi della memoria, grande importanza per la comprensione della storia locale, importanza delle correzioni paesaggistiche nella fotografia e letteratura, immagine tipica del paesaggio coltivato e curato, strutture paesaggistiche leggibili del prima/dopo	Buona accessibilità, media attrattività, luogo con importante sensazione dello spazio, esperienza dell'uso agricolo e delle opere di correzione delle acque, esperienze estetiche di un paesaggio dalla forma coerente, impressione della vastità, dell'apertura e dell'uniformità, visuale larga e distante, continuità del modello di parcellizzazione, luoghi di riposo

	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Obiettivi di sviluppo del paesaggio	Manutenzione del livello di produzione del paesaggio, prevenzione dalla costruzione di grandi edifici isolati e dal deterioramento delle aeree abitate, mantenimento e creazione di punti di vista di qualità verso le zone urbanizzate, aumento della diversità strutturale, aumento della diversificazione delle colture agricole, prevenire l'intensificazione della gestione agricola, aumento del carattere informativo del paesaggio, rafforzamento dei contrasti (piccole strutture, piccoli boschi, habitat), eliminazione dei tagli del paesaggio (p. es. linee ad alta tensione), conservare e favorire i salici capitozzati	Rivitalizzazione dei corsi d'acqua, aumento delle aree ecologiche e del potenziale degli habitat, progetti di messa in rete ecologica gestione agricola a favore della lepre e degli uccelli che nidificano al suolo, dei cervi, dei corridoi faunistici, ecc. potenziamento del mosaico di superfici intensive ed estensive, mantenimento di un basso livello di disturbo, prevenzione della frammentazione	Sensibilizzazione al valore storico-culturale del paesaggio, messa in rilievo dei luoghi particolari del paesaggio tramite elementi strutturali (p. es. alberi solitari agli incroci, viali alberati), commercio regionale, misure di comunicazione, concetti intercomunali di sviluppo del paesaggio, formazione della popolazione, creazione di specificità nel paesaggio, avvio di processi di "ricorrezione"	Conservazione degli spazi aperti del paesaggio agrario non costruito, conservazione degli assi visivi importanti (p. es. linee elettriche), strutturazione dello spazio con elementi verticali significativi (siepi, viali di pioppi, alberi isolati), miglioramento dell'esperienza di prossimità con la natura e la diversità, incremento della complessità del paesaggio tramite l'aumento dei contrasti (p. es. terre incolte, rive vicine allo stato naturale) e disegno del territorio non geometrico, tutela del paesaggio dalla frammentazione dovuta alle infrastrutture di trasporto
Elementi chiave	<ul style="list-style-type: none"> - Correzione sistematica dei sistemi idrologici - Molte opere di correzione complessiva (canali, stazioni di pompaggio, canali di bonifica, dighe) - Relativa povertà di strutture paesaggistiche - Paesaggio aperto e spazi vasti - Produzione agricola intensiva - Forte potenziale di habitat naturali 			
Bibliografia	Konold et al. 1996, Fossard et al. 1998, Ryser & Beutler 2008, Ewald & Klaus 2009, Tanner 2009			

Trama costruita

Per trama costruita s'intendono i paesaggi culturali che, così come nei paesaggi urbanizzati in cui l'insediamento è dominante, presentano una struttura spaziale del costruito la cui localizzazione è caratteristica in relazione allo spazio agricolo e forestale che li circonda, utilizzato e non.

Paesaggio degli insediamenti abitativi dispersi



Montfaucon JU (archivi SL-FP)



Toggenburg SG (archivi SL-FP)

I paesaggi degli insediamenti abitativi dispersi sono definiti come segue: insediamenti agricoli tradizionali isolati, che nell'ambito dell'economia foraggera, per esigenze gestionali sono distribuiti più o meno regolarmente sull'intera superficie produttiva. In molti luoghi, l'uso agricolo originario è stato abbandonato e rimpiazzato da usi commerciali, abitazioni non agricole o luoghi di cura per animali legati allo svago e al tempo libero. Le trasformazioni, le vie d'accesso e le sistemazioni esterne che necessitano questi nuovi usi possono modificare l'aspetto del paesaggio. La conservazione del carattere regionale tipico di questi paesaggi deve confrontarsi con le diverse esigenze dettate dalla sostenibilità economica, dalle normative pianificatorie e dalle richieste socio-culturali.

Servizi paesaggistici	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Qualità paesaggistiche	Modello d'insediamento storico specifico alla regione e determinato dall'uso, rete di trasporto tradizionale/agricola, modello di gestione uniforme su area vasta, costruzioni ed infrastrutture tipiche della regione, sfruttamento a partire da centri di	Diversità strutturale piuttosto bassa all'interno di aree coltivate relativamente grandi, spesso collegate con la gestione delle praterie estensive, paludi e biotipi umidi, espressione naturale legata alla gestione di prati da stra-	Forte espressione regionale della struttura e della forma dell'insediamento, grande importanza per la comprensione della storia locale, luogo della memoria, storie e descrizioni delle cronache di campagna, tradizioni viventi,	Esperienza della coerenza nella distribuzione degli insediamenti nel paesaggio, percettibilità della storia del luogo, zone d'incontro e svago, impressione di strutture paesaggistiche coerenti (distribuzione

	gestione decentralizzati, “diversità nell’unità” culturale delle costruzioni, forte impatto spaziale della distribuzione delle aree abitate, continua transizione da costruzioni abitate e aree coltivate, piccoli villaggi con edifici diversi, strutture persistenti con un livello di cambiamento relativamente basso	me oppure a sfruttamento estensivo, margini dei boschi, elementi naturali importanti sul terreno (corsi d’acqua, superfici non coltivate)	prodotti e artigianato locali, simboli di appartenenza locale come la particolarità dell’agricoltura e i diritti di proprietà, manifestazioni culturali e feste tradizionali, paesaggio presente nelle rappresentazioni artistiche, immagini tipica della perseveranza contadina e della ruralità	regolarmente) e di forte leggibilità, esperienza di un schema grafico del paesaggio, della regolarità e dell’ordine (distribuzione dispersa, geometrizzazione, distribuzione a gradini, scaglioni)
	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Obiettivi di sviluppo del paesaggio	Promuovere le modalità di costruzione e d’uso dei materiali tipici della regione e la proporzionalità degli edifici in relazione al paesaggio, grande prudenza in caso di edifici aggiuntivi, tutelare e promuovere la distribuzione caratteristica degli insediamenti abitativi, promuovere la relazione funzionale tra gli edifici e l’agricoltura, tutela dei sentieri tradizionali, conservare l’agricoltura all’interno dei borghi, cambiamenti di destinazione del territorio e conversioni di qualità, evitare l’espansione di strade e parcheggi	Tutela del mosaico di superfici coltivate ad intensità variabile, promuovere le praterie estensive, valorizzazione dei prati magri e umidi, evitare la cementificazione o l’asfaltatura di strade rurali o forestali, evitare i drenaggi e la conversione delle praterie in pascoli	Valorizzazione dell’architettura tipica della regione, trasparenza della storia degli edifici, delle zone costruite e delle terre coltivate, tutela degli elementi paesaggistici importanti (p. es. cascate, belvedere, alberi isolati), cambiamenti di destinazione accompagnati in termini di tutela dei monumenti e dei siti, mantenimento della leggibilità del legame tra costruzioni e uso del suolo, legare ai cambiamenti di destinazione la gestione del paesaggio, trovare il giusto equilibrio tra manutenzione documentaria e riutilizzo, permettere la presenza di rovine e di specie ruderali	Conservazione del valore di scoperta (p. es. tranquillità, oscurità notturna, vista), mantenere lo schema caratteristico del territorio (patches), evitare i cambiamenti di destinazione, evitare nuove espansioni urbane e modifiche agli spazi esterni (giardini con il prato, parcheggi, aste portabandiera, ecc.), evitare la costruzione di nuovi edifici e la frammentazione dovuta a nuove strade, rimuovere gli edifici secondari inadeguati e le minacce alla coerenza del paesaggio, rimuovere le costruzioni inutilizzate di scarsa importanza, permettere il decadimento in un contesto di preservazione dell’autenticità
Elementi chiave	<ul style="list-style-type: none"> - Struttura insediativa contadina e rurale - Struttura dispersa dell’abitato - Costruzioni isolate ed esposte dallo stile omogeneo, tipico della regione - Grande varietà di costruzioni in un contesto generalmente uniforme - Densità e distribuzione spesso elevata dei sentieri 			
Bibliografia	Ufficio federale di statistica 2010, Ufficio federale dello sviluppo territoriale 2010			

Paesaggi rurali dei villaggi²



Niederlindach BE (archivi SL-FP)



Soglio GR (archivi SL-FP)

I paesaggi rurali villaggi dell'Altopiano, del Giura e degli spazi alpini presentano delle strutture spesso chiaramente delimitate e tipiche forme regionali di agglomerazione. Essi possono trovarsi a distanze elevate o medie dai centri urbani. Nelle vicinanze dei villaggi, gli edifici e le terre sono caratterizzati principalmente dall'uso agricolo e da piccole attività artigianali. Certe regioni presentano un carattere patrimoniale relativamente forte, mentre altre hanno già subito dei cambiamenti importanti.

Servizi paesaggistici	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Qualità paesaggistiche	Posizioni e modelli di insediamento storici e correlati agli spazi occupati (villaggi di fondovalle, villaggi collinari, villaggi terrazzati o in situazioni protette), campagna caratteristica, vie di traffico agricole/tradizionali, costruzioni ed edifici tipiche della regione, gestione a partire da centri aziendali nei villaggi, presenza di singole diversità culturali costruttive in	Grande diversità strutturale, sistemazione naturale degli spazi esterni alla città, giardini, grande diversità di specie, grande diversità genetica, varietà vegetali tipiche della regione, superficie di compensazione ecologica, fattorie come ambienti vitali, interconnessione degli spazi fuori e dentro le agglomerazioni	Grande importanza per la comprensione della storia locale, luoghi della memoria, storie e descrizioni della cronaca del villaggio, tradizioni viventi, prodotti ed artigianato locale, specialità regionali e locali, simboli di appartenenza culturale e religiosa, manifestazioni culturali e feste tradizionali, importanza del paesaggio nelle rap-	Esperienza di una distribuzione coerente delle aree abitate nel paesaggio, periferia dell'agglomerato e visuale del paesaggio attraente, percezione della storia del luogo e dei modelli di villaggio tradizionale (villaggio lungo strada, villaggio diffuso), zone d'incontro e di riposo

² *Nota del traduttore:* Nella versione italiana, il termine tedesco „Weilerlandschaften“ non viene tradotto poiché difficilmente distinguibile al sud delle Alpi. La definizione più vicina potrebbe essere quella di „monti“. Per maggiore chiarezza vedere la definizione fornita da A. Donati in *Monti uomini e pietre* (1992), riportata a pag. 86 come nota per il capitolo „Paesaggi dei monti e dei maggenghi“.

	una coerenza d'insieme, forte influsso sullo spazio esterno, continua transizione con le terre coltivate, infrastrutture di protezione contro i pericoli naturali (p. es. foreste protettive, camere di ritenzione dei sedimenti, paravalanghe) strutture persistenti con un basso grado di mutamento		presentazioni artistiche, immagine tipica della costanza e ruralità ("Svizzera contadina")	
	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Obiettivi di sviluppo del paesaggio	Promozione dello sviluppo edilizio verso l'interno, modello costruttivo coerente con la zona, mantenimento di cinture verdi ai margini degli agglomerati tutelate dalle costruzioni, conservazione e promozione di giardini caratteristici ai bordi degli agglomerati e nei villaggi, conservazione dell'aspetto delle strade agricole (p. es. spazi verdi interconnessi, passi carrai d'entrata delle corti) e dei sentieri storici, opere di muratura e costruzioni in legno, promozione di una cultura di villaggio viva, cambiamenti di destinazione di qualità, zone d'incontro e moderazione del traffico, evitare la costruzione di grandi parcheggi	Sfruttamento estensivo degli spazi esterni, mantenimento e promozione delle possibilità di nidificazione degli uccelli nei vecchi edifici, promozione delle aree residue e abbandonate, mantenimento delle forme di sfruttamento naturali, inventario delle varietà coltivate e progetti di conservazione delle antiche razze di animali domestici e delle antiche varietà vegetali coltivate, rinaturalizzazione dei fiumi e riapertura di tratte tombate	Sviluppo dell'architettura tipica e consolidata della regione, trasparenza della storia degli edifici, delle zone costruite e delle terre coltivate, conservazione punti di riferimento paesaggistici significativi (p. es. piccoli corsi d'acqua, belvedere, alberi isolati), sviluppo attrattivo della periferia delle agglomerazioni e dello spazio interno ai villaggi, processo partecipativo per lo sviluppo del villaggio, mantenimento di un'agricoltura multifunzionale, promozione della collaborazione intercomunale, conservazione delle viste emozionanti del villaggio	Conservazione del valore della scoperta (es. tranquillità, oscurità notturna, vista), manutenzione dei sentieri attrattivi a traffico debole, occasioni d'incontro con l'agricoltura locale, carico di traffico ridotto
Elementi chiave	<ul style="list-style-type: none"> - Strutture d'insediamento caratterizzate dall'aspetto agricolo-rurale - Spazi interni ed esterne degli agglomerati e viste sui villaggi attrattive - Elementi del paesaggio culturale (p.es frutteti, siepi, terrazzamenti, muri a secco) - Modello costruttivo tipico della regione - Leggibilità della storia del traffico 			
Bibliografia	Weiss 1973, Hersperger et al. 2010, Ufficio federale dello sviluppo territoriale 2011			

Paesaggi edificati periurbani



Kaiseraugst AG (archivi SL-FP)



Niederhelfenschwil SG (W. Ittensohn)

I paesaggi edificati periurbani sono caratterizzati da una forte attività edilizia, dall'allontanamento/rimozione delle strutture agricole e da una forte dinamicità. Il risultato è una giustapposizione di edifici vecchi e nuovi. L'alto grado di compresenza tra servizi commerciali e residenziali si riduce. La facile accessibilità ai centri urbani (distanza di circa 20 minuti di tragitto) aumenta l'attrattività come luogo di domicilio e provoca un forte traffico pendolare.

Servizi paesaggistici	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
<p>Qualità paesaggistiche</p>	<p>Contrasti culturali architettonici, relitti dell'agricoltura tradizionale, sviluppo di quartieri uniforme e simultaneo, antiche fattorie integrate nell'agglomerato, strutturazione dell'ambiente edificato con parchi, giardini, superfici parzialmente pubbliche, abitazioni ad alta densità, coesistenza tra l'antica rete di trasporti e quella recente, leggibilità dello sviluppo urbano, degli "errori" e delle misure pianificatorie</p>	<p>Gestione prossima alla natura degli spazi verdi, dei parchi e dei giardini, molte superfici residue temporanee, aree fortemente gestite, corsi d'acqua rivitalizzati, viali alberati e alberi da frutta, vestigi dello sfruttamento agricolo</p>	<p>Equilibrio tra le strutture conservate e quelle modificate, pianificazione e strutturazione delle aree paesaggistiche, luoghi pubblici d'incontro, carattere distintivo delle visuali sull'agglomerato</p>	<p>Accessibilità delle zone ricreative di prossimità, rete di tracciati per la mobilità lenta attrattivi, bassa frammentazione, esperienza di un'agricoltura naturale, possibilità di osservare la natura, passeggiate</p>

	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Obiettivi di sviluppo del paesaggio	Valorizzazione del costruito, gestione attrattiva delle nuove zone costruite (pianificazione), conservazione di una combinazione tra edifici vecchi e nuovi, gestione oculata degli spazi verdi e liberi, sviluppo qualitativo dei centri delle località per uso residenziale e commerciale, mantenimento e valorizzazione delle cinture verdi di agglomerazione, riqualifica dei bordi delle zone urbanizzate, promozione di un uso del suolo variato e misto (giustapposizione di abitazioni, commerci, agricoltura)	Tutela e messa in rete di spazi verdi attrattivi nel tessuto urbano, incentivi per antiche specie animali e varietà di piante coltivabili, rinaturalizzazione dei corsi d'acqua e strutture del reticolo ecologico interno ed esterno alla zona edificata, viali alberati, alberi isolati all'interno delle zone abitate, riduzione dei fattori di disturbo	Messa in risalto dei luoghi particolari interne ed esterne alle zone edificate, cura e valorizzazione del paesaggio con la popolazione, conservazione dei luoghi storicamente significativi, lasciar riconoscere il passato uso del territorio (p. es. presenza marcata di alberi da frutta) con piantagioni all'interno e all'esterno delle zone edificate, creazione di chiari limiti delle zone abitate, evitare arbitrarità e abbellimenti banali nelle costruzioni, messa in risalto delle specificità, creazione di punti di riferimento (alberi isolati, viali alberati), creazione di luoghi simbolici	Promuovere le esperienze estetiche (p. es. tranquillità, oscurità notturna, vista, gestione di aree di svago all'interno e all'esterno delle zone abitate, gestione di quartieri omogenei (diversità nell'unità) con corridoi verdi e sentieri di collegamento, promozione della mobilità lenta, percorsi sportivi attrattivi
Elementi chiave	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo urbano molto dinamico con rischio di banalizzazione e tendenza alla segregazione degli usi - Isole di costruzioni antiche ed agricoltura tradizionale - Agglomerazioni dai margini dinamici 			
Bibliografia	are.admin.ch 2011, Ufficio federale dello sviluppo territoriale 2011, Hersperger et al. 2010, Grêt-Regamey et al. 2012			

Paesaggi edificati suburbani



Kloten ZH (Biblioteca EPFZ, archivi d'immagine)



Villars-sur-Glâne FR (archivi SL-FP)

I paesaggi edificati suburbani possono essere composti da diversi nuclei urbani (sobborghi), che insieme formano un modello coerente di insediamento. I nuclei urbani dispongono di servizi analoghi per soddisfare i bisogni fondamentali delle persone che vi abitano.

Servizi paesaggistici	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Qualità paesaggistiche	Spazio costruito molto pianificato dall'aspetto "patchwork", sviluppo interno di qualità, parchi e giardini storici, aree urbanizzate delimitate et divise da elementi naturali o grandi assi di comunicazione, centri di nuova concezione, edifici di epoche diverse e di gestiti in maniera tradizionale, diversità di culture architettoniche, tracce/resti di forme di sfruttamento tradizionale, abitazioni ad alta densità, coesistenza tra l'antica rete di trasporti e quella recente, leggibilità dello sviluppo dell'agglomerazione	Spazi verdi dall'alto potenziale di valorizzazione, parchi e giardini, tracce/resti dello sfruttamento agricolo (p. es. frutteti, vigneti) mantenimento di alberi antichi nelle zone edificate, gestione quasi naturale dei cimiteri, corsi d'acqua rivitalizzati, viali alberati	Luoghi caratterizzati dalle caratteristiche storico-culturali e regionali, luoghi della memoria, storie e descrizioni del passato dei luoghi, alberi di pregio isolati e viali alberati qualificanti, punti di riferimento architettonici, luoghi d'incontro pubblici, formazione di nuovi centri e punti d'incontro sociali, multiculturalità, carattere distintivo delle visuali sull'agglomerato	Percezione delle strutture tipiche del luogo e del paesaggio, spazi pubblici (temporanei e permanenti), giardini, aree ricreative di prossimità facilmente accessibili, rete , rete di mobilità lenta attrattiva

	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Obiettivi di sviluppo del paesaggio	Uso consapevole degli spazi aperti (p. es. superfici verdi), sviluppo dei centri residenziali e commerciali di qualità, cambiamenti di destinazione e densificazioni di qualità, tutela delle cinture verdi libere da costruzioni, riqualifica dei margini delle zone urbanizzate, promozione della compresenza dei tipi di uso (residenza, commercio, agricoltura, ecc.)	Conservazione e messa in rete di superfici verdi attrattive all'interno delle aree edificate, stato prossimo alla natura dei corsi d'acqua all'interno e all'esterno delle aree residenziali, viali alberati, alberi di pregio isolati all'interno delle zone abitate, lotta contro le specie alloctone invasive, riduzione dei fattori di disturbo	Messa in risalto dei luoghi particolari interni ed esterni alle aree edificate, creazione di punti di orientamento, progetti partecipativi di cambiamento di destinazione e di densificazione a favore di un valore aggiunto per la popolazione, conservazione di luoghi storicamente significativi, creazione di punti di vista e di chiari limiti per le zone insediate, accentuazione delle particolarità, creazioni di luoghi simbolici	Creazione di nuovi luoghi d'incontro pubblici e di svago attrattivi, maggiore presa in considerazione degli aspetti legati alla salute e al benessere attraverso la creazione di spazi di qualità e percorsi ciclo-pedonali attrattivi, luoghi di riposo, corridoi verdi p. es. lungo i corsi d'acqua, spazio stradale attrattivo, passeggiate e passerelle, belvedere
Elementi chiave	<ul style="list-style-type: none"> - Spazio in gran parte costruito con un potenziale di cambiamento di destinazione e rivalorizzazione - Isole di edifici antichi - Spazi verdi e liberi interessanti all'interno del tessuto urbano 			
Bibliografia	Rodewald et al. 2011, Grêt-Regamey et al. 2012			

Paesaggi urbani



Berne (archives FP)



Zurich (archives FP)

I paesaggi urbani si caratterizzano maggiormente dai modelli d'insediamento urbano e dalla distribuzione degli edifici nel paesaggio che dalle costruzioni considerate individualmente. I criteri di caratterizzazione dello spazio sono l'espansione, la compattezza e la ripartizione degli spazi interstiziali dell'agglomerato così come la leggibilità dell'uso delle aree urbane. I paesaggi urbani sono soggetti a forti rinnovamenti.

Servizi paesaggistici	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
<p>Qualità paesaggistiche</p>	<p>Spazio storicamente in evoluzione, sviluppo edilizio interno di qualità, parchi e giardini storici, viali alberati, aree urbane spesso delimitate naturalmente o da grandi assi di trasporto, edifici di epoche differenti, diversità architettonico-culturale, piazze e monumenti storici, edifici e luoghi sacri, grande ricchezza di contrasti, cambiamenti di destinazione, trasformazioni e ristrutturazioni, varietà e mescolanza di usi, insediamenti abitativi ad alta densità</p>	<p>Varietà di condizioni micro-climatiche, parchi, cimiteri gestiti con metodi prossimi alla natura, giardini, cura dei vecchi alberi nel centro abitato, spazi verdi di pregio, tetti verdi estensivi, terreni di proprietà di società private gestiti in maniera naturale, corsi d'acqua aperti, grande potenziale di valorizzazione delle zone commerciali, dei quartieri e delle strade</p>	<p>Grande importanza per la comprensione della storia locale, luoghi della memoria, luoghi d'incontro, storie e documenti sul passato del luogo, simboli dell'appartenenza culturale e religiosa, edifici distintivi e caratteristici del paesaggio, luoghi dal forte impatto spaziale, architettura di qualità, arte negli spazi pubblici</p>	<p>Percettibilità della storia del luogo, diversi punti di vista, organizzazione dello spazio chiara, luoghi d'incontro, interessante rinnovamento architettonico condizionato dall'uso, passeggiate, aree ricreative in prossimità e rapidamente accessibili, forte importanza della mobilità dolce, zone pedonali, buona accessibilità ai corsi e agli specchi d'acqua, zone di quiete e tranquillità</p>

	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Obiettivi di sviluppo del paesaggio	Uso e cambiamento di destinazione delle aree industriali e dismesse, rinnovamento urbano, promuovere la mobilità dolce, servizi di quartiere con spazi d'incontro e tranquillità, tutela e manutenzione delle costruzioni storiche, tutela delle isole di agricoltura urbana	Tutela e manutenzione degli spazi verdi naturali, riapertura dei corsi d'acqua, rete di corridoi ecologici, viali alberati, corridoi di ventilazione	Promuovere gli spazi d'incontro nei quartieri, creazione di punti di riferimento architettonici, concetti specifici ai gruppi-bersaglio e partecipazione alla pianificazione dei quartieri (p. es. centri abitati senza automobili), creazione di spazi funzionali specifici per i gruppi sociali (p. es. agricoltura urbana), usi culturali delle aree industriali dismesse, tutela e valorizzazione degli elementi tradizionali (p. es. traghetti sul Reno a Basilea), azioni artistiche	Creazione di nuovi spazi pubblici d'incontro di esperienze molto attrattivi, maggiore importanza data agli aspetti di sanità e benessere pubblico tramite la creazione di spazi di qualità, rivalorizzazione a fine ricreativo delle zone ripariali in prossimità dei centri urbani, stazioni di noleggio di biciclette, giardini di quartiere e di uso temporaneo (p. es. Lausanne jardins), zone di tranquillità, cammini pedestri e piste ciclabili attrattive, superamento delle interruzioni spaziali, corridoi ecologici p. es lungo i corsi d'acqua, spazi stradali attrattivi, le passeggiate e le passerelle, punti di vista
Elementi chiave	<ul style="list-style-type: none"> - Tipico carattere urbano - Edifici rappresentativi, punti di riferimento ("landmarks") - Città vecchia e quartieri storici - Parchi e spazi verdi - Aree ricreative in città o in prossimità della stessa 			
Bibliografia	Hersperger e al. 2010, Associazione Metropolitanraum Zürich 2011, Grêt-Regamey e al. 2012			

Paesaggi di transizione ricchi di margini e contrasti



Valle del Rodano vicino a Saillon VS (archivi SL-FP)



Piano di Reuss vicino a Altdorf UR (Reportair.ch)

I paesaggi di transizione ricchi di margini e contrasti sono apparsi a causa dell'elevato grado di cambiamento e dell'orientamento fortemente funzionale di queste aree dominate dall'economia. Essi si caratterizzano non soltanto dallo spazio costruito, ma presentano anche numerose isole dal passato agricolo e habitat naturali.

Servizi paesaggistici	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
<p>Qualità paesaggistiche</p>	<p>Paesaggio utilizzato intensamente, ricco in contrasti, con accostamenti di zone costruite o edifici isolati di diverse epoche e qualità, leggibilità dello sviluppo urbano, degli "errori" e delle misure pianificatorie, utilizzo di grandi superfici e di numerose infrastrutture, vestigi dell'antico sfruttamento agricolo, resti di una gestione rispettosa della natura ed attenta al suolo, diversità culturale architettonica, elementi naturali strutturanti, simultaneità di vecchio e nuovo</p>	<p>Superfici incolte, aree naturali isolate, zone protette e foreste di pregio, sezioni di corsi d'acqua aperti e vicini allo stato naturale, vigne e coltivazioni di alberi da frutta intensive, forte potenziale di valorizzazione delle zone coltivate spesso frammentate</p>	<p>Spazio dall'intenso valore economico e vitale, priorità funzionali, i servizi pubblici consumano molto spazio, strutture di connessione spaziale di delimitazione (pianure/versanti, foreste, corsi d'acqua), caratteristiche geomorfologiche particolari, testimonianze storiche architettoniche dominanti (chiese, castelli) e isole dell'antico habitat naturale (paludi), una certa identità spaziale unificatrice a causa dei limiti poco definiti degli agglomerati</p>	<p>Esperienza della complessità e diversità, luoghi con un ambiente particolare, forti contrasti spaziali, vie per la mobilità dolce e possibilità di svago, luogo di scoperta, possibilità di percepire la storia del luogo, luogo dai contrasti interessanti, funzioni di svago e scoperta limitate, rapida evoluzione dei compartimenti paesaggistici, aree ricreative a media distanza.</p>

	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Obiettivi di sviluppo del paesaggio	Rafforzare i contrasti, tutelare gli edifici storici con sufficiente visibilità, Orientarsi verso la creazione di unità spaziali intese come piani di quartiere, processi di riurbanizzazione e di risanamento urbano, creare dei nuovi centri urbani e dei punti d'orientamento, incrementare le qualità architettoniche, agricoltura maggiormente attenta alla cura dei suoli, promuovere la mescolanza degli usi	Tutela delle terre coltivabili contro l'avanzamento del costruito, agricoltura attenta al suolo, limitazione della costruzione di serre e stalle per allevamento/ingrasso al fine di conservare il più possibile le zone libere non costruite, rivitalizzazione dei corsi d'acqua, promuovere rive naturali, strutture di messa in rete, creare delle isole di natura selvaggia e delle zone di tranquillità, riduzione dell'impermeabilizzazione, rivalutazione ecologica delle zone urbanizzate (pubbliche e private)	Sfruttamento della vicinanza al consumatore per una produzione regionale adattata alla domanda, aumento dei contrasti tramite la delimitazione di aree libere contigue, messa in evidenza di strutture di connessione spaziale, intensificazione degli elementi paesaggistici e delle aree costruite che favoriscono l'identificazione, sensibilizzazione, creazione di punti di riferimento architettonici ("landmarks")	Creazione di panorami interessanti, spazi verdi pubblici, rete di sentieri attrattivi, riduzione delle interruzioni spaziali, prevenzione della dispersione insediativa, creazioni di luoghi dove poter vivere la natura, rafforzamento dei contrasti, della leggibilità e dell'orientamento (coerenza), aumento delle possibilità di scoperta
Elementi chiave	<ul style="list-style-type: none"> - Luoghi dai forti contrasti - Vestigia della gestione agricola tradizionale - Isole naturali e corridoi verdi - Edifici e parti di agglomerazioni storiche - Spazio limitato topograficamente 			
Bibliografia	Ewald & Klaus 2009			

Paesaggi industriali



Jenny-Areal, Ziegelbrücke GL (archivi SL-FP)



Y-parc, Yverdon VD (archivi SL-FP)

I paesaggi industriali sono caratterizzati da una compresenza di edifici industriali, infrastrutture di trasporto e spazi commerciali di periodi diversi e con diversi gradi di utilizzo. I paesaggi industriali sono spesso caratterizzati da una densità relativamente alta di attività lavorative e di traffico, da un'occupazione delle superfici relativamente importante e da costruzioni di grandi dimensioni.

Servizi paesaggistici	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
<p>Qualità paesaggistiche</p>	<p>Giustapposizione di edifici di diverse età e funzioni, riconoscibilità sullo sfondo di un contesto spaziale artigianale o industriale, testimonianze della storia industriale, architettura e pianificazione caratteristica, tracce di sistemazioni insediative tipiche della regione, delimitazione della zona industriale dal resto della zona edificata, efficienza massima nell'uso del suolo percepibile (pochi spazi lasciati vuoti)</p>	<p>Terreni d'impresе private su ampie superfici con un grande potenziale di rivalutazione (anche tramite tetti verdi), gestiti in modo naturale, superfici non impermeabilizzate, ambiti ruderali, gestione naturale dei limiti con le aree agricole, le foreste e le zone abitate</p>	<p>Costruzioni importanti e tipiche della regione (alte ciminiere, capannoni industriali, ecc.), forte legame delle imprese industriali nella società locale, valore della memoria di una passata cultura industriale, segni della responsabilità sociale e culturale delle imprese nella regione</p>	<p>Percorsi dedicati alla mobilità lenta all'interno dei siti, pianificazione architettonica attrattiva, esperienza dell'attenzione nello sviluppo delle costruzioni, presenza di spazi aziendali non utilizzati, esperienza della compattezza, dell'alta densità e di strutture periferiche naturali</p>

	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Obiettivi di sviluppo del paesaggio	Densificazione delle aree industriali, pianificazione architettonica, conservazione degli edifici industriali importanti, puntare ad una mescolanza di usi attrattivi dall'alta densità di posti di lavoro	Messa in rete con le specie naturali della zona, tetti verdi estensivi sugli edifici industriali, installazioni solari/fotovoltaiche, creazione di biotopi e piccole strutture gestite in modo naturale nei terreni interni delle imprese, miglioramento degli habitat idonei alle specie termofile sui binari ferroviari e nelle aree industriali abbandonate, creazione di strutture seminaturali in periferia, evitare la creazione di zone interamente artificiali	Imprese industriali ed artigianali ancorate alla realtà regionale, realizzazione dei segnali visibili per un'attenta gestione dello spazio (p. es. riduzione delle strade di accesso sovradimensionate), riduzione del numero di edifici vuoti, gestione delle zone attive per migliorarne lo sfruttamento	Cambiamenti di destinazione dei paesaggi industriali verso insediamenti abitativi, fini culturali, usi sportivi e ricreativi, riduzione dell'inquinamento luminoso e sonoro, evitare i depositi e le discariche a cielo aperto, realizzazione di vie di mobilità lenta per agevolare l'attraversamento dei siti, creazione di luoghi e tracciati pedonali interessanti ed attrattivi
Elementi chiave	<ul style="list-style-type: none"> - Zone industriali e artigianali integrate nel paesaggio generale - Densità elevata di costruzioni e d'infrastrutture di trasporto - Aree industriali abbandonate e zone temporaneamente inutilizzate - Compattezza e leggibilità della storia industriale e artigianale - Mescolanza di usi e sedi aziendali in sintonia con la natura - Segnali di attenzione alla gestione del suolo 			
Bibliografia	Ellrich 2009			

Trama infrastrutturale

Le grandi infrastrutture segnano il paesaggio per la loro posizione e dimensione e rappresentano una risposta tecnico-funzionale alle sfide relative allo spazio e alla disponibilità di risorse. Esse accentuano, segnano, separano o superano lo spazio naturale e vitale.

Paesaggi delle infrastrutture di trasporto



Viaduc sur la Sitter, vicino a St-Gall (archivi SL-FP)



La Vue-des-Alpes NE (archivi SL-FP)

I paesaggi delle infrastrutture di trasporto manifestano nello spazio la loro funzione di trasporto interregionale. Queste opere sono l'espressione della storia del genio civile e palesano le difficoltà imposte dalla topografia, dagli spazi naturali e dai limiti architettonici.

Servizi paesaggistici	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Qualità paesaggistiche	Vie di comunicazione storiche, edifici ed infrastrutture storiche (incluse le infrastrutture per la protezione dai pericoli naturali), integrazione attenta delle costruzioni nel paesaggio, testimonianze dell'arte ingegneristica, leggibilità del contesto infrastrutturale e eleganza della soluzione adottata, scelta adeguata dei materiali	Percepibile minimizzazione degli impatti delle costruzioni, misure d'integrazione e di compensazione a favore della natura e del paesaggio, corridoi faunistici, elementi naturali in rete lungo le infrastrutture di trasporto (p. es. siepi, prati magri)	Forza simbolica del luogo, percezione della sensibilità per il paesaggio, luogo dalle particolarità topografiche proprie, luoghi di passaggio e di soggiorno, forte contrasto tra tecnica e natura	Contrasti marcati, esperienza della relazione tra tecnica e natura, sentimento di monumentalità e della capacità d'innalzarsi tramite la tecnica, percezione della storia locale, differenti relazioni visive

	di costruzione, soluzione architettonica individuale piuttosto che schematica			
	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Obiettivi di sviluppo del paesaggio	Protezione delle opere architettonicamente significative quali monumenti dell'arte ingegneristica, gestione rispettosa dei luoghi circostanti, prevenire la sovrapposizione con altri progetti, puntare a fornire un carattere individuale alle opere, equilibrio tra visibilità e discrezione, smantellamento o riqualifica delle installazioni edili, di accesso e dei depositi di materiale	Conservazione degli spazi naturali attorno alle infrastrutture (foreste, spazio per i fiumi), manutenzione delle infrastrutture adeguate ed attenta agli aspetti naturali, opere in sintonia con lo spazio naturale e la topografia, riduzione al minimo delle costruzioni accessorie, delle opere di sostegno e di sicurezza, riduzione dell'effetto di frammentazione, misure correttive per una migliore protezione della salute umana e dell'ambiente	Sensibilizzazione sulla storia dell'evoluzione dei trasporti, demolizione di costruzioni supplementari che interferiscono con le opere, correzione e smantellamento di strutture che deformano le opere	Integrazione delle infrastrutture storiche nelle offerte turistiche e di svago, miglioramento dell'accessibilità e delle possibilità di vivere un'esperienza, utilizzo dei ponti antichi per la mobilità lenta, correzione delle interruzioni nel paesaggio
Elementi chiave	<ul style="list-style-type: none"> - Opere di genio civile finalizzate ai trasporti e di grandi dimensioni, a volte monumentali - Soluzione strutturale ed architettonica adeguata ed individuale - Leggibilità della storia dei trasporti - Ponti, tunnel, viadotti, gallerie 			
Bibliografia	Conzett 2010, Icomos Suisse 2012			

Paesaggio delle infrastrutture energetiche



Collonges VS (archivi SL-FP)



Grimsel BE (archivi SL-FP)

I paesaggi delle infrastrutture energetiche mostrano il dominio spaziale e la concentrazione d'imponenti opere di produzione e di trasporto energetico. Esse producono spesso un forte contrasto con il paesaggio circostante, imprimendogli un nuovo carattere a causa delle dimensioni, delle forme e delle ubicazioni nel paesaggio.

Servizi paesaggistici	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
<p>Qualità paesaggistiche</p>	<p>Comprensione della storia della tecnica e dello sfruttamento energetico, testimonianza dell'arte ingegneristica, adeguamento del metodo costruttivo e dei materiali all'ambiente naturale, leggibilità del rispetto verso la protezione del paesaggio e della natura nella pianificazione del sito, nello stile costruttivo e del dimensionamento degli impianti, leggibilità della politica energetica e degli interessi legati all'economia energetica, tracce d'ingegneria civile</p>	<p>Misure di compensazione e di integrazione a favore della natura e del paesaggio, integrazione ottimale nel paesaggio, presa in considerazione delle esigenze di protezione della natura nella scelta delle ubicazioni per le infrastrutture di produzione energetica e trasporto di corrente elettrica</p>	<p>Soluzione tecnica definita con la partecipazione della popolazione, espressione del confronto con la sensibilità dello spazio naturale, riconoscibilità dei criteri di scelta dell'ubicazione del sito, luoghi dai forti contrasti, integrazione istituzionale nell'economia e nella società regionale (p. es. KWO)</p>	<p>Contrasti sensibili (tra aree sfruttate e aree lasciate libere), buona accessibilità, esperienza della relazione tra tecnica e natura, sentimento di monumentalità e capacità d'innalzarsi, percezione dell'efficienza e dell'attenzione al consumo energetico</p>

	(rilievi e misurazioni, percorsi di trasporto, tunnel di sfruttamento)			
	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Obiettivi di sviluppo del paesaggio	Chiara definizione dello spazio sfruttato in relazione all'ambiente naturale, evitare l'arbitrarietà nella scelta delle ubicazioni, leggibilità dell'utilità per la politica energetica, presa in considerazione dei paesaggi culturali di pregio, delle costruzioni protette e dell'ambiente naturale, ricerca delle sinergie con gli impianti preesistenti per la scelta delle nuove ubicazioni, riorganizzazione e ristrutturazione dei vecchi impianti, linee elettriche e condotte, risposte pianificatorie e di sfruttamento fornite individualmente in funzione del paesaggio preesistente	Miglioramento della compatibilità ambientale delle infrastrutture (p. es. flora, fauna, rumore), smantellamento degli impianti fuori servizio e di opere non funzionali, pianificazione della protezione e dello sfruttamento	Pianificazione partecipativa, promuovere il valore aggiunto regionale degli investimenti (p. es. Mont Crosin), limitazione chiara della pressione infrastrutturale sullo spazio, evitare l'impatto sui luoghi identitari e sui punti di riferimento ("landmarks") esistenti (linee d'orizzonte, creste, visuali)	Prevenzione dei conflitti con aree ricreative, mantenere o rendere possibile l'accessibilità, rispettare la "co-visibilità" (visibilità di più installazioni dallo stesso punto), integrazione nelle offerte turistiche e didattiche ("sentieri dell'energia", escursioni guidate)
Elementi chiave	<ul style="list-style-type: none"> - Grandi installazioni di produzione dell'energia (p. es. dighe, centrali elettriche, impianti eolici, installazioni fotovoltaiche, linee elettriche) - Adeguamento e individualità delle soluzioni tecniche ed architettoniche - Leggibilità della storia dei trasporti - Siti concentrati e chiaramente definiti nello spazio 			
Bibliografia	StremLOW et al. 2003, Ufficio federale dell'ambiente, delle foreste e del paesaggio 2003			

Paesaggi delle infrastrutture turistiche



Lauterbrunnen BE (archivi SL-FP)



Tujetsch GR (archivi SL-FP)

I paesaggi delle infrastrutture turistiche mettono in mostra da un lato dei valori paesaggistici elevati e dall'altro gli edifici e le infrastrutture dedicate alle attività turistiche che caratterizzano l'immagine del paesaggio. Questa situazione di conflitto richiede requisiti elevati per la scelta dei siti, la pianificazione ed i limiti delle infrastrutture turistiche.

Servizi paesaggistici	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
<p>Qualità paesaggistiche</p>	<p>Immagine locale dominata da infrastrutture turistiche di diverse epoche, utilizzo parsimonioso del suolo, strutture sportive e ricreative situate in maniera rispettosa degli spazi naturali e culturali, concentrazione spaziale leggibile e sviluppo limitato, strutture di protezione dai pericoli naturali, carattere ed autenticità tipici della regione, turismo come parte integrante dell'economia locale in stretto rapporto con la popolazione</p>	<p>Zona di tranquillità, zona di natura selvaggia, rispetto visibile della natura, alta percentuale di superfici naturali all'interno delle aree utilizzate, diminuzione al minimo degli interventi infrastrutturali visibile, misure di recupero del suolo agricolo</p>	<p>Legame con l'attrattività del paesaggio, edifici degni di nota (alberghi storici, capanne di montagna), immagine curata dei luoghi e del paesaggio, immagine tipica del paradiso dove trascorrere le vacanze, costumi e specialità locali, manifestazioni culturali e feste tradizionali, presenza del paesaggio nelle opere d'arte, viste naturali conosciute, offerta turistica costante e specifica, limitazioni inerenti alle trasformazioni dell'aspetto del luogo,</p>	<p>Offerte turistiche strutturate e commerciali, possibilità di svago non commerciali, percezione della storia locale, accessibilità attrattiva e variata, passeggiate, mobilità lenta, basso livello di disturbo, esperienza della natura, paesaggio che emana un'atmosfera suggestiva</p>

			offerta corrispondente alla domanda nazionale	
	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Obiettivi di sviluppo del paesaggio	Valorizzazione dell'immagine locale, evitare l'espansione e i "letti freddi", conservazione di alberghi ed infrastrutture di trasporto storiche, cura riconoscibile nella costruzione e nella forma, sforzo per mantenere il carattere tipico della regione, conservazione dell'autenticità del sito, tutela del paesaggio nei confronti della rapida evoluzione delle tendenze turistiche, tutela del paesaggio nei confronti dell'infrastrutturazione del paesaggio con attrazioni artificiali e mal integrate, prevenire l'indipendenza del settore turistico, smantellamento di edifici turistici ed impianti di risalita dismessi	Cura del paesaggio a favore della sua attrattività per il turismo e la popolazione locale, controllo dei flussi di visitatori nelle zone sensibili, delimitazione delle zone di tranquillità	Creazione di luoghi caratteristici all'interno delle aree abitate con un alto grado di accettazione, creazione di luoghi di movimento attrattivi con un basso grado di disturbo, prevenire le costruzioni inutilizzate, prevenire le perturbazioni e le forti influenze su i paesaggi di pregio, incoraggiare la manutenzione, ristrutturazione oculata delle infrastrutture, prevenire cambiamenti troppo rapidi dei luoghi familiari, sensibilizzazione della popolazione locale per l'importanza essenziale del paesaggio per il turismo, prevenzione degli "abbellimenti" banali, messa in evidenza dell'identità locale	Sviluppo qualitativo e specifico alla regione dell'offerta turistica, gestione delle risorse e concetto di sostenibilità come "marchio" turistico, offerta turistica orientata verso le particolarità naturali e locali, sviluppo di parchi naturali combinazioni di offerte commerciali e non commerciali, promozione delle esperienze autentiche
Elementi chiave	<ul style="list-style-type: none"> - Immagine di luoghi edificati e paesaggi segnati dal turismo - Adeguamento e individualità delle costruzioni e delle offerte turistiche - Leggibilità della storia turistica - Offerta di esperienze con la natura - Zone di tranquillità e di natura non sfruttata 			
Bibliografia	Ewald & Klaus 2009			

Paesaggi delle infrastrutture militari



Löwenberg FR (C. Aeberhard)



Piazza d'armi di Thun BE (J. Meyer, www.froschnetz.ch)

I paesaggi delle infrastrutture militari includono grandi piazze di esercitazione e di tiro che possono essere anche caratterizzati da edifici e installazioni della storia militare. Questi paesaggi, in genere utilizzati solamente in maniera periodica, presentano spesso zone naturali di alta qualità con habitat di carattere ruderale e diverse fasi di successione.

Servizi paesaggistici	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Qualità paesaggistiche	Edifici ed infrastrutture storiche, accostamento di costruzioni di epoche differenti, forti contrasti tra le infrastrutture e l'ambiente, leggibilità della funzionalità di edifici e infrastrutture, a volte forti modifiche al terreno e modellizzazione artificiale del paesaggio, relativo isolamento e importanza ridotta di altri usi (p. es. turismo)	Aree naturali e zone protette inutilizzate, elementi di interconnessione naturale al di fuori delle infrastrutture, nicchie ecologiche, aree incolte, diversità di aree ruderali e fasi di successione, alternanza tra aree di elevato disturbo antropico e habitat naturali, rinaturazione di antiche zone od oggetti militari	Testimonianze della storia militare, importanza per la comprensione della storia locale, luoghi della memoria, attribuzione di un forte significato, qualità come "landmark"	Forti contrasti tra infrastrutture e ambiente naturale, esperienza di habitat naturali rari (suolo nudo, zone umide e aree artificiali di acqua calma) diversità strutturale, possibile esperienza della funzione militare, della tranquillità (al di fuori dei periodi di tiro o di esercizio), dell'isolamento e della vicinanza alla natura, possibilità di varie scoperte, mistero

	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Obiettivi di sviluppo del paesaggio	Tutela degli edifici e delle infrastrutture di pregio (p. es. fortificazioni, barriere anticarro) come monumenti storici, pianificazione rispettosa dell'ambiente circostante, evitare altri progetti costruttivi e gli sfruttamenti intensivi, nuove costruzioni inserite nel paesaggio e sostenibili dal punto di vista della pianificazione territoriale	Netta separazione tra gli habitat sensibili e le zone utilizzate, concentrazione degli usi sulle superfici già occupate, conservazione delle zone naturali e delimitazione delle aree di compensazione a favore della natura e del paesaggio, libertà di successione naturale per le isole di natura selvaggia, lotta contro le piante neofite invasive, mantenimento di un grado relativamente basso di disturbo da parte di altri tipi d'uso, sfruttamento agricolo estensivo, demolizione degli edifici e delle infrastrutture inutilizzate non degne di essere tutelate, smaltimento delle sostanze chimiche e dei materiali estranei al luogo	Sensibilizzazione in merito alla storia militare, leggibilità dell'attuale scopo di addestramento militare, demolizione di costruzioni di disturbo complementari, integrazione nel contesto regionale	Integrazione delle infrastrutture militari storiche nelle offerte turistiche e di svago, uso a scopo ricreativo al di fuori dei periodi d'uso militare, miglioramento dell'accessibilità, prevenire il cambiamento di uso a causa della diminuzione dell'importanza militare in altri tipi d'uso intensivo (agricoltura, turismo)
Elementi chiave	<ul style="list-style-type: none"> - Infrastrutture di tiro e di esercitazione militare per le truppe di diversi periodi storici - Accostamento di edifici ed installazioni militari storici e recenti - Stadi ruderali e successionali caratteristici - Agricoltura estensiva - Accessibilità limitata 			
Bibliografia	OFEV 2013, DDPS 2004			

Trama patrimoniale

Il concetto di patrimonio comprende l'eredità culturale e storica di un paesaggio. La trama patrimoniale mette in evidenza l'espressione storica attuale di uno spazio insediato e gestito, la cui evoluzione economica e edilizia ha avuto luogo rispettando e salvaguardando le infrastrutture storiche che hanno resistito negli anni. La conservazione dell'eredità culturale è in parte dovuta a delle motivazioni museali e documentarie, in parte a ragioni legate alla gestione.

Paesaggi storici di alto valore culturale ed architettonico



Loco TI (archivi SL-FP)



Richterwil FR (archivi SL-FP)

Nei paesaggi storici di alto valore culturale ed architettonico, le tracce degli insediamenti e la storia dell'uso del suolo sono per la maggior parte conservati, spesso grazie ad interventi di manutenzione mirati. In qualità di « paesaggi della memoria » hanno un forte influsso sull'identità della popolazione locale. I rapporti culturali nel paesaggio (siti costruiti/campi) sono facilmente percepibili.

Servizi paesaggistici	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Qualità paesaggistiche	Siti costruiti, edifici e strade storiche, strutture comunitarie delle generazioni precedenti, numerosi monumenti in uno spazio ristretto, ricchezza di forme agro-morfologiche, riconoscibilità delle esigenze relative allo sfruttamento nelle diverse epoche, presen-	Elevata diversità di habitat e specie, varietà vegetali coltivate tipiche della regione, natura selvaggia, diversi stadi di successione naturale, sfruttamento estensivo, pascoli e prati magri	Grande importanza per la comprensione della storia locale, luoghi della memoria, esistenza della storia orale, luoghi mitologici e sacri, immagine tipica del luogo nostalgico e del modello di bellezza pittoresca e romantica, paesaggio presente	Mistero, esperienza dell'armonia tra uomo e natura, luogo di contemplazione e tranquillità, percezione della storia locale, esperienza della coerenza della ripartizione delle aree insediate e della complessità del modello di sfruttamento delle terre nel

	za nel paesaggio di segni legati dello sfruttamento agricolo, alle attività artigianali ed industriali tipiche della regione		nelle rappresentazioni artistiche, leggibilità della storia dello sfruttamento tipica della regione, specialità e ricette tipiche della regione, segni leggibili dell'attuale valore locale	paesaggio, esperienze estetiche variate, atmosfera suggestiva, esperienza della natura e della diversità, forza della scoperta, sensazione di "essere lontano da tutto"
	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Obiettivi di sviluppo del paesaggio	Tutela e conservazione dei beni culturali, attenta espansione e cambiamenti di destinazione, costruzioni ed installazioni adeguate alle realtà storiche e locali, mantenimento dell'uso del suolo (silvicoltura e agricoltura) senza grandi interventi (costruzione di strade, edifici), ricerca di soluzioni per la sopravvivenza economica e soluzioni contro lo spopolamento, promozione dell'industria e dell'artigianato locali tipici della regione	Recupero o continuazione dei sistemi gestione agricola tradizionali, promozione della diversità strutturale, flora e fauna adattate alla gestione agricola e forestale, riparazione e manutenzione dei muri crollati, conservazione e protezione del patrimonio zootecnico e delle varietà vegetali coltivate localmente	Preservare la leggibilità degli eventi storici, sviluppo del paesaggio e degli elementi naturali in linea con la realtà locale, promozione della collaborazione tra comunità rurali, ricercare un'identità comune attraverso dei progetti (p. es. parchi naturali), promuovere l'abitazione primaria e l'economia regionale, conservare l'autenticità	Promozione dello sviluppo di un turismo dolce, evitare le costruzioni tipo "corpi estranei" e rimuovere quelle che interferiscono con il paesaggio, manutenzione dell'accessibilità, promuovere la percezione del passato e degli antichi modelli di sfruttamento delle terre, recupero dello sfruttamento basato su progetti sostenibili, prevenire le residenze secondarie
Elementi chiave	<ul style="list-style-type: none"> - Numerose testimonianze storiche e valori culturali in uno spazio ridotto - Edifici autentici e tracce dell'uso del suolo - Segni leggibili di un alto valore attribuito a livello locale - Grande vicinanza alla natura e forza della scoperta del paesaggio 			
Bibliografia	Frey 1994, Wöbse 1999, Schwarze 1986, Roth 2005, Möller 2009			

Paesaggi terrazzati



Chamoson VS (archivi SL-FP)



Basse-Engadine GR (archivi SL-FP)

I paesaggi terrazzati sono caratterizzati da superfici terrazzate creati dall'uomo. Un terreno terrazzato comprende un insieme di terrazzi che definiscono un paesaggio omogeneo e spesso molto compatto. Questi paesaggi possono essere differenziati in tre tipi, in funzione dell'ampiezza della superficie terrazzata :

- Paesaggi dove i terreni terrazzati dominano per estensione ;
- Paesaggi con qualche superficie terrazzata di grandi dimensioni ;
- Paesaggi con terreni terrazzati sparsi e di piccole dimensioni, sia compatti che più radi;

Servizi paesaggistici	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Qualità paesaggistiche	Terrazzamenti per aumentare le terre coltivabili o come protezione contro l'erosione, estensione e caratteristiche delle superfici terrazzate, muri a secco e scarpate, forme di gestione agricola adeguate e flessibili, gestione tradizionale del sistema di irrigazione e drenaggio, scale e vie di accesso caratteristiche, monorotaie, opere comunitarie di generazioni precedenti, edifici funzionali	Grande varietà strutturale, conformazioni spesso basate su terrazzamenti glaciali, condizioni microclimatiche variate, isole di calore e presenza di specie termofile, strutture a mosaico ben definite (a seconda della tipologia), pascoli e prati secchi, varietà vegetali coltivabili tipiche della regione, muri a secco e scarpate fungono da micro-habitat, habitat naturali spesso adiacenti, superfici incolte o a	Forte persistenza e carattere spaziale, anticamente la popolazione del villaggio partecipava alla gestione dei terrazzamenti, paesaggio spesso non edificato e carico di storia locale, regionali legati ai terrazzamenti, luoghi mitologici e/o sacri, elementi caratteristici del paesaggio naturale al centro o in prossimità dei terrazzamenti, paesaggio presente nelle rappresentazioni artistiche,	Senso di ordine, monumentalità, esotismo, esperienza della coerenza paesaggistica (geometrie, compattezza, continuità del modello fondiario), forte leggibilità della funzionalità paesaggistica, accessibilità specifica, prospettive eccezionali e punti di vista, esperienze estetiche variate (opposizione vastità/ristrettezza, orizzontalità/verticalità, organico/minerale), contatto con la flora e la

	tipici della regione e di epoche differenti, lungo passato storico, tracce leggibili delle gestioni passate	riposo, stadi di successione, flora ruderale e avventizia	integrazione negli eventi culturali locali, immagine tipica del paesaggio culturale coltivato con cura e monumentalità	fauna, «innalzarsi verso il cielo», paesaggio dal grande contenuto emotivo, esperienza di giochi luce/ombra
	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Obiettivi di sviluppo del paesaggio	Manutenzione e restauro di superfici terrazzate, continuazione di uno sfruttamento agricolo adeguato, parziale ripresa delle forme di coltura originali e delle varietà antiche (p. es. coltivazioni di cereali) prevenzione del restauro inappropriato dei muri	Sfruttamento estensivo delle superfici terrazzate, costruzione di piccole strutture, manutenzione adeguata alla flora e alla fauna, recupero delle superfici invase dalla vegetazione, manutenzione appropriata dei muri a secco e delle scarpate, promozione delle varietà locali di piante coltivabili, manutenzione e conservazione degli spazi naturali adiacenti (prati secchi, foreste), mantenere la presenza di superfici residue e abbandonate, evitare la pavimentazione/cementificazione dei sentieri d'accesso alle terrazze	Sensibilizzazione sul valore di patrimonio culturale dei terrazzamenti, commercializzazione di prodotti locali (p. es. vino), promozione di progetti artistici e culturali legati ai terrazzamenti, coinvolgimento della popolazione nella manutenzione e nella gestione dei terrazzamenti, integrazione dei paesaggi terrazzati nei progetti di qualità del paesaggio	Mantenimento di paesaggi terrazzati liberi da elementi di disturbo (dispersione insediativa, costruzione di strade, pavimentazione dei sentieri, muri in cemento) conservazione di vecchi edifici e camminamenti, partecipazione alla semina, alla raccolta, alla trasformazione di prodotti dei terrazzamenti, riqualifica dei terrazzamenti
Elementi chiave	<ul style="list-style-type: none"> - Superfici terrazzate coltivabili - Sistemi di muri a secco e scarpate - Sentieri e scale tipici della regione - Grande compattezza delle superfici coltivabili - Coltivazioni caratteristiche (vigna, pascolo, cereali, coltivazione di erbe aromatiche, castagneti) - Habitat diversi e specie termofile 			
Bibliografia	Schwarze 1986, Konold 1996, Bätzing 2003, Lingeri et al. 2007, Ewald & Klaus 2009, Höchtl et al. 2011, Rodewald 2011			

Paesaggi dei prati irrigui



Lotzwil / Langenthal BE (archivi SL-FP)



Lotzwil / Langenthal BE (archivi SL-FP)

I paesaggi prati irrigui si caratterizzano da un'irrigazione persistente dei terreni irrigati. I prati irrigui (Wässermatten), di cui oggi rimangono poche testimonianze, sono ancora inondate d'acqua proveniente da un ruscello o da canali d'irrigazione attraverso un sistema di dighe e chiuse. L'infrastruttura necessaria e il modello fondiario sono caratteristici di questo paesaggio. L'inondazione serviva principalmente alla concimazione dei terreni, al controllo dei parassiti e al riscaldamento del suolo e non all'irrigazione.

Servizi paesaggistici	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Qualità paesaggistiche	Modello d'uso e divisione fondiaria tradizionali, sfruttamento come prati da sfalcio, sapere specifico, sistema d'irrigazione elaborato e regolamentazione dei diritti d'uso, opere comunitarie di generazioni precedenti, canali d'irrigazione e dighe sbarramenti di ritenuta, paesaggio povero in costruzioni e strade	Habitat semi-umidi e diversità di specie corrispondente, micro-habitat acquatici, zone umide lungo i canali, gestione che permette la conservazione del suolo e la bassa intensificazione all'interno di fondovali soggetti ad uno sfruttamento intensivo	Grande importanza per la storia locale, tradizioni viventi, paesaggi presenti nella letteratura, antichi modelli fondiari e di gestione persistenti, utilizzo straordinario dell'acqua nel paesaggio, responsabilità comune della gestione (lavori comunitari) e integrazione istituzionale nella società	Percezione della gestione tradizionale, mistero, esperienze estetiche variate, percezione delle strutture tipiche del paesaggio e del luogo, possibilità d'accesso specifiche, attrattiva rete di corsi d'acqua, esperienza di un'agricoltura in sintonia con la natura, rapporto con l'acqua di appartenenza arcaica

	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Obiettivi di sviluppo del paesaggio	Manutenzione e rilancio dell'irrigazione tradizionale delle praterie, manutenzione dei canali d'irrigazione e protezione contro i danni strutturali irreversibili, regolamentazione tipica dei diritti	Promuovere le zone umide, i canali e i torrenti naturali, la vegetazione ripariale e le superfici residue, realizzazione di piccole strutture naturali nei pressi delle praterie irrigate, sfruttamento estensivo	Tutela tramite documentazione di una forma d'uso del suolo e dell'acqua oggi arcaica, sensibilizzazione ai beni culturali, documentazione sull'irrigazione tradizionale delle praterie, coinvolgimento della popolazione nell'organizzazione dell'irrigazione e nella manutenzione, integrazione dei prati irrigui nei progetti di qualità del paesaggio	Mantenimento di un'accessibilità attrattiva, escursioni ed eventi sul tema dell'irrigazione dei prati, inserimento dell'irrigazione dei prati nell'offerta turistica naturalistica e nella vita comunitaria dei paesi
Elementi chiave	<ul style="list-style-type: none"> - Modello fondiario basato sulla cultura d'irrigazione secolare - Elevata persistenza - Numerosi canali d'irrigazione, fossati e dighe di ritenzione - Cultura dell'irrigazione regolamentata specificamente - Alberi isolati e vegetazione ripariale lungo i corsi d'acqua e gli habitat delle zone umide 			
Bibliografia	Schwarze 1986, Boschi e al. 2006, Leibundgut 2009			

Paesaggi dei pendii irrigati per scorrimento



Birgisch VS (archivi SL-FP)



Val Müstair GR (J. Clavadetscher)

I paesaggi dei pendii irrigati per scorrimento corrispondono ai paesaggi delle praterie irrigate nelle situazioni di terreni in pendenza. Essi si caratterizzano dallo sviluppo di sistemi d'irrigazione per gravità dei prati. La struttura delle terre coltivate è organizzata in base alla disposizione e alla capacità dei canali d'irrigazione. L'irrigazione per scorrimento serve ad aumentare gli apporti d'acqua e quindi il rendimento delle praterie nelle zone povere di precipitazioni. L'irrigazione dei pendii tradizionale per scorrimento è stata rimpiazzata in numerosi luoghi dall'irrigazione a pioggia, anche se quest'ultima segue ancora talvolta soggetti ad antiche regole.

Servizi paesaggistici	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Qualità paesaggistiche	Modello d'uso e struttura fondiaria tradizionali, sfruttamento come prateria, sistema d'irrigazione regolamentato dai diritti d'uso corrispondenti, opere comunitarie di passate e presenti generazioni, canali d'irrigazione e dighe di ritenzione, paesaggio povero di edifici e strade, edifici funzionali di diverse epoche come testimoni della gestione tradizionale	Prati con porzioni secche, semi-umide e umide, zone umide lungo i canali, elevate diversità di specie, diverse condizioni microclimatiche, grande diversità strutturale, isole di calore, praterie e pascoli secchi, struttura a mosaico e compattezza dei degli habitat, sfruttamento estensivo delle praterie e dei pascoli, rilievi importanti su piccola scala	Grande importanza per la storia locale, tradizioni viventi, paesaggio presente nella letteratura, antichi modelli fondiari e di gestione persistenti, utilizzo straordinario dell'acqua nel paesaggio, responsabilità comunitaria della gestione (lavori comunitari), uso sostenibile della risorsa limitata acqua, dipendenza leggibile dell'irrigazione per l'agricoltura	Percettibilità della gestione tradizionale, mistero, esperienze estetiche variate, percettibilità delle strutture tipiche del luogo e del paesaggio, accessibilità specifica, rete di corsi d'acqua attrattiva, esperienze di agricoltura naturale, vari punti di vista e visuali, esperienza della prossimità alla natura, percorsi delle rogge attrattivi

	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Obiettivi di sviluppo del paesaggio	Tutela e rilancio delle praterie irrigate tradizionali, manutenzione dei canali d'irrigazione e protezione contro i danni strutturali irreversibili, conservazione delle strutture cooperative, ripristinare antiche tecniche costruttive	Riapertura di canali coperti, ripristino e rimessa in servizio dei canali, ripristino degli argini e dei terrapieni con tecniche tradizionali, sfruttamento estensivo	Sensibilizzazione al valore culturale delle infrastrutture d'irrigazione tradizionali dei pendii per scorrimento, promuovere iniziative in favore dell'irrigazione tradizionali, tramandare l'arte dell'irrigazione alle generazioni successive, mantenimento dei lavori comunitari, integrazione dei canali d'irrigazione nei progetti di qualità del paesaggio	Tutela e manutenzione dei percorsi delle rogge, creazione e mantenimento di canali aperti, escursioni ed eventi sul tema delle praterie irrigate, inserimento dell'irrigazione dei prati nell'offerta turistica naturalistica e nella vita comunitaria dei paesi
Elementi chiave	<ul style="list-style-type: none"> - Canali d'irrigazione (rogge) - Costruzioni tipiche dei canali e percorsi delle rogge - Tracce visibili della gestione tradizionale delle praterie - Elevata diversità di habitat e specie - Numerose tracce dell'antica cultura d'irrigazione (colpo d'ariete, dighe di ritenzione) 			
Bibliografia	Schwarze 1996, Leibundgut 2009, SHVR 2011, Schweizer e al. 2014			

Paesaggi dei viali



Val-de-Ruz NE (archivi SL-FP)



Orbe VD (archivi SL-FP)

I paesaggi dei viali presentano un numero importante di viali alberati (lungo entrambi i lati di un asse di trasporto) e/o di filari di alberi (lungo un solo lato di un asse di trasporto). In Svizzera, si possono distinguere tre tipi di viali:

- Viali rappresentativi (viali di castelli e giardini, viali delle corti) ;
- Viali urbani (viali lungo strade urbane, viali di parchi urbani, accessi a città o agglomerati) ;
- Viali paesaggistici (viali di collegamento, filari di alberi da frutta, alberi lungo le strade, filari di alberi e viali lungo i canali e nei paesaggi delle miglione fondiarie)

Servizi paesaggistici	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Qualità paesaggistiche	Organizzazione del paesaggio attraverso i viali, viali come componenti di percorsi storici e come elementi caratteristici della struttura insediativa, funzione chiaramente riconoscibile e leggibile, segnalazione dei percorsi e degli edifici rappresentativi	Corridoio di collegamento, qualità degli habitat soprattutto in relazione agli alberi secolari, varietà adatte al luogo e resistenti alla potatura e al sale, alberi specifici per i viali (pioppi), margini erbosi estensivi, fossati umidi	Valorizzazione dello spazio stradale storico, forte persistenza e carattere spaziale lineare e verticale, leggibilità degli assi di comunicazione tra i paesi, le agglomerazioni e gli edifici isolati, segni della proprietà fondiaria, messa in evidenza delle antiche dimore signorili, percorsi storici, integrazione paesaggistica ed architettonica nello spazio, viali presenti nelle rap-	Aumentare l'attrattività della struttura spaziale, leggibilità dell'organizzazione spaziale, della funzionalità e della storia, esperienza dei contrasti luce-ombra, alberi monumentali, cambiamento delle stagioni marcato, esperienza dei corridoi paesaggistici verdi e di una geometria spaziale lineare, percezione delle distanze e delle prospettive,

			presentazioni artistiche, viali di pioppi lungo i selciati	passeggiate e vie ciclabili
	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Obiettivi di sviluppo del paesaggio	Tutela e manutenzione dei viali come beni culturali, sostituzione degli alberi dei viali, colmare le lacune delle linee, prolungamento e piantagione di nuovi viali alberati, evitare gli alberi non in linea, conservazione dei viali e dei filari di pioppo	Cura delle vecchie piante dei viali, integrazione nei progetti d'interconnessione ecologica, margini erbosi estensivi, promuovere i viali e i filari d'alberi continui, riabilitazione delle rogge, viali alberati nelle città per migliorare il clima e la qualità dell'aria	Tutela e completamento dei viali di pioppo monumentali, aumento del numero di viali e di filari d'alberi come punti di riferimento, creazione di nuovi percorsi alberati, definizione di regioni prioritarie per lo sviluppo di viali, nuove piantagioni con la partecipazione della popolazione, integrazione dei viali alberati nei progetti di qualità del paesaggio	Sviluppo d'itinerari alberati a livello regionale, promozione turistica dei viali come "compagni di viaggio" attrattivi, piantagione di alberi lungo le strade (anche in città) per evidenziare gli assi visivi, segnalazione dei percorsi panoramici, piantagione di viali alberati con un effetto importante sul paesaggio e sulla percezione del cambio di stagione
Elementi chiave	<ul style="list-style-type: none"> - Viali alberati importanti o lunghi filari d'alberi - Persistenza localmente importante dei viali alberati - Strutturazione lineare dello spazio - Rete di percorsi attrattivi 			
Bibliografia	Baumann e al. 2000, Tartaro & Kunz 2008			

Paesaggi dei monti e dei maggenghi³



Campo Vallemaggia TI (archivi SL-FP)



Val Sinestra GR (archivi SL-FP)

Il termine maggengo è un concetto generale che si riferisce ad uno stato intermedio del nomadismo pastorale tipico dell'economia alpina. I maggenghi servivano (e servono) alla produzione di foraggio per l'estate e per l'inverno. La proprietà degli edifici (frequentemente privati) spesso non corrisponde a quella del terreno. Si possono distinguere i paesaggi dei maggenghi con una struttura insediativa compatta oppure dispersa.

Servizi paesaggistici	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Qualità paesaggistiche	Cultura storico-architettonica significativa, costruzioni e materiali tipici della regione, vecchi sentieri, margini stabili tra superfici aperte e foresta, margini tradizionali tra pascoli e prati, muretti a secco e terrazzamenti, tracce della trans-	Grande varietà di habitat e specie, varia intensità di sfruttamento, numerosi siti particolari, margini forestali pregiati, corsi d'acqua, associazioni forestali di pregio, topografia accentuata, presenza di foreste pasco-	Grande importanza per la storia locale, presenza dei maggenghi nelle rappresentazioni artistiche, immagine tipica dell'arcaico e del mito alpino, radicamento nella società e forte frammentazione delle proprietà, parte integrante del	Mistero, esperienza della storia locale e di metodi di gestione prossimi alla natura, forte potenziale di scoperta, esperienze estetiche variate, esperienza dell'unicità e della diversità, paesaggio che emana un'atmosfera partico-

³ *Nota del traduttore:* Nella versione in italiano si è aggiunto il termine „monti” rispetto al titolo originale, in quanto „il termine maggengo è un concetto generale che si riferisce ad uno stato intermedio del nomadismo pastorale tipico dell'economia alpina; i maggenghi servivano (e servono) alla produzione di foraggio per l'estate e per l'inverno. A sud delle alpi spesso volte la parola maggengo viene sostituita con "monti" o "montagn", in seguito diventati toponimi per distinguere i luoghi, in quanto molte persone sui monti vivevano e facevano tutto l'anno. Infatti la parola monte sta ad indicare un insieme di terreni privati e di edifici con diverse funzioni situati tra il paese e gli alpi in cui era possibile dimorare durante l'anno. Occorre fare pertanto una distinzione tra monti bassi e alti: i primi sono situati tra i 700 e i 1000 m, circa, prevalentemente in luoghi soleggiati e in cui l'uomo viveva per quasi tutto il corso dell'anno (qui si trovano terrazzamenti e case a struttura complessa); mentre i secondi sono situati tra i 1000 e i 1500 m, in luoghi poco soleggiati e dove l'uomo rimaneva solo per la stagione calda (fienagione estiva)". (Fonte: A. Donati, Monti uomini e pietre, 1992)

	umanza e di antiche fabbricati agricoli, distribuzione delle proprietà tipiche della regione, costruzioni e luoghi sacri	late, grande diversità strutturale, alternanza di boschi e terreni aperti	processo di sfruttamento agricolo, luoghi della memoria, storie e documenti sul passato dei luoghi, cultura e tradizioni viventi, costumi viventi, prodotti locali, luoghi mitologici e/o sacri, elementi paesaggistici e naturali suggestivi, presenza del paesaggio nelle rappresentazioni artistiche, simbolismo del paesaggio culturale ancestrale e vissuto	lare, prospettive variate, sentimento di nostalgia, luoghi di contemplazione e di tranquillità, percezione della storia del luogo, isolamento, zone di escursionismo
	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Obiettivi di sviluppo del paesaggio	Mantenimento della gestione prossima alla natura, conservazione degli edifici tradizionali, integrazione armoniosa delle nuove strutture, prevenzione di nuove costruzioni e dalla trasformazione degli edifici esistenti con usi non legati all'uso del suolo, protezione e manutenzione degli elementi naturali e morfologici che caratterizzano la zona, conservazione delle mulattiere e dei vecchi sentieri	Conservazione e manutenzione di habitat vitali naturali ed artificiali, conservazione o reintroduzione di un sistema di sfruttamento estensivo e adatto ai luoghi, prevenire la costruzione di nuovi edifici e vie di accesso non inserite nel contesto, prevenire l'abbandono degli habitat di valore	Istituzione di un organismo comune incaricato della manutenzione degli edifici e della rimessa in attività, ancoraggio con i processi di sfruttamento agricolo locali, documentazione storica, conservazione dei documenti degli edifici agricoli mantenuti invariati, prevenzione del rimboschimento, promozione di eventi sociali e del lavoro comunitario, raccolta di leggende, storie e racconti sui maggenghi	Percezione del contrasto con i paesaggi agricoli intensivi del fondovalle, lasciare le rovine, promozione della leggibilità della storia, prevenzione del rimboschimento e intensificazione dello sfruttamento, protezione contro la predominanza del turismo (cambiamenti di destinazione come villaggi di vacanza), valorizzazione del paesaggio come bene culturale, conservazione delle strade non asfaltate
Elementi chiave	<ul style="list-style-type: none"> - Zone d'insediamento temporaneo intermedie nel nomadismo pastorale alpino - Struttura costruita compatta o dispersa - Elevato significato storico-culturale - Radure e margini stabili tra foreste e superfici aperte - Rete di sentieri storici - Grande diversità di habitat - Muri a secco, recinzioni, oratori e cappelle 			
Bibliografia	Wüest & Rey 1994, Boesch 1997, Bätzing 2003, Giovanoli 2003, Buzzi 2005			

Paesaggi del sacro



Carona TI (ticinoweekend.ch)



Ufenau SZ (archivi SL-FP)

I paesaggi del sacro sono caratterizzati dalla presenza di costruzioni e simboli religiosi anche al di fuori delle zone costruite. Nelle regioni cattoliche e nelle zone di abitazione temporanea in particolare, si trovano spesso cappelle, oratori e croci monumentali lungo i cammini. Questi elementi paesaggistici si trovano spesso in luoghi dal forte significato topografico, storico o mitologico. L'atmosfera ricca di storia, l'aspetto simbolico e il carattere isolato e calmo del paesaggio suscitano sentimenti di spiritualità.

Servizi paesaggistici	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Qualità paesaggistiche	Paesaggio caratterizzato dalla storia, edifici e luoghi sacri collocati in posizioni isolate, strutture paesaggistiche fortemente simboliche (giardini, alberi), riconoscibilità dell'appartenenza culturale e religiosa, designazione dei confini, vie di pellegrinaggio, forte opposizione tra natura e cultura, luoghi tranquilli e strutture persistenti, beni paesaggistici della chiesa	Edifici sacri con antichi giardini, alberi secolari di grande valore ecologico, edifici storici e opere murarie antiche patinate dal tempo	Alto contenuto simbolico, luoghi ricchi di leggende e storie, legame tra natura e spiritualità, luoghi della memoria, percorsi di processioni, tradizioni viventi, luoghi mitologici e sacri, edifici suggestivi ed elementi del paesaggio naturale, luoghi con relazioni spaziali ampie ma pure delimitate (enclos)	Luoghi di tranquillità, di contemplazione e contrasto, sequenze d'immagini delle vie crucis, grande prominenza degli edifici sacri nel paesaggio, situazioni e relazioni visive particolari, accessibilità, senso di spiritualità e solitudine, beni della chiesa riconoscibili, assenza di edifici fastidiosi e di elementi perturbanti

	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Obiettivi di sviluppo del paesaggio	Tutela degli oggetti sacri come beni culturali, cura degli alberi simbolici e degli spazi esterni, manutenzione delle vie di pellegrinaggio e delle vie crucis, mantenimento delle aree libere attorno alle costruzioni religiose prominenti, rinnovamenti oculati, prevenzione dall'agricoltura intensiva e dalle strutture turistiche sgradevoli, mantenimento dell'antica rete di sentieri	Sobrietà nella scelta dell'illuminazione e della messa in scena dei luoghi sacri, conservazione del carattere naturale (o vicino ad esso) degli spazi esterni e dello sfruttamento estensivo tradizionale	Rendere nuovamente visibili, tramite degli interventi forestali, le costruzioni sacre nascoste a causa dell'avanzamento dei boschi, lavori di restauro, soppressione degli usi inadeguati e sgradevoli	Tutela dei luoghi sacri da fattori di disturbo (p.es. rumore), rivalorizzazione della qualità dell'esperienza offerta di percorsi sacri (p.es. tramite viali alberati, alberi isolati, i muri a secco, ecc.), rendere visibili i siti di valore archeologico
Elementi chiave	<ul style="list-style-type: none"> - Costruzioni sacre con delle strutture sparse nel paesaggio (cammini, cappelle, proprietà monastiche) - Croci lungo i cammini o sulle cime - Luoghi di pellegrinaggio - Elementi naturali suggestivi - Luoghi di tranquillità ed isolamento 			
Bibliografia	Weiss 1973, Anderegg 2002, Schenk 2002			

Paesaggi storici delle infrastrutture di trasporto



St-Gothard (archivi SL-FP)



Gole del Piottino GR (H. D. Finck, ViaStoria)

I paesaggi storici delle infrastrutture di trasporto si caratterizzano dalle vie di comunicazione e di commercio importanti nella storia dei trasporti che attraversano i passi così come dalle strade storiche (Chaussées) costruite nel 18° secolo, veri monumenti d'ingegneria civile nel loro contesto paesaggistico. Le diverse opere stradali come pure le strade e il carattere dei passi conferiscono a questo paesaggio un carattere patrimoniale.

Servizi paesaggistici	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Qualità paesaggistiche	Le strade storiche (Chaussées) e i passi come testimoni della massima arte di ingegneria civile in risposta alle condizioni geomorfologiche, tecniche costruttive e scelta dei materiali tipiche della regione, faure e boschi sacri di protezione, numerose infrastrutture di epoche diverse, lungo i passi numerosi edifici storici e culturali, edifici e luoghi sacri, grande importanza storico-culturale come itinerario per i viaggi e il commercio, uso del suolo legato	Varietà di habitat naturali e semi-naturali lungo le infrastrutture di trasporto, superfici coltivate ed incolte, habitat dei margini boschivi, diversità geologica e climatica, utilizzo della pietra locale, presa in considerazione della situazione geomorfologica locale naturale	Situazioni sui passi molto importanti per la comprensione della storia locale, luoghi mitologici e sacri, paesaggio presente nelle rappresentazioni artistiche, immagine tipica della storia dei trasporti e della costruzione, della mobilità e dell'attraversamento delle frontiere, luoghi della memoria in quanto passate mete escursionistiche montane, monumenti culturali eccezionali della storia dei trasporti	Leggibilità della funzione e della storia dei trasporti, come pure delle tecniche costruttive e della scelta dei materiali, buona accessibilità e/o visibilità, forti contrasti topografici, sperimentare la ruvidità e la durezza del clima, esperienza dell'adattamento armonioso ed a volte audace alle condizioni geomorfologiche e naturali, paesaggio che emana un'atmosfera suggestiva, esperienza fisica della valico di un passo, alto valore meta-

	alla strada, insediamenti, centrali elettriche ed edifici militari, linee elettriche e infrastrutture turistiche			morfico
	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Obiettivi di sviluppo del paesaggio	Manutenzione e ripristino delle vie di comunicazione storiche, restauro delle strutture e degli edifici storici lungo i passi (ospizi, ricoveri di sosta, alberghi), eliminazione delle piccole infrastrutture fastidiose lungo i passi e le strade storiche (p. es. linee dell'alta tensione), manutenzione delle strutture stradali professionale e attenta all'autenticità delle strutture stradali (muri, gallerie, ecc.), conservazione di tratte di tracciato continue	Tutela ed estensione degli habitat e della loro diversità, evitare il degrado delle superfici limitrofe alle strade gestite in maniera estensiva, tutela delle faune e boschi di protezione, definizione dei passaggi faunistici	Sensibilizzazione alla storia dello sviluppo dei trasporti, introduzione di un turismo di passaggio dolce, moderazione del traffico sui passi, rafforzamento del carattere distintivo e della forza simbolica, manutenzione delle opere architettoniche e delle infrastrutture lungo le strade, concentrazione delle infrastrutture energetiche e mantenimento della distanza dagli edifici storici legati alla storia dei trasporti, manutenzione e rinnovamento nel rispetto dei monumenti, evitare l'insularizzazione di tratti storici in prossimità delle nuove infrastrutture di trasporto (ad. es. nuovo ponte proprio accanto a quello storico) e evitare la musealizzazione	Integrazione dei percorsi storici nelle offerte turistiche prossime alla natura, riduzione dei disturbi sonori, garanzia di una continua praticabilità (a piedi o tramite veicolo) delle antiche vie di comunicazione, miglioramento della rete di sentieri e dell'accessibilità ai passi, tutela della sacralità e della storicità del luogo (alberghi Belle Epoque, fermate degli autobus, Susten, pensioni), evitare accostamenti troppo evidenti tra nuove strade ed antiche vie
Elementi chiave	<ul style="list-style-type: none"> - Paesaggio caratterizzato da infrastrutture di trasporto di differenti epoche e velocità di percorrenza - Antiche strade, mulattiere, sentieri scavati nella roccia - Ponti, gallerie, passerelle - Fortificazioni, ospizi, Susten - Luoghi geomorfologicamente e climaticamente differenziati 			
Bibliografia	ViaStoria 2002, Dizionario storico della Svizzera 2012,			

Campagna



Avusy GE (archivi SL-FP)



Rümligen BE (archivi SL-FP)

Il termine “campagna” non è qui utilizzato nella sua accezione più comune che comprende tutti i terreni coltivati al di fuori delle aree urbane, ma si riferisce al “tipicamente rurale” rappresentato dal paesaggio collinare della Campagna in prossimità di Roma che ha ispirato pittori, scrittori e viaggiatori fin dal Rinascimento. I loro dipinti sono impressi nella nostra “memoria collettiva” come paesaggio bucolico immaginario. La campagna è caratterizzata da piccole isole di “ruralità” nel mezzo di pianure gestite a fini agricoli in maniera intensiva. Essa rappresenta una testimonianza storica e culturale dell’antico uso contadino del suolo, indispensabile a sostenere la rappresentazione di un idillio rurale.

Servizi paesaggistici	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Qualità paesaggistiche	Antiche fattorie ed edifici agricoli tradizionali, percorsi agricoli non asfaltati, modelli di ripartizione degli habitat tipici della regione, siti costruiti di alto valore, piccoli villaggi e borghi, diversificazione dell’uso del territorio su piccola scala, giardini, coltivazione e superfici abbandonate, alberi antichi, cataste di legna, antiche recinzioni, ecc.	Elevata diversità di habitat in uno spazio ristretto, habitat legati all’agricoltura lungo gli antichi sentieri, flora messicola/avventizia, strisce incolte, frutteti, diversità in specie di alberi, giardini, mosaico di gestione estensiva ed intensiva, basso grado di frammentazione e disturbo	Luoghi della nostalgia, grande importanza per la comprensione della storia locale, espressione della ruralità e di un’agricoltura d’altri tempi gestita da piccoli proprietari, impressione che il tempo sia sospeso	Esperienza dei grandi spazi e della tranquillità, visuali vaste e relativamente non limitate dal costruito, contrasto con una Svizzera “ristretta”, sentieri escursionistici attrattivi, incontro della storia locale, esperienza di un’agricoltura variata a dipendente della stagione, piccoli paesaggi urbani attrattivi e costruzioni abitative disperse, forza della scoperta e contrasti sorprendenti, paesaggio che emana

	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	un atmosfera suggestiva Prestazioni di svago e ricreative
Obiettivi di sviluppo del paesaggio	Conservazione delle antiche fattorie e degli edifici agricoli, conservazione dei percorsi agricoli non asfaltati, prevenire la frammentazione, tutela dei siti costruiti, della diversità agricola e dei giardini	Conservazione e incremento della diversità nello sfruttamento agricolo delle terre, ampliamento delle superfici gestite in maniera estensiva e dell'interconnessione ecologica, superfici non coltivate e strisce ruderali lungo i percorsi, flora infestante	Tutela dei luoghi storici e del contrasto con la Svizzera sfruttata intensivamente dall'agricoltura e fortemente urbanizzata, prevenire nuove costruzioni inadeguate così come l'asfaltatura e l'estensione della rete di percorsi, fattorie aperte, integrazione della "campagna" nei progetti di qualità del paesaggio	Aumentare l'attrattiva dei percorsi pedestrati attraverso la prevenzione o la rimozione di rivestimenti in duro, aumento dell'accessibilità, promuovere la varietà delle esperienze estetiche attraverso superfici fiorite o bordure dei campi, flora segetale siepi e alberi isolati
Elementi chiave	<ul style="list-style-type: none"> - Unità rurali isolate in pianura, in contrasto con lo sfruttamento intensivo circostante - Villaggi e borghi di carattere rurale, costruzioni insediative disperse - Carattere delle piccole aziende agricole - Percorsi agricoli non asfaltati - Varietà nell'uso agricolo (grandi colture, prati da sfalcio) - Coltivazioni estensive e non coltivate 			
Bibliografia	Rodewald 2013, Rodewald 2013a			

Bibliografia

Anderegg J.-P. 2002: Une histoire du paysage fribourgeois – Espace, territoire et habitat. Service cantonal des biens culturels, Fribourg.

Angst Ch. 1996: Die Kastanienselven leben weiter. *Wald und Holz* 16/96: 42.

Baeriswyl A. 2009: Biel – eine Stadt am See? Einige Überlegungen zum Verständnis von Stadt und See im Mittelalter. In: Siedlungsforschung, Archäologie – Geschichte – Geographie 27, Seen als Siedlungs-, Wirtschafts- und Verkehrsräume. Arbeitskreis für historische Kulturlandschaftsforschung in Mitteleuropa ARKUM. Bonn.

Backhaus N., Reichler C., Stremlow M. 2007: Alpenlandschaften – Von der Vorstellung zur Handlung. vdf Hochschulverlag, Zürich.

Barbezat V. 2007: Integrierte Wytweidenbewirtschaftungsplanung im Juragebirge: Revitalisierung einer Kulturlandschaft. In: Burkart B., Konold W. (Hrsg.). Raum-Zeit-Probleme in der Kulturlandschaft. Culterra, Schriftenreihe des Instituts für Landespflege der Albert-Ludwigs-Universität Freiburg, Band 51: 91-100.

Bätzing W. 2003: Die Alpen – Geschichte und Zukunft einer europäischen Kulturlandschaft. C. H. Beck Verlag, München.
Versione tradotta : Bätzing W. 2005 Le Alpi – Una regione unica al centro dell'Europa. Bollati Boringhieri editore.

Bauer N., Hunziker, M. 2004: Umfrage über Wahrnehmung von Waldwildnis in der Schweiz. *Wald und Holz* 85(12): 38-40

Baumann M., Kirsch R., von Krosigk K. 2000: Alleen - Gegenstand der Denkmalpflege. Möglichkeiten ihres Schutzes, ihrer Erhaltung und Erneuerung. Berichte zur Forschung und Praxis der Denkmalpflege in Deutschland 8. Vereinigung der Landesdenkmalpfleger in der Bundesrepublik Deutschland und Landesdenkmalamt Berlin, Berlin.

Berti E. 2012: Itinerari culturali del consiglio d'Europa tra ricerche di identità e progetto di paesaggio. Firenze UP.

Beuchat A. 2009: Le moulin, un acteur de l'industrialisation du Vallon de Saint Imier. *NIKE Bulletin* 1-2: 17-21.

Boesch M. 1997: Der Untergang der Maiensäss-Kultur. Zum Kulturlandschaftswandel im Alpenraum. In: ARGE ALP (Hrsg) Denkmalpflege und Tourismus / Beni culturali e turismo. Interdisziplinäre Tagung in Davos 16.-18. 9. 1992. Bozen 1997.

Boschi C., Bertiller R., Coch T. Hrsg. 2003: Die kleinen Fliessgewässer: Bedeutung – Gefährdung - Aufwertung. vdf Hochschulverlag, Zürich.

Buzzi D. 2005: Basi legali e prassi nella tutela dei paesaggi culturali dei Maggenghi. Mit deutscher Zusammenfassung. Schweizer Heimatschutz, Lugano.

Consiglio d'Europa 2004: Convenzione europea sul Paesaggio STCE no.:176.

Conzett J. 2010: Landschaft und Kunstbauten. Scheidegger & Spiess, Zürich.

Fondazione svizzera per la tutela del paesaggio (FP)

DDPS Segreteria generale (Ed.). 2004. Assetto territoriale e ambiente - gli strumenti e le vie.
<http://www.vbs.admin.ch/internet/vbs/it/home/documentation/publication/umwelt.html> - accesso: 29.7.2014

Dizionario storico della Svizzera. 2012: www.hls-dhs-dss.ch; accesso 07.03.2012

Dipner M., Volkart G. e al. 2006: Prati e pascoli secchi d'importanza nazionale, aiuto all'esecuzione dell'ordinanza sui prati secchi. Pratica ambientale. Ufficio federale dell'ambiente, Berna.

Donati A., 1992: Monti uomini e pietre. Armando Dadò editore, Locarno.

Egli H.-R. 2009: Spuren lesen im Dreiseenland – 1000 Jahre Landschaftsgeschichte. In: Siedlungsforschung, Archäologie – Geschichte – Geographie 27, Seen als Siedlungs-, Wirtschafts- und Verkehrsräume. Arbeitskreis für historische Kulturlandschaftsforschung in Mitteleuropa ARKUM. Bonn.

Ellrich M. 2009: Infoblatt Industrielandschaften – Entwicklungsgründe und Merkmale von Industrielandschaften. Geographie Infothek, Leipzig.

Ewald K.C., Klaus G. 2009: Die ausgewechselte Landschaft – vom Umgang der Schweiz mit ihrer wichtigsten natürlichen Ressource. Haupt Verlag, Bern / Stuttgart / Wien.

Ewald K.C. 1996: Traditionelle Kulturlandschaften - Elemente und Bedeutung. In: Konold (Hrsg.). Naturlandschaft – Kulturlandschaft. Die Veränderung der Landschaften nach der Nutzbarmachung durch den Menschen. ecomed, Landsberg.

Ewald K.C. 1978: Der Landschaftswandel – Zur Veränderung schweizerischer Kulturlandschaften im 20. Jahrhundert. Sonderdruck aus: Tätigkeitsberichte der Naturforschenden Gesellschaft Baselland, Band 30, Liestal.

Fink M.H., Grünweis F.M., Wrbka T. 1989: Kartierung ausgewählter Kulturlandschaften Österreichs. Umweltbundesamt, Wien.

Flückiger-Seiler R. 2009: Wasser als Magnet für die touristische Entwicklung. In: Siedlungsforschung, Archäologie – Geschichte – Geographie 27, Seen als Siedlungs-, Wirtschafts- und Verkehrsräume. Arbeitskreis für historische Kulturlandschaftsforschung in Mitteleuropa ARKUM. Bonn.

Fondazione Svizzera per la Protezione e del paesaggio (FP) 2011: Linee guida per l'installazione di turbine eoliche. Berna. www.sl-fp.ch - Accesso: 2014/08/07

Fossard P.-A., Lachat B., Paltrinieri L. 1998: Davantage d'espace pour nos cours d'eau - Pour l'homme et la nature. Contributions à la protection de la nature en Suisse Nr. 20/1998. Pro Natura, Bâle.

Frey U. 1994: Wie Museal ist die Kulturlandschaft – Eine Untersuchung in den Bündner Gemeinden Soglio im Bergell und Guarda im Unterengadin. Abteilung Kulturgeographie, Geographisches Institut der Universität Bern, Bern.

Giovanoli D. 2003: Alpschermen und Maiensässe in Graubünden. Haupt Verlag, Bern.

Gotsch N., Finkenzeller N., Beck J., Bollier D., Buser B., Zingg A. 2002: Bedeutung und Zukunft von Waldweiden im Schweizer Alpenraum: Auswertung von Daten des Landesforstinventars und Befragung von Förstern – Ergebnisse des Komponentenprojekts H, Polyprojekt PRIMALP. ETH Zentrum Zürich, Eidgenössische Forschungsanstalt für Wald, Schnee und Landschaft, Birmensdorf.

Gremminger T., Keller V., Roth U., Schmitt H.M., Stremlow M., Zeh W. 2001: Esthétique du paysage - Guide pour la planification et la conception de projets. Guide de l'environnement no. 9. Office fédéral de l'environnement, des forêts et du paysage, Berne.

Grêt-Regamey A., Neuenschwander N., Wissen Hayek U., Backhaus N., Tobias S. 2012: Landschaftsqualität in Agglomerationen – Fokusstudie des Nationalen Forschungsprogramms 54. vdf Hochschulverlag, Zürich.

de Groot R. 2006: Function-analysis and valuation as a tool to assess land use conflicts in planning for sustainable, multi-functional landscapes. *Landscape and Urban Planning* 75: 175-186.

Groupe de travail "Nature et Paysage" 2002: Le paysage jurassien: diagnostic, révision du plan directeur cantonal. Delémont.

Hersperger M., Langhammer D., Dalang T. 2010: Die möblierte Landschaft: Bänke, Schilder, Robidogs und weiteres mehr in der periurbanen Alltagslandschaft. Forum Wissen. Eidgenössische Forschungsanstalt WSL, Birmensdorf.

Höchtl F., Lehringer S., Konold W. 2005: „Wilderness“: what it means when it becomes a reality – a case study from the southwestern Alps. *Landscape and Urban Planning* 70: 85-95.

Höchtl F., Petit C., Konold W., Eidloth V., Schwab S., Bieling C. 2011. Erhaltung historischer Terrassenweinberge – ein Leitfaden, culterra 58, Freiburg.

Hunziker M., Gehrig K., Kianicka S., Buchecker M. 2007: Wer will welche Landschaft? Tec21 Nr. 45.

Icomos Suisse 2012: www.icomos.ch; accesso 07.03.2012

Junge X., Hunziker M., Schüpbach B. 2010: Indikatoren für Landschaftsqualität im Sömmerungsgebiet. Schlussbericht. Agroscope Reckenholz-Tänikon ART / Eidg. Forschungsanstalt WSL, Zürich / Birmensdorf. 30 pp.

Kienast F. 2010: Landschaftsdienstleistungen: ein taugliches Konzept für Forschung und Praxis? *Forum für Wissen* 2010: 7–12

Konold W. (Hrsg.) 1996: Naturlandschaft – Kulturlandschaft. Die Veränderung der Landschaften nach der Nutzbarmachung durch den Menschen. ecomed Verlagsgesellschaft, Landsberg.

Leibundgut Ch. 2009: Grundzüge der Wiesenwässerung in der Oberrheinebene – historisch und gegenwärtig, in Westermann K. Das Natur- und Landschaftsschutzgebiet „Elzwiesen“. Herausragendes Naturpotential einer alten Kulturlandschaft, Naturschutz am südlichen Oberrhein 5. Buggingen, S. 39-52.

Lingeri J., Neff Ch., Rodewald R. 2007: Grundsätze zur nachhaltigen Entwicklung der Terrassenlandschaften der Schweiz. Eine Studie im Rahmen von Proterra – Aktion zur Erhaltung der Terrassenlandschaften der Schweiz. Stiftung Landschaftsschutz Schweiz, Bern.

Locher R. 1996: Les sites marécageux de Suisse. Office fédéral de l'environnement, des forêts et du paysage. Berne.

Luginbühl, Y. 2012. La mise en scène du monde, construction du paysage européen, Paris.

Meier C., Bucher A. 2010: Die zukünftige Landschaft erinnern. Eine Fallstudie zu Landschaft, Landschaftsbewusstsein und landschaftlicher Identität in Glarus Süd. Zürich, Bristol-Stiftung; Hauptverlag. Bern, Stuttgart, Wien.

Meier T. 2009: Das Kloster im See. Überlegungen zu einem mittelalterlichen Lagetyp. In: Siedlungsforschung, Archäologie – Geschichte – Geographie 27, Seen als Siedlungs-, Wirtschafts- und Verkehrsräume. Arbeitskreis für historische Kulturlandschaftsforschung in Mitteleuropa ARKUM. Bonn.

Millennium Ecosystem Assessment (MA) 2005: Ecosystems and Human Well-being: Synthesis. Island Press, Washington DC.

Möller F. 2009: Geschichte und Gedächtnis. Zur Sicherung und Bewahrung der Erinnerungskultur entlang der ehemaligen innerdeutschen Grenze. In: Siedlungsforschung, Archäologie – Geschichte – Geographie 27, Seen als Siedlungs-, Wirtschafts- und Verkehrsräume. Arbeitskreis für historische Kulturlandschaftsforschung in Mitteleuropa ARKUM. Bonn.

Musée valaisan de la Vigne et du Vin. 2009. Histoire de la Vigne et du Vin en Valais, Viège

Naef F. 2004: Baumhecken. Bäume – Begleiter des Menschen. *Der Gartenbau* 39/2004: 14-15.

Perrenoud A., Känzig-Schoch U., Schneider O., Wettstein J.B. 2003: Nachhaltige Bewirtschaftung von Wytweiden. Ein Fallbeispiel aus dem Schweizer Jura. Haupt Verlag, Bern.

Rodewald R. 2008: Welche Landschaft soll es sein? Von der Suche nach konsensfähigen Zielen der Landschaftsentwicklung. *Gaia* 17(2): 189-195.

Rodewald R. 2011: Vous êtes déporté au-dessus du vide - Les paysages en terrasses du Valais: origine, évolution, perception. Rotten Verlag, Viège.

Rodewald R., Abraham, A. und Sommerhalder, K. 2011: Kriterien für die gesundheitsfördernde Wirkung von Landschaft: eine neue Bewertungsmethode. *Gaia* 4: 256-264.

Rodewald R. 2013: Die unsichtbare Landschaft. In: Ansichtssache - 150 Jahre Architekturfotografie in Graubünden (S. Kunz und K. Gantenbein, Hrsg.). Scheidegger & Spiess, Zürich, S. 209-222.

Rodewald, R. 2013a: La Campagne genevoise –ein Landschaftsideal vom Gestern zum Morgen. In: Prix Paysage 2013 - La Campagne genevoise (Direction générale de la nature et du paysage, éd.), Actes de la journée, vendredi 31 mai 2013 à Céligny GE, p. 24-29.

Roth U., Schmitt H.-M., Zeh H. 2005: Esthétique du paysage. Guide pratique – Complément au Guide de l'environnement n° 9: Esthétique du paysage. Guide pour la planification et la conception de projets. Office fédéral de l'environnement, des forêts et du paysage, Berne.

Ryser J., Beutler R. 2008: Fliessende Wasser – Flusslandschaften der Alpen und Mitteleuropas. Haupt Verlag, Bern.

Scheidt H.-U. 2009: Binnenseen als Verkehrsräume im Zeitraum zwischen dem 18. und dem 19. Jahrhundert. In: Siedlungsforschung, Archäologie – Geschichte – Geographie 27, Seen als Siedlungs-, Wirtschafts- und Verkehrsräume. Arbeitskreis für historische Kulturlandschaftsforschung in Mitteleuropa ARKUM. Bonn.

Schenk W. 2002: Religion und Kulturlandschaft: Annäherung an ein dialektisches Prozessfeld aus historisch-geographischer Perspektive. In: Siedlungsforschung, Archäologie – Geschichte – Geographie Band 20, Religion und Kulturlandschaft. Arbeitskreis für historische Kulturlandschaftsforschung in Mitteleuropa ARKUM. Bonn.

Schmithüsen, J. 1954: Der geistige Gehalt in der Kulturlandschaft, Berichte zur deutschen Landeskunde 12, 185-188.

Schmithüsen, J. 1968: Was ist eine Landschaft?, Saarbrücken.

Schwarze M. 1986: Die Erhaltung traditioneller Kulturlandschaften dokumentiert an Beispielen. Schweizerische Stiftung für Landschaftsschutz und Landschaftspflege, Bern.

Schweizer, R., Rodewald R., Liechti K., Knoepfel P. 2014: Des systèmes d'irrigation alpine entre gouvernance communautaire et étatique / Alpine Bewässerungssysteme zwischen Genossenschaft und Staat. Ökologie und Gesellschaft, Band 24, Rüegger Verlag Zürich.

SHVR Société d'histoire du Valais romand 2011: Les bisses – économie, société, patrimoine. Actes du colloque international, Sion 2-5 septembre 2010. Annales valaisannes 2010-2011, Yvonnand.

Steiger P. 1994: Wälder der Schweiz. Von Lindengrün zu Lärchengold - Vielfalt der Waldbilder und Waldgesellschaften in der Schweiz. Ott Verlag, Thun.

Stremlow M. 2008: La notion de « paysage » selon l'OFEV. Berne.

Stremlow M., Iselin G., Kienast F., Kläy P., Maibach M. 2003: Paysage 2020 - Analyse et tendances. Bases des principes directeurs Nature et Paysage de l'OFEFP. Cahier de l'environnement n° 352, Office fédéral de l'environnement, des forêts et du paysage, Berne.

Szerencsits E., Schüpbach B., Conradin H., Grünig A., Walter T. 2009: Les types de paysages agricoles de Suisse. Rapport ART n° 712. Agroscope Reckenholz-Tänikon ART, Zurich.

Tanner K.M., Bürgi M., Coch T. (Hrsg). 2006: Qualités paysagères. Haupt Verlag: Bern.

Tanner R. 2009: Gewässerdynamik und Gewässerkorrekturen in schweizerischen Seenlandschaften seit dem 18. Jahrhundert. In: Siedlungsforschung, Archäologie – Geschichte – Geographie 27, Seen als Siedlungs-, Wirtschafts- und Verkehrsräume. Arbeitskreis für historische Kulturlandschaftsforschung in Mitteleuropa ARKUM. Bonn.

Tartaro P., Kunz S. 2008: Etat des lieux et importance des allées et des paysages d'allées en Suisse. Fondation suisse pour la protection et l'aménagement du paysage, Berne.

UNESCO 1992: Cultural landscape. UNESCO World Heritage Center, Paris.

UNESCO 2005: Orientations devant guider la mise en oeuvre de la Convention du patrimoine mondial. UNESCO World Heritage Center, Paris.

Ufficio federale dell'agricoltura 2009: Rapporto agricolo 2009. Ufficio federale dell'agricoltura, Berna.

Ufficio federale dello sviluppo territoriale, Ufficio federale dell'ambiente, Ufficio federale di statistica (Ed.) 2011: Typologie des paysages de Suisse – 2^e partie – Description des types de paysages. <http://www.are.admin.ch/themen/raumplanung/00244/04456/index.html?lang=de> - accesso: 08.07.2014

Ufficio federale di statistica, Ufficio federale dello sviluppo territoriale 2010. Bâtiments, logements et population hors zone à bâtir. Evaluation du recensement fédéral de la population 2000, comparaison avec 1990. 1^{ère} partie: Rapport. Neuchâtel.

Ufficio federale dell'ambiente 2013. Armée: Défendre le territoire, protéger la nature.
<http://www.bafu.admin.ch/dokumentation/umwelt/12777/12793/index.html?lang=fr> - accesso: 03.07.2013
Pagina ufficiale tradotta : Ruolo modello della confederazione: biodiversità tra difesa nazionale e natura

Ufficio federale dell'ambiente (Ed.) 2006: Wildheu. Umwelt Vollzug. Bundesamt für Umwelt. Bern.

Ufficio federale dell'ambiente, delle foreste e del paesaggio 2003: Paysage 2020 – Commentaires et programme. Synthèse réalisée pour les principes directeurs Nature et Paysage de l'OFEFP. Berne.

Ufficio federale dell'ambiente UFAM 2011: Stratégie paysage de l'OFEV. Berne.

Verein Metropolitanraum Zürich (Hrsg.) 2011: Der Metropolitanraum Zürich als Parklandschaft, Gesamtkonzept Stand 22. 3. 2011. quadra GmbH, Zürich.

ViaStoria 2002. Kunststrassen - chaussées - strade commerciali, Les chemins et l'histoire, Berne.

Weiss R. 1973: Häuser und Landschaften der Schweiz; mit 233 Zeichnungen und Karten von Hans Egli. Eugen Rentsch Verlag, Zürich.

Wöbse H.H. 1999: „Kulturlandschaft“ und „historische Kulturlandschaft“. *Informationen zur Raumentwicklung* 5/6: 269-278.

Wüest H., Rey U. 1994: Constructions hors de la zone à bâtir: inventaire. Office fédéral de l'aménagement du territoire, Berne.